

Il Sole **24 ORE**

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Napolitano

VICE DIRETTORE:

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE:

Guido Palmieri (responsabile superdesk)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi, Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino, Franca Deponti, Federico Momoli, Alberto Trevisso (vice superdesk)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDÌ: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA: Christian Martino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA: Lello Naso

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director) e Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase, Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,

Laura La Posta, Armando Massarenti, Francesca Padula, Christian Rocca,

Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte (coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

I conti dell'Italia e i nemici dell'euro

L'EDITORIALE

di **Adriana Cerretelli**

► Continua da pagina 1

Ma questa volta potrebbero muoversi a tenaglia: coprendo il ventre molle dell'Unione paralizzata dalle elezioni nei suoi maggiori Paesi come dalle enormi cognite di Brexit. Sfruttando gli incerti della nuova America di Donald Trump, il guastatore dichiarato dell'ordine mondiale, il protezionista convinto che è scettico sul futuro dell'Europa e dell'euro. Mettendo alla prova l'europeismo di una classe politica italiana confusa, sempre più intollerante verso vincoli europei mirati più alla stabilità che alla crescita e in parte attirata dall'illusorio recupero della cosiddetta sovranità nazionale.

Meglio, dunque, soppesare subito l'ampio spettro dei rischi che il Paese corre, cominciando a sfatare certi luoghi comuni.

Non è vero che Bruxelles ci perseguita con richieste irricevibili. Ci richiama al rispetto delle regole e di impegni presi e non mantenuti. Non è vero che impone cieco rigore: ci ha già concesso, per riforme, immigrati e terremoti, 19 miliardi di flessibilità di bilancio e ora pretende una manovra dello 0,2% del Pil, 3,4 miliardi appunto, pari a un quarto della deviazione (0,8%) dal deficit strutturale messa in atto.

È vero che il nostro mega-debito pubblico non cala come dovrebbe e brucia 70 miliardi all'anno per far fronte alle scadenze. Ma andrebbe ben peggio senza l'Europa della Bce che, tra tassi bassi e quantitative easing, ci riduce la fattura di 20 miliardi. Però l'era del Qe e dei mini-tassi è agli sgoccioli, gli spread Btp-bund aumentano come i prezzi del petrolio. Senza contare la variabile banche e relativi costi.

Insomma è la vulnerabilità del nostro sistema e non l'Europa a metterci nei guai soffiando il nostro potenziale di crescita. I mercati lo sanno e scaldano i muscoli, ben sapendo che in questo momento l'Unione è quasi senza rete. Con le divergenze economiche accumulate nell'Eurozona in quasi un decennio di crisi irrisolte, con l'inflazione tedesca in ripresa mentre quella italiana resta al palo, la gestione della politica monetaria unica diventa sempre più difficile, lo scudo Bce è destinato a venir meno, forse prima del previsto.

A turbare la campagna elettorale in Germania c'è già il problema sempre irrisolto della ristrutturazione del debito greco e l'incubo di un'eventuale sbandata della Francia verso l'estremismo anti-europeo di destra. Nessuno auspica che l'Italia, terza economia dell'euro, si aggiunga alla lista.

Al tempo stesso l'acida esperienza di vita vissuta a 28 Paesi, come a 19 nell'euro, combinata al trauma di Brexit e ai rischi di ulteriore destabilizzazione interna che potrebbero seguire, consigliano un rapido riordino dell'Unione. Inordine le grida di cancellerie ci riflettono da tempo. L'arrivo di Trump le costringe a reagire accelerando. Appena conclusa la lunga liturgia elettorale, scatterà dunque la stagione della selezione, dei negoziati e delle decisioni sulla nuova Europa, che si vuole più omogenea, agile e efficiente.

L'Italia deve arrivare a quell'appuntamento cruciale più forte, stabile e credibile nelle sue scelte europee. Per non ritrovarsi schiacciata nella morsa dei mercati e dei Governi Ue alla ricerca di facili semplificazioni. Il rischio c'è, meglio saperlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sud America



REUTERS

Il Cile devastato dagli incendi

Dal 20 gennaio sei regioni del Cile, fra cui Valparaíso, Araucanía e l'area metropolitana di Santiago, sono devastate da decine di incendi causati da siccità e vento. Già 11 i morti, migliaia gli sfollati e 400 mila ettari di terreno distrutti. Da Stati Uniti e Russia sono arrivati aerei cisterna.

Lettere

Carlo Azeglio Ciampi, Beppe Grillo e le riserve valutarie

Gregorio Fabi, mi ricollego all'ultima frase della sua risposta ai lettori del 24 gennaio: «Le riserve valutarie sono fatte anche per essere utilizzate». Esiste una lettera, a molti sconosciuta, che il Presidente Ciampi inviò nel 1997, pensi un po', a Beppe Grillo, in risposta a quanto affermava nei suoi spettacoli. Ciampi gli ricorda che nei suoi quattordici anni di governatorato il consuntivo della gestione delle riserve valutarie della Banca d'Italia ha dato luogo a profitti per migliaia di miliardi: non esiste solo il 1992. Afferma anche che le riserve sono come munizioni per un militare: esistono per essere utilizzate. Ricordo anche, in uno dei suoi libri, illuminanti, che il cambio d'ingresso della lira nel Sistema monetario europeo (e solo d'ingresso in quanto quel cambio non esiste più e non ha senso utilizzarlo oggi) fu strappato alla fine di una lunga trattativa e fu ritenuto il massimo che l'Italia di allora poteva permettersi di negoziare.

Pierpaolo Antelmi
Carovigno (BR)

Gentile Antelmi, la lettera di Carlo Aze-

Le risposte ai lettori

gio Ciampi, che lei puntualmente ricorda, costituisce una piccola lezione di politica monetaria per contestare con garbo ed eleganza una affermazione fatta da Beppe Grillo che in uno dei suoi spettacoli nel luglio del '97 aveva definito lo stesso Ciampi «un pollo» per «i miliardi che mandò in fumo con la svalutazione». Ebbene Ciampi, non più Governatore e non ancora presidente della Repubblica, inizia ricordando a Grillo come «anche dal palcoscenico con il sapiente e intelligente uso della satira si può fare, e sempre è fatto, opera di informazione e di critica costruttiva: castigat ridendo mores». E aggiunge: «Apprendo che nel suo spettacolo vengo presentato come un improvviso dilapidatore del pubblico denaro per gli interventi in valuta estera che la Banca d'Italia, di cui ero governatore, feci nell'estate del '92 ad difesa della lira». «I fatti - prosegue Ciampi - non stanno così. Prima di tutto la vendita di riserve valutarie non significa "bruciare", distruggere dollari o marchi, ma trasformarli in lire. La perdita o il guadagno sta nel diverso rapporto di cambio rispetto a quando è stata effettuata o si effettuerà l'operazione di segno opposto. Posso solo dire che nei quattordici anni in cui sono stato Governatore il consuntivo della gestione delle riserve ha dato luogo a profitti per alcune migliaia di miliardi. Le riserve in valuta estera vengono costituite per aiutare a difendere la propria moneta rispetto alle altre. Quindi - precisa Ciampi - esistono per essere usate: in qualche modo sono come le munizioni per un militare».

In quel 1992 l'impiego delle riserve

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
email: letterealsole@ilsol24ore.com
includere per favore nome,
indirizzo e qualifica



Domenico Rosa

servi soprattutto a guadagnare tempo. Non evitò la svalutazione, ma permise di ridare fiducia ai mercati preparando il terreno alle misure del Governo per dimostrare che l'Italia avrebbe saputo mantenere sostenibile un debito pubblico che già allora superava il 100% del Pil con un deficit superiore al 10%. Cifurono le manovre del Governo Amato, ci fu l'accordo sulla politica dei redditi, ci fu l'avvio di una nuova strategia di politica economica che sarebbe poi stata portata avanti dallo stesso Ciampi che

nell'aprile del 93 costituì il primo governo guidato da un non parlamentare.

E si può infine ricordare come conclude la citata lettera di Ciampi a Grillo: «Spero che Ella, da "buongenovese" che ha nel sangue il giusto rispetto per il denaro, abbia "sopportato" questa mia esposizione. Si abbia, in ogni modo, il mio augurio di continuare a lungo e con successo a divertire gli italiani, cercando a un tempo di aiutarli a divenire migliori».

g.fabi@ilsol24ore.com

Il ritorno di D'Alema

Massimo D'Alema sta conducendo una battaglia all'ultimo sangue contro chi lo ha relegato ai margini della politica, cioè Renzi. Il "lider maximo" fa lo stesso errore che tanti prima di lui, nella sinistra, hanno commesso: combattere i compagni di partito anziché gli avversari politici. Ma davvero "buffetto" crede di fare un servizio al Paese? Forse riuscirà a far perdere Renzi, ma non vincerà lui, anzi passerà alla storia come l'ennesimo fallito.

Armando Parodi
Genova

Stati Uniti insoddisfatti

Rispetto al mondo gli Usa hanno una popolazione pari al 4,5% ma il 22% del Pil e il loro consumo di energia è di 6,900 kg equivalenti di petrolio pro capite contro i 3,300 dell'Eurozona. Hanno un rilevante deficit commerciale con l'estero, ma la loro bilancia dei pagamenti beneficia del 17% delle esportazioni mondiali di servizi. Hanno il bilancio della difesa equivalente alla somma dei bilanci della difesa dei dodici Paesi che spendono di più in questo settore. Se oggi c'è molta insoddisfazione tra gli americani forse il problema è come sono distribuiti ricchezza e reddito ma non sembra questa la priorità di Trump mentre poteva esserlo per un presidente democratico.

Lettera firmata

INTERVISTA | Angelino Alfano | Ministro degli Esteri

«Gioco di squadra fra imprese e diplomazia» «In due anni 756 commesse, valgono l'1,1% del Pil - Ambasciate strategiche anche contro il rischio protezionismo»

di **Carmine Fotina**
e **Giorgio Santilli**

► Continua da pagina 1

«È la prima volta - dice prima di decollare dagli Emirati Arabi, dove ha incontrato 150 operatori economici italiani impegnati nell'area - che il ministero degli Esteri elabora, con il supporto di una società di ricerche, un'analisi puntuale del valore d'impatto della rete diplomatica nella fase di internazionalizzazione delle imprese italiane». Una mappa, relativa al biennio 2014-2015, che secondo Alfano delinea «la dina-

MADE IN ITALY

«Nuove risorse per 150 milioni alla promozione culturale. Non siamo terra di conquista, no a saccheggi sugli asset strategici»

micità del ruolo assunto dalla diplomazia economica, oggi più che mai importante per rispondere alle derive protezionistiche».

Il ministero, attraverso le ambasciate, è anche pronto a rilanciare la promozione culturale. «In questo campo avremo 150 milioni, da investire tra il 2017 e il 2020, che si aggiungono ai 300 milioni già previsti dalla Cabina di regia con il ministero dello Sviluppo per il piano di promozione del made in Italy».

A che cosa serviranno queste risorse aggiuntive?

QUANTO VALE LA DIPLOMAZIA

Il convegno

Sarà presentato oggi, in occasione di un convegno organizzato presso la sede di Confindustria a Roma, lo studio Prometeia «Diplomazia economica: quale impatto sulla crescita del Paese». Saranno presenti, tra gli altri, il ministro degli Affari esteri Angelino Alfano e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. La ricerca sarà illustrata da Angelo Tantazzi, presidente Prometeia, e Alessandra Lanza, partner Prometeia.

Partecipano al convegno anche Licia Mattioli, vicepresidente per l'internazionalizzazione di Confindustria, Vincenzo De Luca, direttore generale per la promozione del sistema Paese del Mae, Francesco De Bettini, presidente e ad DbA group, Vito Pertosa, presidente Mermec, Cesare Trevisani, vicepresidente gruppo Trevi-

Serviranno per raccontare che l'Italia non è solo tecnologia o prodotti di alta gamma, ma è soprattutto bellezza che si esprime in tutte le sue forme, attraverso la cultura, la creatività, l'eleganza. Il ministero degli Esteri ha predisposto uno strumento nuovo: il Piano di promozione culturale integrata, che abbiamo chiamato «Vivere all'italiana». Servirà a presentare all'estero un "super marchio Italia" che costituisca il valore aggiunto a ogni promozione settoriale. Un brand che si potrà ammirare, per esempio, nello snodarsi della metropolitana di Lima, nella velocità degli Eurofighter in Kuwait, nelle fregate in Qatar o nella grandiosità del Ponte sul Bosforo. Lo vedremo anche nelle grandi mostre dei nostri maestri Leonardo, Raffaello e Botticelli e nel design italiano che proponiamo nell'Italian design day, il 2 marzo, con cento eventi in cento città in tutto il mondo.

Uno dei punti deboli del made in Italy in passato è stata la scarsa sinergia fra promozione economica e attività delle ambasciate. Sta cambiando qualcosa?

In questi ultimi anni il rapporto tra imprese e diplomazia si è trasformato, determinando una vera svolta e mettendo in connessione in un "sistema Paese" l'operato dei diversi protagonisti del circuito economico, che prima lavoravano per conto proprio e in modo slegato. Abbiamo superato il vecchio approccio e abbiamo spinto perché le nostre ambasciate - e anche gli uffici Ice per il commercio estero che a esse sono fortemente legati - diventassero un punto di riferimento centrale per tutti gli attori della crescita, la rete delle imprese, le Regioni, le Grandi aree metropolitane, le banche: tutti uniti in un unico obiettivo, portare l'Italia nel mondo.

In quali attività, in particolare, si concentrerà il sostegno delle ambasciate alle imprese?

L'apporto strategico della rete diplomatica si traduce innanzitutto nell'accompagnamento delle imprese durante le varie fasi che precedono l'aggiudicazione delle commesse in tutto il mondo e in ogni ambito, dalla difesa all'energia, dall'aerospazio alle infrastrutture. L'importanza del lavoro della nostra diplomazia si avverte in termini di informazione dei bandi, nell'assistenza per lo svolgimento delle gare e nel lavoro svolto dalle ambasciate per facilitare una soluzione amichevole con le autorità locali nel caso di contenziosi.

Finora il piano made in Italy si è concentrato molto sul Nord Ame-

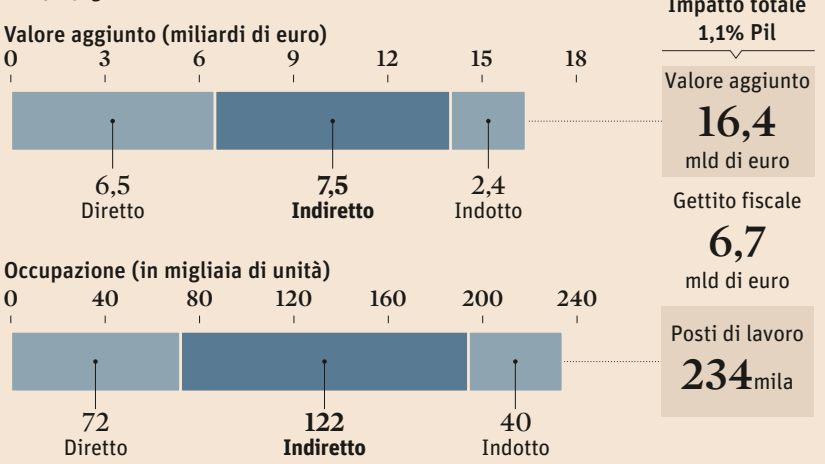


Angelino Alfano. Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

Fra risultati e progetti

I RISULTATI

Anno 2015



756 PROGETTI

Possibilità di interventi multipli (anni 2014-2015)



Fonte: ministero dell'Interno

rica. Non crede siano state trascurate aree emergenti, in particolare l'Asia?

È vero, il primo anno abbiamo dedicato maggiori risorse negli Stati Uniti e nel Canada, in considerazione dell'alto potenziale esistente per il nostro export. Ora aggungeremo consistenti risorse anche per la Cina, per i Paesi dell'Asia e del Golfo.

Oltre agli obiettivi di promozione, siete in grado di aiutare le imprese sotto il profilo della sicurezza, soprattutto quando operano in aree ad alto rischio? Un esempio può essere quello della diga di Mosul.

C'è una strettissima interazione e uno scambio continuo di informazioni con le nostre ambasciate, con le unità di crisi e le nostre strutture di sicurezza.

Tutto questo sforzo diplomatico non rischia di essere frenato dalle spinte protezionistiche che arrivano soprattutto dall'elezione di Trump? Non sarà più difficile per le nostre imprese lavorare in questo mondo che si intravede?

Con l'amministrazione Trump e l'indebolimento degli accordi di commercio internazionale ci sarà ancora di più l'esigenza di dare un sostegno forte e sistematico alle nostre imprese, soprattutto quelle che operano al di fuori dell'Unione europea. Proprio i rischi di derive protezionistiche rilanciano l'importanza della diplomazia economica, chiamata a difendere in modo sempre più proattivo i nostri interessi. La Farnesina vuole rilanciare questa attività da ministero per l'"internazionalizzazione" e girerà i distretti industriali italiani per dire alle imprese di usare sempre di più la nostra rete.

C'è in questo momento, oltre all'esigenza di promozione dell'Italia all'estero, una questione di difesa degli asset strategici? Il governo si muoverà con strumenti nuovi o potenziati in questo campo?

Esiste un'attività di monitoraggio, da parte del Governo, per assicurare la tutela di asset strategici, nel rispetto delle regole europee. Detto questo vorremmo essere molto chiari: sono benvenuti gli investimenti stranieri che portano occupazione, innovazione e finanza per le imprese, non quelli che dovessero rivelarsi tentativi di saccheggio. Non siamo terreno di conquista per nessuno e in questi casi faremo valere ogni regola possibile per tutelare l'italianità delle imprese con condizioni di reciprocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.20221 - Fax 02.4310862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b (c. 00185 - Tel. 06.30221 Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@ilsol24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano Tel.02.20221-Fax 02.2022.14 - e-mail: segreteria@redazione@ilsol24ore.com

© Copyright Il Sole 24 Ore S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0661 3022.2888, fax (02) 0661 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento italiano non comprende magazine "IL - Intelligence in Life" e "How to spend". Per l'abbonamento estero, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com oppure via FAX al N. 02.3022.2885 oppure per POSTA al N. Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO /

CAP / LOCALITÀ / TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilsol24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing del Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 per l'elenco diritti e Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsol24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsol24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.p. 51937 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le somme relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Thorburn Valeria Km 68,700, Caravaggio (LO) - Ediz. 2000/03 S.p.A. 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.R.L. via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana S.R.L. Zona Industriale Preda Nicola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: n-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1-20132 Milano, Tel. 02.282.821

Certificato Ads n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 31 gennaio 2017 è stata di 167.184 copie



Canada

ARMI SULL'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Immigrazione. Il governo Trudeau prevede di portare, entro il 2017, a 300 mila il numero degli immigrati presenti nel Paese. La maggior parte saranno migranti accolti per motivi economici.

300

Le reazioni. Il premier Trudeau: «Un attacco terroristico contro i musulmani» - Trump ha offerto l'assistenza Usa

Attacco alla moschea in Québec

Spari contro i fedeli: sei morti - Arrestato e incriminato uno studente franco-canadese

di **Vittorio Da Rold**

Il tollerante e pacifico Canada, un Paese che nell'immaginario collettivo viene associato spesso a un boy-scout, è stato colpito al cuore da un attacco sanguinario. La polizia canadese ha reso noto che tratta l'attacco alla moschea di Québec, la città più antica del Nord America, in cui sei persone sono state uccise e altre 17 sono rimaste ferite, di cui 5 gravi, come un atto terroristico in base ad «elementi d'inchiesta», che però non sono stati divulgati ai media.

Uno shock per un Paese che aveva detto di essere pronto ad accogliere i profughi e gli im-

Un altro arrestato, Mohamed el Khadir, di discendenza marocchina, sarebbe stato sentito come testimone e poi rilasciato. Bissonnette è stato fermato dagli agenti giunti sul luogo dell'attacco nei minuti successivi alla sparatoria. La polizia interrogherà il presunto attentatore per cercare di capire i motivi e i possibili collegamenti di questa strage. «Ad Alex B (Bissonnette, ndr), piacevano Trump, Marine Le Pen e le forze di difesa israeliane su Fb, rendendo improbabili i legami con la Jihad», ha twittato l'analista israeliana Rita Katz, direttrice di Site Intelligence Group, società Usa che si occupa di pubblicare tutte le attività online delle organizzazioni jihadiste.

In Canada possedere armi per uso personale è molto più complesso e regolato, come avviene generalmente in Europa, rispetto alla permissiva legislazione americana che tante stragi provoca. Anche su questo gli inquirenti dovranno indagare per verificare dove il sospetto si è procurato le armi. Secondo i media canadesi, il franco-canadese è uno studente della vicina università Laval, la più antica in lingua francese del Nord America con 42 mila studenti e con sede vicino alla moschea. Martin Plante, il sovrintendente della polizia a cavallo canadese, ha precisato che il presunto colpevole non era già conosciuto agli inquirenti.

La sparatoria è avvenuta alle 20 ora locale, nella parte riservata agli uomini della moschea, mentre cinquanta persone era raccolta nel luogo di culto. Un testimone ha riferito a Radio Canada di aver visto due uomini coperti da maschera nera e che uno aveva un «forte accento del Québec». Testimonianze raccolte dalla televisione canadese Cbc hanno riferito anche che uno degli attentatori avrebbe gridato «Allah Akbar» e questo in un primo momento aveva rilanciato la pista di un gesto di matrice jihadista in opposizione all'ipotesi xenofoba. Poi la pista xenofoba è la sola rimasta in piedi.

Il presidente americano Donald Trump ha chiamato il premier canadese Justin Trudeau per esprimergli le condoglianze dopo l'attacco della moschea a Québec e gli ha offerto assistenza.



Nella moschea di Québec. Il fuoco è stato aperto su decine di persone all'interno del centro islamico per la preghiera della sera e ha causato sei vittime. Cordoglio in tutto il Canada, con il premier Trudeau (in basso a sinistra) che ha spiegato l'accaduto come «un attacco terroristico contro i musulmani»



LE INDAGINI

Per la polizia, in base ad elementi d'inchiesta non ancora divulgati, si tratterebbe di un attacco terroristico. Secondo la Cbc, il killer gridava «Allah Akbar»

migrati provenienti da sette Paesi a maggioranza musulmana bloccati dai decreti presidenziali di Donald Trump.

Anche il premier canadese, Justin Trudeau, che si è recato sul luogo dell'attentato per dimostrare solidarietà alla comunità musulmana canadese, e il primo ministro della provincia canadese del Québec, Philippe Couillard, hanno qualificato l'assalto come atto terroristico. Il primo ha aggiunto «contro i musulmani». Couillard ha sottolineato che il suo esecutivo è «mobilitato per garantire la sicurezza della popolazione» e ha annunciato manifestazioni di solidarietà in tutta la provincia.

Mentre il Canada si stringe compatto in un moto di solidarietà nei confronti della sua comunità musulmana colpita, la polizia ha arrestato Alexandre Bissonnette, di nazionalità franco-canadese, vent'anni, come presunto autore della strage. L'ha poi incriminato: a suo carico sono stati presentati sei capi d'accusa per omicidio di primo grado, e cinque capi d'accusa per tentato omicidio.

Il Paese. Una democrazia anglosassone temperata da valori europei

Una minaccia tangibile a un modello di civiltà

di **Ugo Tramballi**

Perché Justin Trudeau è il primo ministro che tutti vorremmo avere e, giusto a Sud della frontiera canadese,

Donald Trump è il presidente che un numero crescente di repubblicani pensa sarebbe stato meglio non aver votato? Non occorre lungimiranza nel temere sorprese dalla presidenza Trump. Tuttavia anche i più pessimisti non potevano immaginare con quanta metodica rapidità le sue promesse elettorali sarebbero manifestate in spaventosi atti di governo.

Chunque visiti i due Paesi faticherebbe a trovare in superficie differenze tra un americano degli Stati Uniti e un americano del Canada, compresi quelli di origine francese del Québec: stessa lingua, stessa gente, medesimi stili di vita e uguale visione del mondo piuttosto americano-centrica. Negli Usa ognistato dell'Unione è orgoglioso della sua autonomia come in Canada ogni provincia lo è della sua. Però nel più settentrionale dei due Paesi – a parte il clima – si vive meglio. Ora le minoranze e gli immigrati ne sono ancora più convinti.

In "Whirlwind - The American Revolution", l'autorevole storico americano John Ferling spiega che nel solo anno fra il 1780 e l'81, gli ultimi due della guerra d'Indipendenza, e nella sola Virginia, 10 mila schiavi neri passarono dalla parte dell'esercito inglese. Le prime cento pagine del libro sono dedicate solo alle tasse che gli inglesi volevano far pagare ai coloni americani e allo Stamp Act – una specie di bollo su ogni atto, vendita, acquisto, bene mobile e immobile – che anno dopo anno spinse gli inglesi d'America a ribellarsi all'avida madre patria. Non risulta tuttavia che i coloni delle province canadesi dell'impero britannico, si siano opposti con la stessa veemenza. Solo a metà del processo rivoluzionario appaiono gli ideali e i valori che hanno reso gli Stati Uniti famosi e attraenti.

Rendere gli inglesi più simpatici dei coloni americani non era l'intento dello scrittore. Ma sono gli archivi storici a dire che erano gli americani a sostenere lo schiavismo e a viola-

vano gli accordi con le popolazioni indiane. Gli inglesi, i cattivi dell'iconografia cinematografica dei vincitori, liberavano invece gli schiavi e impedivano ai coloni di spingersi verso Ovest, per rubare terre agli indiani.

Basta questo per spiegare Trump e perché il Canada è invece diventato il volto democratico e civile del Nord America? In parte sì, se è vero che la Storia serve per capire. Durante i quasi sette anni di guerra d'Indipendenza dal 1776 al 1782 e qualche tempo dopo, i "Continentalists", cioè i coloni americani tentarono due volte di conquistare il Canada. Le sconfitte americane hanno permesso alla democrazia canadese di mantenere tratti ugualmente

LA DIFFERENZA FONDAMENTALE

Rispetto a Washington, Ottawa non ha mai perso quello spirito altruista che oggi la spinge ad aprire anziché chiudere le frontiere

anglosassoni ma molto più europei.

Dimensioni territoriali e sviluppo demografico hanno sempre permesso al Canada di assorbire con meno difficoltà le ondate migratorie. Queste ultime non sono state le migrazioni travolgenti che per un centinaio di anni sono infrante sulle coste orientali degli Stati Uniti, perché lo sviluppo economico canadese non ha mai avuto i ritmi degli Usa.

Una tranquilla periferia del capitalismo che non ha mai cercato di cavalcare la furia di conquista americana. Questo tuttavia non ha mai salvato il Canada dalle grandi crisi economiche del Nord America e dell'Occidente né è stato estraneo ai grandi avvenimenti d'Europa. Sicilia, Ortona, Dieppe, la spiaggia di Juno in Normandia, le Ardenne: i canadesi hanno sempre pagato un prezzo altissimo alla libertà europea. Come gli americani. Ma non hanno mai perso quello spirito altruista che 70 anni dopo continua a renderli simpatici, chiunque li governi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Assiteca

PREMIO
ASSITECA
Gestione del rischio

VII edizione
INNOVAZIONE DIGITALE
Storie di successo

INNOVAZIONE DIGITALE: storie di successo

Le aziende vincitrici



www.premioassiteca.it

ASSITECA
Broker Internazionale dal 1982

GRUPPO **24 ORE**

L'IMPRESA
RIVISTA ITALIANA DI MANAGEMENT

RANGE ROVER EVOQUE URBAN ATTITUDE EDITION

PER VIVERE LA CITTÀ FUORI DAL BRANCO.



ABOVE & BEYOND



SCOPRI LO STILE DI RANGE ROVER EVOQUE URBAN ATTITUDE EDITION. TUA A 37.100 EURO*.

Range Rover Evoque Urban Attitude Edition ha tutto quello che serve per vivere al massimo la città. Con vernice Fuji White, tetto a contrasto nero e cerchi in lega da 19" per essere ogni giorno protagonista. E in più navigatore satellitare, sensori di parcheggio e Rear View Camera. Vieni in Concessionaria e scopri di cosa è capace tra le strade della tua città.

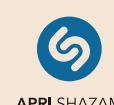
landrover.it

Scopri i privilegi riservati ai Soci del Land Rover Club su club.landrover.it

*La vettura raffigurata non riproduce esattamente la versione Range Rover Evoque Urban Attitude Edition. Range Rover Evoque Urban Attitude Edition è disponibile solo in versione 2.0 eD4 150 CV 5 porte PURE 2WD fino ad esaurimento scorte. Consumi Ciclo Combinato 4,3 litri/100 Km. Emissioni CO₂ 113 g/Km. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.



ATTIVA SHAZAM
E SCOPRI DI PIÙ



APRI SHAZAM



ATTIVA LA CAMERA



SCANSIONA LA PAGINA

Martedì
31 Gennaio 2017

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com
@24FinMerc



LA GOVERNANCE E LA SFIDA IN ASSEMBLEA

Alerion: Fri-El conquista cda battuti i francesi di Edison

Simone Filippetti ► pagina 28

L'italianità?
La difendono
gli altoatesini

RIASSETTI

Poste prepara
la cessione della
Banca del Mezzogiorno

Laura Serafini ► pagina 28

Credito. Il gruppo svaluta Atlante e fa salire di un miliardo, a 11,8 miliardi, la perdita attesa per il 2016

UniCredit vara la maxi-pulizia

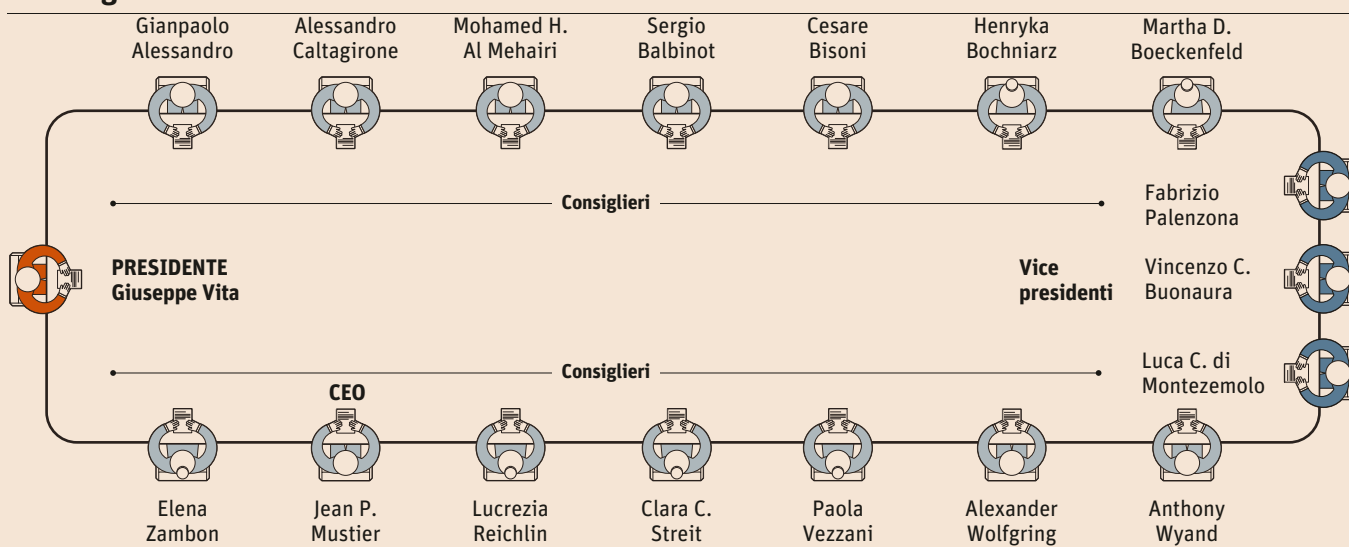
Nel bilancio tutte le poste straordinarie - Da lunedì via all'aumento - Cade il titolo

Luca Davi

UniCredit svaluta Atlante e fa salire di un miliardo, a 11,8 miliardi, la perdita attesa per il 2016. Ma soprattutto la banca mette in chiaro che, senza l'aumento di capitale da 13 miliardi di euro, il rischio è irrisolto patrimoniale scendano sotto i requisiti minimi e manchino così i «presupposti per la continuità aziendale». Tanto che, tra gli scenari possibili, dice la banca, occorre mettere in conto anche l'ipotesi bail-in. È un'ipotesi estrema, quella messo nero su bianco dalla banca nel documento di registrazione relativo alla ricapitalizzazione, approvato da Consob. Uno scenario che muove dalla valutazione degli impatti generati dalle poste straordinarie che verranno registrate nel quarto trimestre per circa 12,2 miliardi, 8,1 dei quali dovuti a rettifiche su crediti. Uno shock che porterà temporaneamente il Cei della banca all'8%, al di sotto della soglia minima del 10% imposta da Bce. A quel punto, si legge nel documento, la banca potrebbe «subire degli interventi, anche invasivi, da parte delle Autorità di Vigilanza, nelle proprie gestioni, quali ad esempio l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività», oppure, o in aggiunta, anche «la cessione di attività che presentassero rischi eccessivi per la solidità dell'emittente».

Continua ► pagina 27

Il consiglio di UniCredit



Lo scenario. Dagli Npl di Capitalia a una struttura non più sostenibile, perché serve un'operazione-pulizia da oltre 20 miliardi

Le tre sfide: l'addio al passato, la Bce, il rilancio

Marco Ferrando

I 13 miliardi che da lunedì prossimo UniCredit chiederà al mercato, e che fanno di questo aumento il più cospicuo di sempre per Piazza Affari, non sono che una parte della cura da cavallo impartita da Jean Pierre Mustier alla banca che aveva lasciato nel 2013 e dove ha fatto ritorno a luglio. Vanno computati anche i 7 miliardi abbondanti incassati dal gruppo con la campagna di cessioni straordinarie: Finco, Pekao, Pioneer. In totale, dunque, il conto raggiunge i 20,3 miliardi. Una somma gigantesca, che vale una manovra finanziaria, che supera l'attuale capitalizzazione di Borsa della stessa UniCredit (16 miliardi) e che dà l'idea di quanto sia profondo - e ineludibile - l'intervento che punta a dare un futuro alla banca italiana più

presente in Europa. Gli investitori, stando ai primi riscontri raccolti da Mustier nel suo lungo road show e alle voci di mercato, sembrano guardare con interesse all'operazione. Soprattutto quelli istituzionali, che per disponibilità e sensibilità sono i più titolati a firmare sul tavolo assegnati a sette-otto zeri. Il titolo precipita (ieri un altro -5,45, dopo il -5,1% di venerdì), è vero, ma si tratta

di un elemento fisiologico: più l'avvio dell'aumento si avvicina, più il prezzo si approssima a quello a cui verranno offerte le nuove azioni. Da tempo in ambienti di mercato si ipotizza uno sconto sul Terp, cioè il prezzo teorico dopo lo stacco del diritto, nell'ordine del 30-40%, dunque intorno a 14-15 euro, tuttora lontano dai 26,2 euro a cui ha chiuso ieri la banca.

Continua ► pagina 26

Il presidente Confalonieri resta prudente



Mediaset: nessuna holding con Vivendi

Il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri resta prudente sulla trattativa con il colosso francese Vivendi (nella foto, Bolloré e l'ad de Puyfontaine) e su un possibile accordo: «Non lo so, vediamo. Anche se lo sapessi non lo direi». A margine di un convegno, ieri Confalonieri è tornato a smentire l'eventualità della holding tra i francesi e Mediaset: «Questa notizia l'abbiamo già smentita».

Riassetti. Focus sulle possibili sovrapposizioni in Italia

Intesa Sanpaolo al lavoro sull'operazione Generali

Marco Ferrando
Laura Galvagni

Si è aperta ieri quella che dovrebbe essere la settimana cruciale per comprendere se la partita Intesa Sanpaolo-Generali si giocherà realmente. A quanto risulta gli advisor di Calde Sass sono al lavoro per definire i contorni di un progetto particolarmente ambizioso e complesso. I cui termini, però, si vanno definendo proprio in queste ore. L'ipotesi più accreditata è che la banca promuova un'offerta pubblica di scambio, magari mista carta-cash, sulla compagnia di Trieste per potere poi creare un campione nell'asset management, nel private banking e nelle polizze.

Continua ► pagina 27

Auto. I tedeschi superano quota 10 milioni di veicoli venduti nonostante il dieselgate Volkswagen supera Toyota e diventa numero uno

Volkswagen snobbato il dieselgate e conquista il primato mondiale davanti alla Toyota. Come era già noto, il gruppo tedesco ha sfondato nel 2016 il muro dei 10 milioni di veicoli venduti (10,3 milioni compresi i camion (con un aumento del 3,8% sul 2015) e 10,13 senza i veicoli pesanti. Oggi sono arrivati i dati ufficiali di Toyota a confermare il sorpasso: le vendite mondiali del gruppo giapponese si sono fermate a 10,175 milioni in totale (+0,2%) e 10,005 senza i camion della Hino; anche General Motors, che fornirà i dati ufficiali giovedì, dovrebbe restare sotto quella cifra.

La performance di Volkswagen è stata particolarmente brillante a dicembre (+11,8% a 933 mila unità) grazie al boom di Porsche (+28%) e della marca Vw, che ha segnato un +16%; nonostante le difficoltà in Germania e Stati Uniti, il brand Vw ha chiuso l'anno con le consegne in crescita di quasi il 3%. Il gruppo è riuscito a guadagnare terreno in vari Paesi europei, tra cui l'Italia, ma soprattutto è stata la Cina che ha fatto da motore, sia a dicembre che nell'arco dei 12 mesi, con incrementi rispettivamente del 18% e del 12 per cento. Il gruppo tedesco ha venduto in

Cina quasi 4 milioni di veicoli, più che in Europa occidentale, ed è di gran lunga il maggior mercato (come del resto per la rivale General Motors). Nel primo anno intero dopo il dieselgate (scoppiato nel settembre 2015), Vw ha dunque superato indenne la tempesta; l'amministratore delegato del gruppo Matthias Müller ha commentato che «il 2016 è stato un anno molto impegnativo per noi; abbiamo fatto progressi nel lasciarci alle spalle la crisi del diesel». Il dieselgate non ha scoraggiato i clienti nonostante le vicende giudiziarie e normative ad

esso legate; nel weekend la commissaria Ue all'Industria Bienkowska ha lasciato intendere in un'intervista che Berlino dovrebbe punire l'azienda nonostante le «esigenze elettorali» (in Germania si vota a settembre) che ha definito «miopi». La settimana scorsa la procura inquirente ha ampliato l'indagine sull'ex numero uno di Vw, Martin Winterkorn, al reato di truffa; ed è un paradosso che proprio l'anno scorso il gruppo abbia finalmente conquistato quel primato cui l'ex manager ambiva.

A. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lusso. Il gruppo acquisisce in Brasile la catena in franchising Oticas Carol che fattura circa 200 milioni

Luxottica oltre i 9 miliardi di ricavi

Monica D'Ascenzo

Luxottica Group fa shopping in Brasile e in concomitanza annuncia di aver chiuso il 2016 con un fatturato oltre i 9 miliardi di euro. Il gruppo ha rilevato il 100% di Oticas Carol, catena di ottica in franchising in Brasile con circa 950 negozi. Fondata nel 1997 e con un fatturato annuale aggregato di circa 200 milioni di euro, Oticas Carol negli ultimi anni è cresciuta passando dai 500 negozi nel 2013 ai circa 950 nel 2016, per lo

più in franchising. «Il Brasile è un grande paese nel quale abbiamo sempre creduto e siamo presenti da 25 anni», commenta Leonardo Del Vecchio, presidente esecutivo di Luxottica Group. «Con questa operazione facciamo un ulteriore passo verso il completamento del nostro modello di business integrato verticalmente che tanti vantaggi ha dimostrato di poter offrire ai nostri consumatori». La transazione, del valore di 10 milioni di euro, sarà soggetta

all'approvazione delle autorità regolatorie e perfezionata prevedibilmente durante il primo semestre del 2017. Sempre ieri il gruppo ha annunciato i dati preliminari del 2016, che hanno visto i ricavi accelerare nel quarto trimestre dell'anno terminando a 9,086 miliardi di euro con un progresso del 2,8% a cambi correnti (+3,9% a cambi costanti). Nello spaccato per divisioni, il fatturato wholesale si è attestato a 3,5 miliardi (-1,8% a cambi correnti), mentre il

retail ha registrato un +6% a 5,5 miliardi. Nel solo quarto trimestre i ricavi sono cresciuti rispetto al precedente del 6,3% a cambi correnti (+5,2% costanti) a 2,14 miliardi, con una decisa accelerazione nel retail e in wholesale in ripresa. Il titolo, ieri, a Piazza Affari ha chiuso in calo dell'1,57%, mentre il saldo degli ultimi sei mesi è positivo per oltre il 15% grazie all'annuncio del matrimonio con la francese Essilor di metà gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUDEC
Museo delle Culture
Milano

Via Tortona 56
mudec.it

collezione
mostre
spazio junior
forum della città mondo
eventi
formazione
design store
ristorante
bistrot
parcheggio

Milano

24 ORE CULTURA

sponsor museo
Fondazione
Deloitte

coffee partner
LAVAZZA

acqua ufficiale
Ferrarelle

birra ufficiale
Pirelli

con il supporto di
Rinascente

sponsor tecnici
FRETTA
sambonet

con il sostegno di
ANAF
ccpp
FIRENTELLA

in collaborazione con
24 ORE
Domenica
Radio24

Bcc. Adesioni entro marzo

Cassa Centrale si candida a capogruppo

Anche Cassa Centrale Banca ha presentato ufficialmente alla Banca d'Italia e alla Bcc la candidatura per fare la capogruppo del credito cooperativo. La comunicazione, siglata in una nota, «è stata accompagnata da un piano che illustra le azioni che si intendono intraprendere per assicurare il rispetto, in tempi più ristretti rispetto a quelli dettati dalla normativa, dei requisiti sia di patrimonio netto che di altro tipo richiesti dal regolatore per ricoprire il ruolo di capogruppo. Fino ad oggi sono pervenute oltre 100 formalizzazioni di interesse».

Nella tabella di marcia che si prefigge il nuovo gruppo è previsto che le lettere alle Bcc per richiedere l'adesione partiranno il prossimo 10 febbraio e il percorso dovrà concludersi entro il 31 marzo. Per rispettare quella data alle banche sono date due opzioni: deliberare in cda e approvare in assemblea l'adesione entro fine marzo, oppure deliberare solo in cda entro il 31 marzo e fare il passaggio in assemblea entro fine maggio. L'aspetto singolare di questo percorso è che le banche aderenti, per sapere la quota di capitale effettiva che devono versare per patrimonializzare la holding (visto che Ccb ha un patrimonio inferiore a 300 milioni e deve raggiungere almeno quota un miliardo), dovranno attendere maggio, quando sarà chiaro il numero effettivo di adesioni (che oscillano tra 100 e 120). È previsto poi che il cda di Ccb deliberi un aumento di capitale da 1 miliardo, da sottoscrivere sia in denaro (per 600 milioni) che con conferimenti di partecipazioni. Al termine del processo il gruppo dovrebbe avere un patrimonio di 1,1 miliardi e un free capital dai 750 milioni.

L. Ser.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza 24

PIAZZA AFFARI

I bilanci, le notizie
e le analisi
sulle società
quotate in Borsa



http://finanza24.ilssole24ore.com

Le società di oggi

Alerion	28
A2a	28
Allianz	27
Edf	28
Enel	29
Generali	25
Intesa Sanpaolo	25,29
Luxottica Group	25
Mediobanca	27
Mps	27
Poste Italiane	28,29
Tim	29
UniCredit	26
Unipol	27

LO SCENARIO | Le cause e gli obiettivi della maxi-manovra di UniCredit

Le tre sfide di Mustier: l'addio al passato, la Bce e il rilancio

Dagli Npl di Capitalia a una struttura non più sostenibile, perché serve un'operazione-pulizia da oltre 20 miliardi

Marco Ferrando

Continua da pagina 25

Per quanto paradossale, visto il clima sul mercato, nonostante un'attaccata posta così in alto l'aumento - cioè il presente - rischia di non essere il passaggio più critico per UniCredit. A pesare sulla banca c'è il passato, con la sua multiforme magra e grassa eredità, e il futuro. Ovvero la capacità della banca di archiviare definitivamente con la manovra da 20 miliardi messa a punto dal consigliere delegato francese. Che - nonostante i suoi trascorsi nel gruppo - finora non ha esitato a proporre, dentro e fuori dalla banca, il suo piglio da outsider.

Il peso del passato

Dell'eredità, in larga parte poco gradevole, del passato c'è ampia traccia nelle mille pagine pubblicate ieri dalla banca, versione del documento di registrazione Consob aggiornata proprio in vista dell'aumento. Faldone di non facile consultazione, ma che ha il merito di mettere in fila tutte le caratteristiche del gruppo (si veda l'articolo nella pagina a fianco). Compresi ovviamente debolezze e fattori di rischio, puntualmente ravvisati dalla Bce nell'ambito dell'esame Srep

o delle continue ispezioni: il rischio connesso ad alcuni mercati in cui è presente, dalla Russia alla Turchia, il rischio liquidità, la governance - dove per il cda si parla di «migliorabile interlocuzione dialettica con il management» - fino ai crediti deteriorati, che erano e restano il problema principale della banca.

D'altronde è qui che si con-

IL MERCATO E LA VIGILANZA

Nel complesso, la manovra vale più dei 16 miliardi di capitalizzazione di Borsa. Quattro ispezioni in corso e un piano Npl chiesto da Bce

centrano gli sforzi del piano Mustier. Dei 20 miliardi in arrivo nelle casse del gruppo, quasi la metà - cioè 8,1 miliardi - verranno utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati. Eccola, la parte più scomoda dell'eredità del passato, soprattutto domestica (leggi Capitalia): dei 49,7 miliardi di Npl originati in Italia, l'86% ha un'età superiore ai sette anni, dunque risale a prima del 2010. In pratica, quasi 43 miliardi di crediti deteriorati ancora non portati a prezzi di mercato e

dunque bisognosi di ulteriori svalutazioni, che ora si spera definitive. Ma non è tutto: come si vede nell'illustrazione qui a fianco, quasi un miliardo serviranno a svalutare altre quote e partecipazioni - compreso il contributo ad Atlante - e 1,8 miliardi si renderanno necessari per un ulteriore alleggerimento della struttura, tra head quarter, filiali e soprattutto addetti; nella sua ultima versione, infatti, il piano di esodi anticipati tocca le 14 mila unità, 6.500 in più del piano precedente.

Le sfide del futuro

Fin qui, appunto, il passato. Che nella narrativa di Mustier ha restituito una banca dall'assetto non più sostenibile. E richiesto un taglio netto, generando una sorta di «anno zero» per il gruppo, pronto a rilanciarsi come banca commerciale paneuropea, totalmente padrona del proprio destino. Cioè del costo del rischio, dei costi operativi e dei ricavi.

Il mercato finora sembra crederci. La prova del nove sarà con l'aumento, ma il modello della Bnp Paribas in versione italo-tedesca-centro est europea, sembra aver fin qui interessato gli investitori. A cui, come ha detto



Jean Pierre Mustier

anche il governatore Visco al Forx, piacciono i piani semplici e coraggiosi. Certo, come notano diversi analisti, i target non saranno un fatto scontato: sempre dal documento pubblicato ieri, come riportato da Reuters, si notava che la cessione di Pioneer e Pekao farà venir meno un contri-

buto di 1,86 miliardi a livello di margine di intermediazione e di 948 milioni di risultato di gestione. In pratica: riducendo il perimetro si vedrà ridotta anche la potenza dei motori, con tutti i rischi in termini di generazione di utili. Magli scenari - tassi, crescita, cambi - impostati da Mustier sono conservativi, e così i 4,7 miliardi di utili previsti per il 2019, a fine piano, a oggi sono considerati per lo meno alla portata.

La variabile Bce

Tra i conti con il passato e gli auspici futuri, in mezzo c'isara sempre la Vigilanza. Che, con le sue quattro ispezioni aperte - pur di routine - a UniCredit così come a tutti gli altri non farà sconti. In particolare, ancora una volta, sul capitolo Npl: entro il 28 febbraio, come se non bastasse la documentazione fornita a corredo del piano, ha chiesto un piano dettagliato per la gestione delle sofferenze, e poi dovrà pronunciarsi sugli effetti delle maxi svalutazioni (e cessioni) delle sofferenze di matrice Capitalia: è a Francoforte, infatti, che spetta decidere l'eventuale impatto sull'applicazione dei modelli interni sullo stock rimanente.

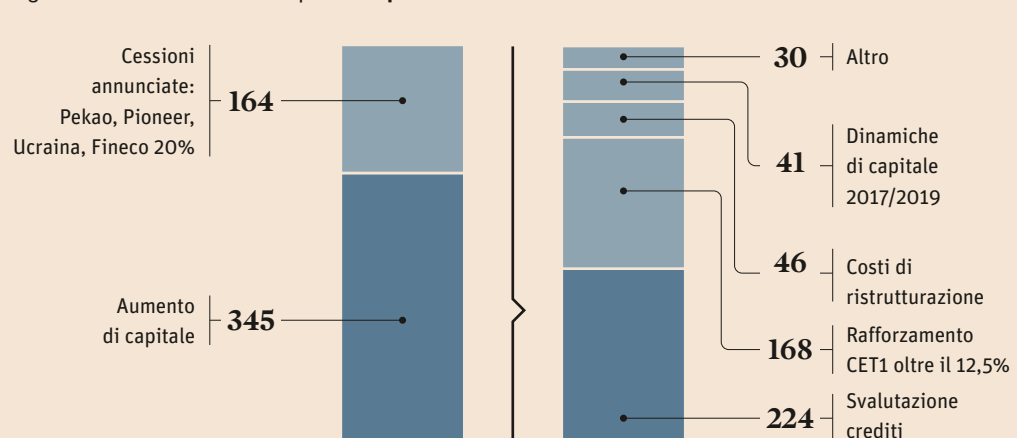
@marcoferrando77

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del gruppo UniCredit

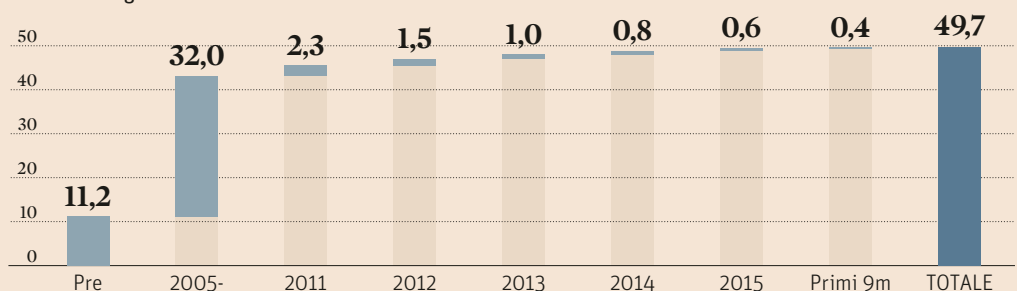
IL PIANO DI MUSTIER

Ingresso e utilizzo del nuovo capitale. In punti base



I CREDITI DETERIORATI

Anzianità degli NPL italiani. In miliardi di dollari



Fonte: elaborazione su dati UniCredit

OBBLIGAZIONI BANCA IMI TASSO MISTO.

LA TUA COLLEZIONE, DAGLI USA ALL'EUROPA.

Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie VI

I primi 3 anni **3,75%***
Dal 4° al 6° anno **Labor USD 3 mesi +1,50%***
min 0,00%* - max 3,75%*

Collezione Tasso Misto Euro serie IV

I primi 3 anni **2,70%***
Dal 4° al 10° anno **Euribor 3 mesi +0,60%***
min 0,00%* - max 2,70%*

*Cedola lorda.
L'investimento in Obbligazioni denominate in Dollari USA è adatto ad investitori che desiderino investire in un prodotto denominato in USD, con esposizione al rischio di cambio qualora gli importi dovuti venissero convertiti in un'altra valuta.

Le obbligazioni Senior unsecured Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie VI e Collezione Tasso Misto Euro serie IV sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sono direttamente negoziabili dal 26.01.2017 sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. L'acquisto, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione (Dollaro USA o Euro).

DENOMINAZIONE	CODICE ISIN	VALUTA EMISSIONE	TAGLIO MINIMO	SCADENZA	CEDOLA ANNUA LORDA PRIMI 3 ANNI (1)	CEDOLA ANNUA VARIABILE LORDA DAL 4° ANNO (1)
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO MISTO DOLLARO USA SERIE VI	XS1555142568	USD	2.000 USD	25/01/2023	3,75%	Labor USD 3 mesi + 1,50% (Min 0,00% - Max 3,75%)
OBBLIGAZIONE BANCA IMI COLLEZIONE TASSO MISTO EURO SERIE IV	XS1551929760	EUR	1.000 EUR	25/01/2027	2,70%	Euribor 3 mesi + 0,60% (Min 0,00% - Max 2,70%)

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

Il rendimento effettivo non può essere predeterminato, in ragione della variabilità delle cedole; inoltre, in ipotesi di acquisto successivo alla data di emissione, il rendimento dipende anche dal prezzo di negoziazione. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione. Un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta delle Obbligazioni potrebbe influire negativamente sul rendimento complessivo delle Obbligazioni (ove espresso nella valuta dell'investitore). La periodicità delle cedole variabili non corrisponde alla durata del parametro di indicizzazione (Labor USD 3 mesi e Euribor 3 mesi). L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

WWW.BANCAIMI.PRODOTTEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 25.01.2017 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB-, da Moody's Baa1, da Fitch BBB+.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie VI e Collezione Tasso Misto Euro serie IV (le "Obbligazioni") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ("Autorità Competente") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 11 luglio 2016, come di volta in volta supplementato (il "Prospetto di Base"); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la "Nota di Sintesi"); e (iii) i Final Terms e in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano (i "Final Terms e la nota di sintesi della singola emissione", rispettivamente, le "Condizioni Definitive" e la "Nota di Sintesi della Singola Emissione"), con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottequotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Il prodotto si rivolge ad un investitore che ha un orizzonte temporale coerente con la durata del prodotto prescelto, che dispone di una conoscenza media dei mercati e dei prodotti finanziari, che è disposto ad investire solo su strumenti a capitale protetto, ma non garantito, che intende ottenere, a scadenza, un ammontare almeno pari al valore nominale dell'investimento. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprendere le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omologa sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. "Banking Resolution and Recovery Directive" o "BRRD") e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, (il "Securities Act") vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.



BANCA IMI

INTESA SANPAOLO

Banco di Sardegna S.p.A.
BPER - Gruppo

Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 23 - Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1.
Capitale sociale euro 155.247.762,00 i.v. - Cod. Fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01545600909.
P.I. 01573300903 - Albo delle Banche n. 5149 - ABI n. 10175 - Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387/6.
Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
Sito internet: www.bancosardigna.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO

L'Assemblea speciale dei portatori delle azioni di risparmio del Banco di Sardegna S.p.A. è convocata per il giorno **venerdì 17 marzo 2017** alle ore 10,00 in prima convocazione, e occorrendo per il giorno 18 marzo 2017, alle ore 10,00, in seconda convocazione, presso la Direzione Generale del Banco di Sardegna in Sassari, Piazzetta Banco di Sardegna 1, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- approvazione del rendiconto relativo al fondo comune;
- nomina del rappresentante comune e durata dell'incarico;
- compenso da riconoscere al rappresentante medesimo;
- determinazione dell'ammontare del fondo comune per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio e per il pagamento del compenso al rappresentante comune.

Le informazioni sul capitale sociale nonché quelle riguardanti le modalità e i termini: per l'intervento e il voto in Assemblea (si precisa che la **record date** è **18 marzo 2017**); per l'esercizio del voto per delega; per l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea e del diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte su materie già all'ordine del giorno; di reperibilità delle proposte di deliberazione e della relazione illustrativa sulle materie poste all'ordine del giorno;

saranno riportate nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale, unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea, verrà depositato a disposizione del pubblico, presso la sede sociale, presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.), nel meccanismo di stoccaggio di Bit Market Services NIS - STORAGE (www.emarketstorage.com) e sul sito internet del Banco, www.bancosardigna.it - sezione *Governance, Organi sociali, Assemblee*, unitamente ai moduli che gli azionisti hanno facoltà di utilizzare per il voto per delega, nei termini e con le modalità di legge.

Sassari, 31 gennaio 2017

IL PRESIDENTE

AP Autorità Portuale ANCONA

Molo S. Maria - Porto
60121 Ancona
Tel. 071 2078991 - Fax 071 2078990
e-mail: aa.gg@autoritaiportuale.ancona.it

ESTRATTO BANDO DI GARA

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 12 del 30/01/2017 - Serie Speciale "Contratti pubblici" - è pubblicato il bando di gara per pubblico incanto volto all'affidamento del SERVIZIO DI VIGILANZA E DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SECURITY DEL PORTO DI ANCONA (IG: 6935046500).

Luogo di esecuzione: Ambito portuale di Ancona.

Importo annuo posto a base di gara, non superabile, € 964.002,00. L'appalto avrà durata di anni tre decorrenti dalla data di affidamento del servizio, per un valore complessivo di € 2.892.006,00, IVA COMPRESI gli oneri relativi all'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetti a ribasso, pari a € 31.200,00.

IVA non imponibile ai sensi dell'art. 9 c. 1 del DPR 633/72 e ss.mm.ii.

Termine presentazione offerte: 15 marzo 2017 - ore 12:00.

Il Bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione dell'UE in data 30/12/2016.

Responsabile del Procedimento: Dott. Tito Vespasiani Dirigente presso la Direzione Amministrativa dell'Autorità Portuale di Ancona.

Tutte le informazioni concernenti la gara di cui al presente avviso possono essere richieste all'indirizzo dell'Autorità Portuale di Ancona - Direzione Tecnica - sopra indicato.

Il Bando di gara e la relativa documentazione di gara sono scaricabili dal sito internet <http://autoritaiportuale.ancona.it>.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Dott. Tito Vespasiani

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 20/01/2017 è stato trasmesso alla GUUE per la pubblicazione l'Avviso di gara, mediante procedura aperta, relativo alla fornitura in opera del sistema di alimentazione elettrica di continuità per i sistemi di comunicazione di emergenza e delle reti dati a servizio della metropolitana. Ulteriori informazioni potranno essere acquisite presso ATM S.p.A. - Direzione Acquisti - Appalti di Lavori - Viale Stelvio, 2 - 20159 Milano tel. 02.48038301 fax 02.6887778. L'avviso di gara integrale è consultabile sul sito Internet <http://www.atm.it>.

DIREZIONE ACQUISTI
(Ing. Stefano Canzian)

POSTE ITALIANE
POSTA, COMUNICAZIONE E LOGISTICA
ACQUISTI DI LOGISTICA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che la Banca d'Italia ha indetto una gara con procedura ristretta, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di vigilanza privata presso le Unità di Servizio Territoriali (UST) di Ascoli Piceno, Ancona, Caserta, Grosseto, La Spezia, Latina, Reggio e Trapani - Numero gara 6609359. CIG lotto 1: 69122709A5, CIG lotto 2: 69122709A5, CIG lotto 3: 69122709A5, CIG lotto 4: 69122709A5, CIG lotto 5: 69122709A5, CIG lotto 6: 69122709A5, CIG lotto 7: 69122709A5, CIG lotto 8: 69122709A5. Il valore complessivo stimato dell'appalto è pari a € 963.770,00 euro oltre IVA. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: ore 16,00 del 03.02.2017. Le modalità per la presentazione delle domande di partecipazione sono indicate nel bando di gara pubblicato sulla G.U.U.E. in data 28.12.2016 (così come modificato con avviso di rettifica pubblicato sulla GUUE in data 21.01.2017) e in corso di pubblicazione sulla GUUE. Tutte le informazioni di gara e disponibili sul sito <http://gareappalti.bancaditalia.it>. Per delega del Direttore Generale O. CASSOLA

BANCA D'ITALIA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che la Banca d'Italia ha indetto una gara con procedura ristretta, ai sensi del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di vigilanza privata presso le Unità di Servizio Territoriali (UST) di Ascoli Piceno, Ancona, Caserta, Grosseto, La Spezia, Latina, Reggio e Trapani - Numero gara 6609359. CIG lotto 1: 69122709A5, CIG lotto 2: 69122709A5, CIG lotto 3: 69122709A5, CIG lotto 4: 69122709A5, CIG lotto 5: 69122709A5, CIG lotto 6: 69122709A5, CIG lotto 7: 69122709A5, CIG lotto 8: 69122709A5. Il valore complessivo stimato dell'appalto è pari a € 963.770,00 euro oltre IVA. Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: ore 16,00 del 03.02.2017. Le modalità per la presentazione delle domande di partecipazione sono indicate nel bando di gara pubblicato sulla G.U.U.E. in data 28.12.2016 (così come modificato con avviso di rettifica pubblicato sulla GUUE in data 21.01.2017) e in corso di pubblicazione sulla GUUE. Tutte le informazioni di gara e disponibili sul sito <http://gareappalti.bancaditalia.it>. Per delega del Direttore Generale O. CASSOLA

TOTAL

AVVISO AL PUBBLICO

TOTAL E&P ITALIA S.p.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società TOTAL E&P ITALIA S.p.A. con sede legale in Roma Via Cornelia N° 498 comunica di aver presentato in data 02/12/2016 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto *Perforazione del pozzo denominato Gorgoglione 3 nell'ambito della Concessione di coltivazione di idrocarburi "Gorgoglione"* compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7 così come modificato dall'art. 38 c.3 lett. a) Legge n. 164 del 19/10/2014, - "prospettiva, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terra ferma e in mare".

Il progetto è localizzato nella Regione Basilicata, in provincia di Potenza, nel Comune di Corleto Perticara e prevede la realizzazione della postazione e la successiva perforazione del pozzo Gorgoglione 3, nonché la posa di una condotta interrata (flowline) della lunghezza di circa 3 km per il collegamento del pozzo Gorgoglione 3 al Centro Olio Tempa Rossa.

I principali impatti generati dalle attività in progetto sono riconducibili all'attività di realizzazione della postazione e perforazione in termini di traffico indotto, di emissioni acustiche, di emissioni di polveri e di gruppi elettrogeni. Lo studio condurrà per le varie fasi del progetto ha evidenziato che gli stessi saranno minimi in relazione alle opere di mitigazione adottate e più in generale saranno reversibili e limitati nel tempo.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00183 Roma
- Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente ed Energia, Ufficio Compatibilità Ambientale, via Verrastro n. 5 - 85100 Potenza.
- Provincia di Potenza, Ufficio Pianificazione Territoriale e Attività Produttive - Piazza delle Regioni n. 1 - 85100 Potenza
- Comune di Corleto Perticara, Ufficio Tecnico, piazza Plebiscito snc - 85012 Corleto Perticara (PZ)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DS@salvaguardia.Ambiente@PEC.minambiente.it.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Ing. François RAFIN

PARTERRE

Dalle ceneri di Anthracite Enasarco si riprende 700 milioni

Dalle ceneri del derivato Anthracite (e di altri prodotti derivati rischiosi) Enasarco (l'ente pensione di agenti di commercio e promotori finanziari) riesce a riportare in cascina circa 700 milioni di euro. Spesso le casse di previdenza sono state oggetto di forti critiche (e inchieste) per la gestione disinvoltata dei loro soldi. Ma, per una volta, si riesce a rimediare agli errori passati.

Anthracite era infatti una obbligazione strutturata da 780 milioni di euro (garantita dalla fallita Lehman Brothers) che dopo varie ristrutturazioni finanziarie, con il nome Cms (assieme ad altri due prodotti, Flexis e Codeis) è finita all'interno del fondo Europa Plus di Enasarco gestito da Gwm Asset Management.

A sorpresa, dopo quasi cinque anni, Enasarco ha sorpreso proprio con Europa Plus, in cui a gennaio 2012 aveva conferito centinaia di milioni di prodotti finanziari a rischio. A fine 2016 il fondo ha restituito a Enasarco circa 700 milioni. Rispetto ai nominali 1,4 miliardi di Anthracite e di altri prodotti derivati, Enasarco è rientrata dunque sulla perdita potenziale di 500 milioni, con un ulteriore guadagno. (C.Fe.)

Sony svaluta di 1 miliardo \$ le attività a Hollywood

Complici le difficoltà di Hollywood, Sony svaluterà di quasi un miliardo di dollari le attività cinematografiche americane. La multinazionale giapponese cerca così di bilanciare le difficoltà di Sony Pictures, la divisione cinematografica, a produrre film che abbiano veramente successo. Tanto per fare un esempio, il sequel del film "Ghostbusters" l'anno scorso ha avuto riscontri al botteghino ben al di sotto delle aspettative. La società ha spiegato che uno dei motivi della svalutazione, pari a 112,1 miliardi di yen, 976 milioni di dollari, è relativa al trimestre ottobre-dicembre, «è la riduzione delle aspettative sulla redditività della performance del film». Pesa anche il calo della domanda di Dvd e Blu-Ray, alla luce della crescente popolarità di servizi di streaming come Netflix. L'impatto della svalutazione sui conti dell'anno fiscale in corso, che si chiuderà il 31 marzo, sarà «comunicato giovedì, quando è in calendario la pubblicazione della trimestrale». «È noto che l'industria cinematografica non sia in buona forma, ma la svalutazione è stata una sorpresa», ha detto Damian Thong, analista di Macquarie Securities. (R.Fi.)

Brexit? Novo Nordisk investe 145 milioni \$ in Gran Bretagna

Brexit non sembra essere un problema per i giganti del farmaco. Novo Nordisk, principale produttore mondiale di medicinali per la cura del diabete, ha appena deciso di investire 145 milioni di dollari in un nuovo centro di ricerca in Gran Bretagna. Il centro di ricerca della società danese sorgerà vicino all'Università di Oxford e darà lavoro ad almeno 100 scienziati nei prossimi dieci anni. «La caccia» di una nuova cura per trattare il diabete di tipo 2, quello più diffuso che colpisce il 90% dei pazienti affetti dalla malattia. La decisione è stata salutata con entusiasmo dal primo ministro, Theresa May, che nella ricerca e nella medicina vede la possibilità di rilanciare una nuova strategia industriale per il suo Paese, necessaria dopo l'addio prossimo venturo all'Unione europea per bilanciare la inevitabile perdita di centralità nel settore dei servizi, finanziari e non. Novo Nordisk è solo l'ultima multinazionale farmaceutica che investe in Uknel post-Brexit. AstraZeneca ha appena completato il suo headquarter e centro di ricerca a Cambridge da 500 milioni di dollari. Mentre GlaxoSmithKline spenderà 360 milioni di dollari per espandere i suoi stabilimenti produttivi. (Ri.Ba.)

Norme. Le indicazioni della Consob Nel Dl salvarisparmio il «drafting rafforzato»

Marco Mobili
ROMA

Primi voti in Commissione Finanze del Senato sul Dl «salvarisparmio» senza troppi sussulti. Il partito forte delle modifiche è atteso per le prossime ore. Il Governo, infatti, punta a ricevere gli articoli 18 e 19 del decreto ossia il cuore del provvedimento d'urgenza: la ricapitalizzazione precauzionale degli istituti in crisi e dunque sul salvataggio vero e proprio; il burdensharing e gli indennizzi ai risparmiatori.

Gli interventi punterebbero a un'operazione definita «di drafting rafforzato» e comunque seguita, in buona parte, alcune delle indicazioni formulate dal presidente della Consob, Giuseppe Vegas, nel corso della sua audizione davanti alle Commissioni di Camera e Senato. In quella occasione la Consob evidenziava soprattutto la necessità di evitare che gli indennizzi si trasformino in un premio agli investitori che hanno principalmente speculato. E per ridurre gli oneri a carico dello Stato invitava a prevedere l'attribuzione di obbligazioni ordinarie per un controvalore non superiore al prezzo di acquisto delle obbligazioni subordinate. Non solo.

Così come chiedono anche alcuni rappresentanti della stessa maggioranza, con il provvedimento si dovrebbe chiarire che possono partecipare alla transazione gli investitori retail comunque in possesso di obbligazioni subordinate di Mps e, come sottolinea Vegas, anche se questi titoli sono stati sottoscritti o sono in deposito con intermediari diversi dal Monte. Si amplierebbe così la platea dei risparmiatori tutelabili

esitarebbero possibili contenziosi. Il condizionale resta d'obbligo perché gli emendamenti non sono stati ancora formalizzati dal Governo e la loro presentazione sarebbe comunque vincolata al parere preventivo di Bruxelles chiesto in queste dal Tesoro.

Attesi per oggi anche altri emendamenti su cui si dovranno sciogliere una serie di indicazioni politiche. Tra questi la proroga del termine (per altro già scaduto a fine anno) della trasformazione delle Banche popolari in Spa. Adempimento al momento congelato dalle pronunce dei giudici sulla riforma.

Tra gli emendamenti accantonati fruttano di confronto tra maggioranza e Governo anche quello sull'educazione finanziaria, stoppato dalla Bilancio di Palazzo Madama perché privo di relazione tecnica. L'ipotesi sarebbe quella di introdurre il tema con una norma cornice da completare successivamente. Il presidente e relatore Mauro Maria Marino (Pd) ha spiegato, poi, che l'esame si focalizzerà anche su altri temi oggetto di discussione tra cui il tetto ai compensi dei manager delle banche in crisi, il coinvolgimento del Parlamento nelle procedure di erogazione dei fondi pubblici, l'elenco dei debitori insolventi, nonché gli interventi sulle Dta, ovvero le imposte differite, che dovrebbero riguardare soprattutto il credito cooperativo. Mentre per lo spostamento dall'esercizio 2015 all'esercizio 2016 del canone già versato nell'ultimo corso da tutte le banche per la trasformazione delle Dta in crediti d'imposta, si attende ancora la via libera di Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Il gruppo svaluta la partecipazione Atlante e fa salire di un miliardo, a quota 11,8 miliardi, la perdita attesa per il 2016 - Il titolo cade del 5,5%

UniCredit vara la maxi-pulizia

Poste straordinarie per 12,2 miliardi - Dialogo con Bce sulla sterilizzazione di 7,2 miliardi di Npl

Luca Davi

► Continua da pagina 25

Questo, appunto, temporaneamente. Perché l'aumento da 13 miliardi di euro è pronto per essere varato. Ieri il Cda della banca ha accelerato l'esame delle stime dei risultati preliminari proprio per poter partire con la ricapitalizzazione lunedì prossimo. L'aumento dovrebbe avvenire con un sconto compreso tra il 30 e il 40% sul Terp, il prezzo teorico dopo lo stacco del diritto di opzione, per una cifra attorno ai 13-15 euro, anche se i dettagli si conosceranno domani, quando si riunirà nuovamente il Cda. La fase di mercato e il clima che si respira tra le banche d'affari è positivo, e si vedrà la risposta effettiva del mercato.

Certo è che il progetto presentato agli investitori da Jean Pierre Mustier - che in questi giorni sarà in road show in Europa - appoggia sull'idea di una banca completamente ripulita. Da qua la decisione del manager, in una logica prudenziale, di procedere con una serie di ulteriori svalutazioni una tantum pari a circa un miliardo di euro, che saranno contabilizzati nel 2016. A far la parte del leone dovrebbe essere proprio la svalutazione della quota detenuta dalla banca nel fondo Atlante, per cui l'istituto si è impegnato a mettere sul piatto fino a 845 milioni di euro, di cui 686 milioni già versati: a quanto risulta al Sole 24Ore, la quota dovrebbe essere svalutata del 60-80% del valore originario. A questo si aggiungono le svalutazioni di alcune partecipazioni e imposte differite attive (Dta) «dovute a differenze temporali» e i contributi straordinari al fondo di risoluzione nazionale, pari a circa 215 milioni. Le nuove svalutazioni si vanno così ad aggiungere ai 12,2 miliardi di poste non ricorrenti già annunciati il 13 dicembre 2016. UniCredit ha però precisato che il miliardo di ulteriori svalutazioni «non andrà a impattare sui target» del piano industriale. La banca dunque punta a confermare il rag-

giungimento del Ceti ratio al di sopra del 12,5% nel 2019, in linea con la guidance comunicata durante il capital markets day.

In questo contesto l'istituto di Piazza Gae Aulenti - il cui titolo ha ceduto il 5,45% in Borsa - ha pubblicato una parte della documentazione relativa all'aumento. Dal testo di oltre mille pagine emerge come

IL CONFRONTO

Tra i temi oggetto di discussione con Francoforte la sterilizzazione dell'impatto sui modelli interni di una cartolarizzazione di sofferenze

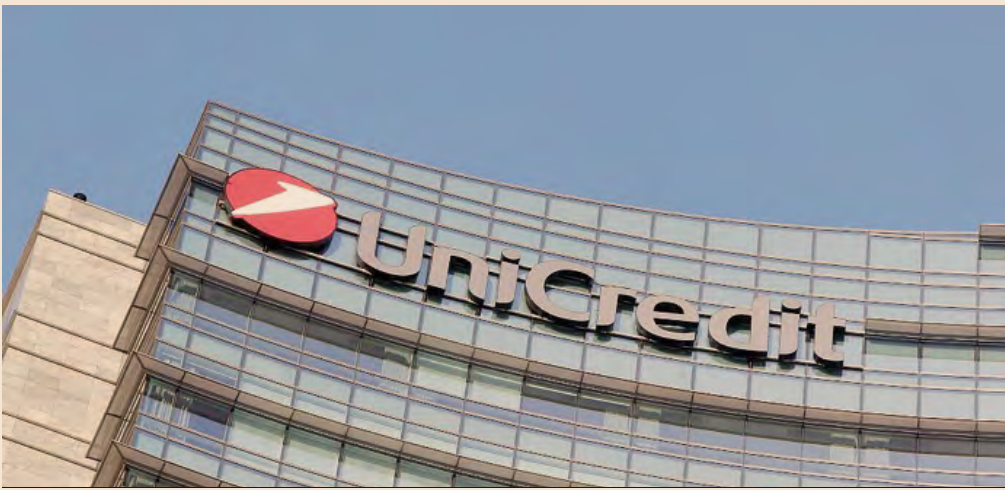
la banca sia stata e sia tutt'ora alle prese con costanti interlocuzioni con la Banca Centrale Europea. Tra i temi oggetto del confronto c'è ad esempio la possibile sterilizzazione dell'impatto patrimoniale della cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze da 7,2 miliardi di euro lordi, chiamati Aspra e Le-

gacy. L'aggiustamento del trattamento del portafoglio ai fini del calcolo della loss given default dei modelli avanzati - urgenza condivisa dall'intero sistema bancario italiano alle prese con cessioni di Npl e su cui ha posto l'accento anche il Governatore Ignazio Visco al congresso Assiom Forex di sabato scorso - richiede infatti l'approvazione da parte della Bce. E senza questo ok, avverte UniCredit, ci sarebbe un «impatto negativo sui coefficienti patrimoniali» dell'emittente.

Proprio sul fronte del tema degli Npl, da Francoforte è arrivata la richiesta - in linea con altre banche italiane - di presentare, entro il prossimo 28 febbraio una strategia in materia di crediti deteriorati, supportata da un piano operativo per affrontare la tematica dell'elevato livello appunto di questi ultimi. Ma la Bce non si è fermata qua. La stessa banca ha reso noto di aver subito più volte nel corso del 2016 le ispezioni degli uomini di Francoforte, che hanno avviato sette ispezioni, di cui quattro tra settembre e novembre scorso. Di una, quella sul rischio di mercato, iniziata a giugno e conclusa a luglio, la banca conoscerà gli esiti nei prossimi mesi. In questo caso, le verifiche hanno riguardato il processo di gestione dei crediti deteriorati e la modalità di calcolo del Common Equity. E a tal proposito, nelle scorse settimane la banca ha presentato e discusso con l'autorità centrale i possibili rimedi. Un action plan verrà trasmesso all'Eurotower entro il 31 marzo 2017.

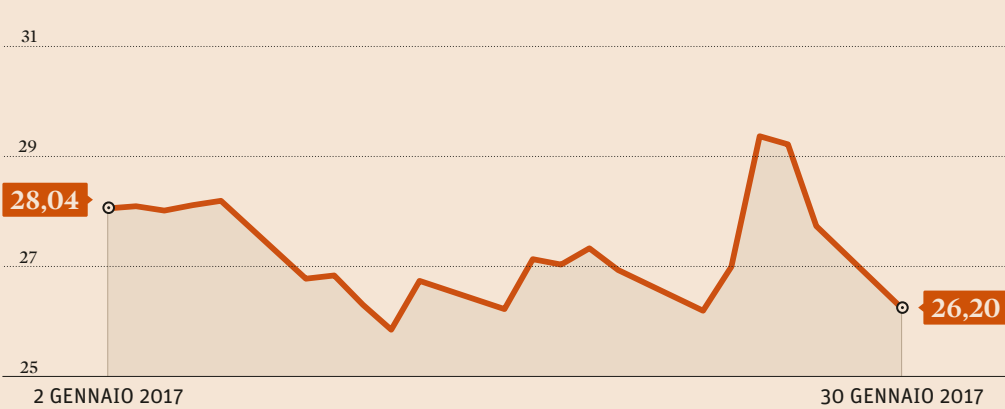
Nelle pieghe del documento, emerge inoltre che la banca - che al 30 settembre si trovava a dover affrontare circa 26 mila procedimenti giudiziari - ha contenziosi aperti per 12,8 miliardi di euro (petitum) per controversie in natura giudiziaria, fiscale e giuslavoristica. A fronte dei rischi giudiziari (11.839 milioni di euro) e giuslavoristici (481 milioni), al 30 settembre, risultavano accantonati circa 620 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri del gruppo

IL TITOLO IN BORSA



IL CONFRONTO SUI NOVE MESI

Conto economico riclassificato. Dati in milioni di euro

RICAVI		COSTI OPERATIVI		MARGINE OPERATIVO LORDO	
al 30/9/15	al 30/9/16	al 30/9/15	al 30/9/16	al 30/9/15	al 30/9/16
16.816	17.071	10.236	9.808	6.580	7.263
MARGINE OPERATIVO NETTO		RISULTATO NETTO ANTE PPA		RISULTATO NETTO	
al 30/9/15	al 30/9/16	al 30/9/15	al 30/9/16	al 30/9/15	al 30/9/16
3.682	4.586	1.715	1.781	1.541	1.768

Fonte: dati societari

Assicurazioni. I titoli scendono - Il mercato guarda al riassetto in Italia: l'ipotesi di cessione di Alleanza

Intesa al lavoro sull'operazione Generali

Marco Ferrando
Laura Galvagni

► Continua da pagina 25

Diversamente i nodi potrebbero venire al pettine in Italia. Come già segnalato, c'è il rischio che soprattutto nel ramo Vita le due compagnie messe assieme, Generali Italia e Intesa Vita, superino la soglia massima del 30% di quota di mercato «fissata» dall'Antitrust. Limitandosi a sommare quelle che erano le fette di mercato delle due società a fine 2015, secondo i dati Ania, si raggiungerebbe una quota del 36%. Il dato è evidentemente spammometrico ma tuttavia è comunque un aspetto da tenere in debita considerazione. Proprio quest'ultimo tassello sarebbe quello al momento più

delicato, soprattutto per quanto riguarda le potenziali sovrapposizioni in Italia. Da parte dei soci, e del mercato, il punto debole del gruppo rimangono i mercati stranieri, dove ha potenzialità in larga parte non sfruttate: di qui, secondo quanto risulta, nelle ultime valutazioni le ramificazioni estere del Leone potrebbero essere considerate come un'opportunità per la banca guidata da Carlo Mess-

SETTIMANA CRUCIALE

La banca dovrebbe lanciare una Ops, mista carta-cash, per creare un big nell'asset management, nel private banking e nelle polizze

na. Attraverso le reti che Generali ha oltreconfine l'istituto ottrà infatti provare a veicolare il proprio modello di asset management e soprattutto di private banking per rafforzare una filiera cruciale per la riuscita dell'intero piano.

In occasione della maxi fusione tra Unipol e Fondiaria Sai, l'autorità garante della concorrenza, aveva imposto a Bologna la valorizzazione di diversi asset per fare in modo che la quota di mercato della nuova realtà non superasse al livello nazionale e regionale il 30%. Tanto che all'epoca Unipol di fatto mise in vendita la ex Milano Assicurazioni. Altrettanto, dunque, potrebbe imporre al nuovo agglomerato. Difficile, però, che possa realizzarsi la vendi-

ta di pezzi di rete, certamente risulterebbe più facile la valorizzazione di un unico asset.

E per questo, negli ultimi giorni, in ambienti finanziari sono iniziate a circolare alcune ipotesi che indicano Alleanza come il potenziale gioiello da sacrificare per portare a buon fine la maxi operazione. Alleanza, d'altra parte, potrebbe essere una società piuttosto «semplice» da cedere. Stando ai dati 2015 ha un portafoglio premi (lordo) di circa 26 miliardi e un utile vicino agli 80 milioni. I profitti, tuttavia, scontano la quota di ammortamenti legati alla storica operazione Alleanza-Toro, senza i quali il risultato si attesterebbe assai vicino ai 300 milioni. Per una valutazione dunque dell'asset

prossima ai 3 miliardi, stando almeno al multiplo che viene applicato al settore assicurativo e in particolare alle Generali. La compagnia, peraltro, potrebbe essere particolarmente ambita, non fosse altro perché su quella rete un operatore straniero potrebbe anche sviluppare la vendita di prodotti danni. Quando Unipol cedette le attività ex Milano, fu Allianz ad acquistare il pacchetto. La stessa che negli ultimi giorni è stata da più parti indicata come il possibile alleato di Intesa nella partita Generali. Anche se, secondo indiscrezioni smentite, il colosso tedesco starebbe guardando all'australiana Qbe.

Mentre a Piazza Affari il titolo del Leone ha chiuso in discesa del

3,18% a 14,91 euro e Ca' de Sass ha perso il 3,09% a 2,19 euro, ieri dopo i complimenti dell'Handelsblatt a Messina, «ideatore di affari dalle idee chiare», il Financial Times ha suonato il campanello d'allarme sottolineando cinque similitudini tra l'operazione «GenIntesa» e la «disastrosa» acquisizione di Abn Amro. In particolare, l'Ft ha sottolineato coincidenze «pericolose» come, ad esempio, un timing non ottimale, la natura ostile dell'offerta e la creazione di un conglomerato di natura sistemica, con in pancia il 7% del debito italiano. Solo un'operazione ben congegnata sotto il profilo industriale può vincere, i dubbi affiorati sul mercato e tra gli analisti, per i molti rischi di esecuzione che la creazione del colosso della banca-assicurazione porta con sé: di qui, appunto, il lavoro sulle possibili combinazioni, per valorizzare le sinergie e limitare le ridondanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazzetta Cuccia. I grandi soci si riuniranno il 16 febbraio, dopo il rilascio dei dati del primo semestre

Il Leone invitato di pietra al patto Mediobanca

Antonella Olivieri

La riunione del patto di sindacato di Mediobanca è in calendario per il 16 febbraio, una settimana dopo il consiglio che si riunirà l'8 febbraio. Anche se all'ordine del giorno c'è lo stesso argomento che sarà sul tavolo del board - e cioè l'andamento del semestre chiuso a dicembre - è difficile che tra i grandi soci non si sfiori, neppure a margine, il tema Generali che è la principale partecipazione (e l'unica confermata) «strategica» di Piazzetta Cuccia e che è stata recentemente attenzionata da Intesa-SanPaolo.

Non si sa ancora in che modo si concretizzerà l'interesse «industriale» confermato dalla banca

guidata da Carlo Messina per la compagnia triestina, anche se ieri l'agenzia Reuters tornava sulla prima ipotesi di un'Ops, un'offerta tutta in azioni. Ma quello che è emerso chiaramente dopo le voci che, appunto, un riscontro almeno parziale l'hanno trovato, è che Mediobanca non ha la possibilità di intervenire in «difesa» dell'attuale status quo.

IL RISIKO ASSICURATIVO

Il primo azionista non può crescere oltre il 13% già detenuto a Trieste, ma è pronto a sostenere le iniziative della compagnia

Il 13% che detiene in portafoglio è molto redditizio - oggi il ritorno sul capitale investito è dell'ordine del 17% - ma assorbe capitale di vigilanza. Incrementare la quota non è un'ipotesi praticabile, anche perché in prospettiva, dal 2019, entreranno in vigore le nuove regole europee che impongono di dedurre l'intera partecipazione e non solo la metà, come allo stato attuale, e mantenendola integra al 13% a Mediobanca questo costerebbe circa un punto nel core equity tier 1, oggi superiore al 12%, mentre il ritorno sul capitale si ridurrebbe intorno al 12%. I soci privati del Leone che affiancano la banca d'affari milanese nell'azionariato stabile di

Generali neppure avrebbero la possibilità di contrastare, con un rilancio, un'eventuale offerta. E probabilmente - davanti a una valorizzazione adeguata - tutti sarebbero venditori, forse anche la stessa Mediobanca.

Ma non è nemmeno immaginabile un intervento diretto di UniCredit, che è il primo azionista di Mediobanca con una quota dell'8,54% in carico a 10,1 euro per azione (2 euro sopra le attuali quotazioni di mercato). UniCredit è impegnata su una ricapitalizzazione importante - 13 miliardi, un record per il mercato italiano - sulla base di un piano chiaro che non contempla diversificazioni in campo assicurativo.

Però le due banche sarebbero allineate nel sostegno di Generali, alla quale di fatto spetterà di «difendere» se stessa, nel senso di proteggere i suoi interessi e di conseguenza quelli di tutti i suoi azionisti. A prescindere dai progetti di Intesa - che potrebbero anche non essere conflittuali - qualche riflessione probabilmente andrà fatta sulle «dimensioni» della capitalizzazione di Borsa di Generali che non sono sufficienti a scongiurare, in assoluto, il rischio di essere percepita come la «magnifica preda» nel panorama delle assicurazioni europee.

Per quanto riguarda i conti del semestre - i risultati saranno dif-

fusi il 9 febbraio, il giorno successivo al cda - l'attesa è per la conferma della crescita dei ricavi sia in termini di margine d'interesse sia di commissioni. A riguardo di quest'ultima voce è da ricordare che il semestre non beneficerà di commissioni da parte di Mps - la ricapitalizzazione di mercato non è andata in porto - ma il dato dovrebbe risultare comunque in crescita e dovrebbe risultare più visibile anche l'apporto dell'area extra-corporate e investment banking, grazie al contributo delle ultime acquisizioni. Le stime di consensus degli analisti, ancora preliminari, puntano a ricavi in aumento di oltre il 3% a 1,050 miliardi, con un utile operativo lordo (ricavi meno costi meno rettifiche su crediti) intorno a 405 milioni, con un incremento di quasi il 9% sullo stesso periodo precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scalate. Con il 29,2%, e l'appoggio dei fondi, il gruppo di energie rinnovabili conquista l'intero cda

Alerion, in assemblea vince Fri-El

L'azienda di Bolzano batte il big francese Edf nella guerra del vento

Simone Filippetti

■ Vain scena un clamoroso dei ribaltonea Piazza Affari. Il soldato semplice Fri-El sconfigge l'Imperator Electricus Edf mette la bandiera italiana su **Alerion**. La famiglia altoatesina Gostner, conquista il controllo della società. E si candida a diventare il Re dell'energia eolica in Italia. Contro ogni pronostico: perché **Edf**, tramite il suo braccio italiano Edison, partiva da una posizione di forza, avendo più azioni (il 39%). E perché Fri-El è un nano rispetto al gigante francese.

Teri mattina, all'assemblea chiamata per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Sulla carta, un passaggio scontato: Eolo, la holding di Edf-Edison con il nome del mitologico dio dei venti, si presentava con la maggioranza e con l'appoggio di personaggi chiave come Giuseppe Garofano, era data per vincitrice. Invece Fri-El, che partiva dal 29,5%, ha raccolto il 53%, prendendosi tutto il board. Determinante è stato il 30% di flottante, fondi e piccoli privati.

Da mesi Fri-El ed Edison-Fzi

si davano battaglia su Alerion, dimenticata società di Piazza Affari che ha passato molte vite: fondata nel 1995 come Ibi, nel 2003 sbarca in Borsa come Alerion Industries, ex manager Montedison all'epoca di Raul Gardini, soprannominato il «Cardinale» per la vicinanza all'Opus Dei e le relazioni con uomini di pote-

GLI SCONFITTI

«Restiamo i primi azionisti e il futuro della società dovrà passare da noi, vigileremo affinché si crei valore»

re. Per 6 anni holding di partecipazioni, in affari con il signore dell'acciaio Luigi Agarini (patron della Tad e di Enertad, quest'ultima ceduta poi alla **Erg** della famiglia Garrone), Alerion cambia ancora nome nel 2009 (in Alerion Green Power), presentandosi come società di energie rinnovabili. Dopo un

lungo periodo di limbo, diventa improvvisamente l'oggetto del desiderio: a fine agosto, Fri-El tenta la scalata, appoggiata dallo studio Chiomenti. Anche Edison, erede della vecchia Montedison e finita in mano francese (ma senza più la divisione Edf-power, joint-venture che era stata messa in piedi con **A2a**, al centro di un divorzio con scintille) mette gli occhi su Alerion.

In un anno avarissimo di matricole e Opa, la battaglia incendia il mercato: Edison, alleata con il fondo Fzi nella newco Eolo, si lancia in una controscelta; sale al 32% e lancia anch'essa un'Opa (obbligatoria). Fri-El ed Eolo si fanno la guerra a suon di rilanci. A dicembre, la battaglia sembra vinta da Edison: Eolo raccoglie il 7% e sale al 39%, incoronando primo azionista. Ma la parola fine non era ancora stata scritta.

Ora Josef Gostner sarà amministratore delegato di Alerion. Il primo passo da nuovo padrone sarà un'offerta pubblica di scambio tra azioni Fri-El ed Edf, che partirà a fine marzo; nel frattem-

CAMBIO DI SCENA

IL NUOVO VERTICE

■ L'assemblea in sede ordinaria ha nominato il cda della società per il triennio 2017-2019, composto da otto membri (salirà a nove): Josef Gostner, Georg Vaja, Patrick Pircher, Paolo Signoretti, Nadia Dapoz, Vittoria Giustiniani, Paola Bruno e Giovanni Brianza

SORPASSO

53,59%

Quota in assemblea
Le proposte di Fri-El hanno ottenuto la maggioranza

3 euro

L'offerta in Ops
È il valore dell'offerta pubblica di scambio con bond di Fri-El. sui titoli non posseduti

po il cda verrà ampliato da otto a nove membri per fare entrare un rappresentante delle minoranze: «Loro, per noi, sono la cosa più importante. E oggi hanno dimostrato di essere dalla nostra parte». A Edison non rimane che masticare amaro; e provare a dare battaglia, forte comunque di un pacchetto in grado di bloccare ogni operazione straordinaria. «Valuteremo il da farsi: in ogni caso, restiamo i primi azionisti e il futuro di Alerion dovrà passare da noi, vigileremo affinché si crei valore». Sconfitta anche per il fondo di infrastrutture misto pubblico-privato Fzi, guidato dall'ex manager di A2a Renato Ravanello, che aveva supportato Edison nella holding Eolo e che era entrato con una quota di minoranza in Alerion nel 2007. Non rimane che il rammarico: «La proposta di Edison aveva la migliore qualità industriale e una confortante solidità finanziaria». Al momento è escluso un possibile rilancio su Alerion, magari con una nuova Offerta pubblica, da parte di Edison-Fzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M&A. Il cda oggi darà mandato all'ad Caio per la vendita a Invitalia



Al vertice di Poste. L'amministratore delegato del gruppo Francesco Caio

Poste prepara la cessione della Banca del Mezzogiorno

Laura Serafini

■ **Poste Italiane** si prepara alla cessione di **Mcc Banca del Mezzogiorno**, l'unica realtà bancaria presente nel gruppo. Il consiglio di amministrazione che si riunisce oggi sarà chiamato a dare mandato all'ad, Francesco Caio, di avviare la vendita a Invitalia. L'operazione è già andata all'esame del board nelle scorse settimane e finalmente questa mattina entrerà in una fase più cruciale. L'offerta arrivata da Invitalia, l'acquirente che è in corsa da almeno tre anni - e cioè dall'arrivo di Caio nella società dei recapiti -, ha valorizzato la banca poco sopra i 350 milioni di euro, che corrispondono al valore cui venne comprata più l'aumento di capitale che è stato eseguito negli ultimi anni. Poste Italiane aveva classificato Mcc Banca del Mezzogiorno tra le attività non strategiche già da tre anni, ma sinora i negoziati con Invitalia erano rimasti al palo.

Nelle ultime settimane una serie di questionari sarebbero state superate, non ultimi evidentemente anche le osservazioni della Banca d'Italia sulla coerenza della presenza di Mcc Bdm nel perimetro di Invitalia

sulla possibilità di garantire lo sviluppo del business e la solidità dell'istituto.

La partecipazione del 100% nell'istituto di credito è iscritta a bilancio 2015 di Poste per un valore di 372 milioni. Il capitale sociale è pari a 364 milioni a fine dello scorso anno, determinato anche dall'aumento sottoscritto da Poste nel 2014

LA STORIA

Il deal era stato già tentato nel 2015 ma l'operazione si era arenata. La società guidata da Arcuri avrebbe offerto poco oltre 350 milioni

per 232 milioni. La banca ha chiuso lo scorso anno con un utile di 32 milioni. I risultati nel 2016 sono in flessione, con un utile che si ferma a 12 milioni nel primo semestre.

Dal bilancio annuale emerge inoltre che Mcc-Bdm detiene rapporti di finanziamento con la Cassa depositi e prestiti, oggi tra i principali soci di Poste dopo il ministero dell'Economia. I finanziamenti sono antecedenti al passaggio della quota del 30%

della società dei recapiti a Cdp. La banca aveva ottenuto finanziamenti a medio termini dalla Cassa per 54 milioni e a breve termine per 23 milioni. L'uscita dal perimetro di Poste potrebbe precludere l'accesso a rapporti privilegiati con la Cassa, che già prima di diventare socio di Cdp aveva comunque rapporti stretti con la società dei recapiti per via della convenzione esistente tra le due società sulla raccolta del risparmio postale. Anchesse, a onor del vero, lo scorso anno era stata anche valutata l'opzione della cessione Mcc Bdm alla Cdp o alla Sace. La formalizzazione della cessione dovrebbe arrivare nei prossimi mesi, comunque prima dell'eventuale collocamento della seconda tranche di Poste sul mercato in calendario per giugno.

Nel frattempo il gruppo dei recapiti sta portando avanti la costituzione del polo del risparmio con Anima, dopo il conferimento di Bancoposta fondi Sgr nella società, e continua a valutare acquisizioni nella logistica, l'unico pillar del piano industriale ancora rimasto privo di un'opportunità per una crescita per linee esterne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitalismo di provincia. Il lillipuziano Gostner contro lo strapotere francese: aerei Bolzano-Milano, piantagioni in Indonesia e fallite Ipo

L'italianità? La difendono gli altoatesini

■ C'è la Francia che tenta di scalare Mediaset. C'è la Francia che tenta l'assalto al Leone di Trieste. C'è la Francia già è padrona del latte (Parmalat), dei gioielli (Bulgari), delle banche (Bnl e CariParma), dell'energia elettrica (Edison): c'è la Francia che si sta per prendere pure Luxottica (portandola alla Borsa di Parigi). Davanti a un assedio transalpino su Roma, fa notizia che per una volta sia l'Italia a vincere. Anche se le dimensioni non sono paragonabili.

Una vittoria eclatante perché è la classica storia di Davide contro Golia. E anche beffarda, perché a farsventolare la bandiera dell'Italianità su un'altra azienda che era in procinto di finire in mani stra-

BLOCCATO DALLA «BOLLA»

Nel 2007 tentò di quotare la Fri-El: valore 1 miliardo. A una settimana dal debutto, e col prospetto pronto, fece marcia indietro

niere, sono forse i meno italiani tra gli italiani: la famiglia altoatesina Gostner da Bolzano, dove la gente parla meglio la lingua di Angela Merkel che quella di Dante e dove il primo partito politico locale è il Sud-Tirolo Volkspartei che predica l'indipendenza dall'Italia. «Sono italiano al 100%», anche se parlo tedesco» scherza Gostner. Che di altoatesino, però, ha solo il nome (e la lingua): si muove di continuo, su un piccolo jet che guida lui stesso, tra Bolzano, dove cura i suoi affari da un uf-

ficio, arredato con opere d'arte, sulla centralissima Piazza del Grano; e Milano, dove il suo uomo di fiducia è il commercialista Peter Heinz Hagar.

Descritto come affascinante, affabile e alla mano (i suoi ospiti li porta in trattoria), il 57enne Gostner ha una vita flamboyant (8 figli, il primo ha 40 anni mentre l'ultima è nata proprio ieri mentre vinceva contro Edf). Da oggi in poi sarà il Donald Trump di Piazza Affari: l'outsider che vince contro ogni pronostico. Per-

fetto «parvenu», con una ricchezza di famiglia senza una storia industriale dietro, Gostner entra nell'energia elettrica nel 1994 e dove vede opportunità, investe: dalle forniture per dentisti (la Gerhò, poi ceduta) alle piantagioni in Indonesia.

Dieci anni fa, nell'autunno del 2007, quando la grande crisi stava per scoppiare (dopo la bolla dei «mutui spazzatura» e prima del crack Lehman) aveva provato a quotare la Fri-El: valore 1 miliardo. A una settimana dal debutto, e col prospetto pronto, fece marcia indietro. Oggi, torna da vincitore.

S.FI

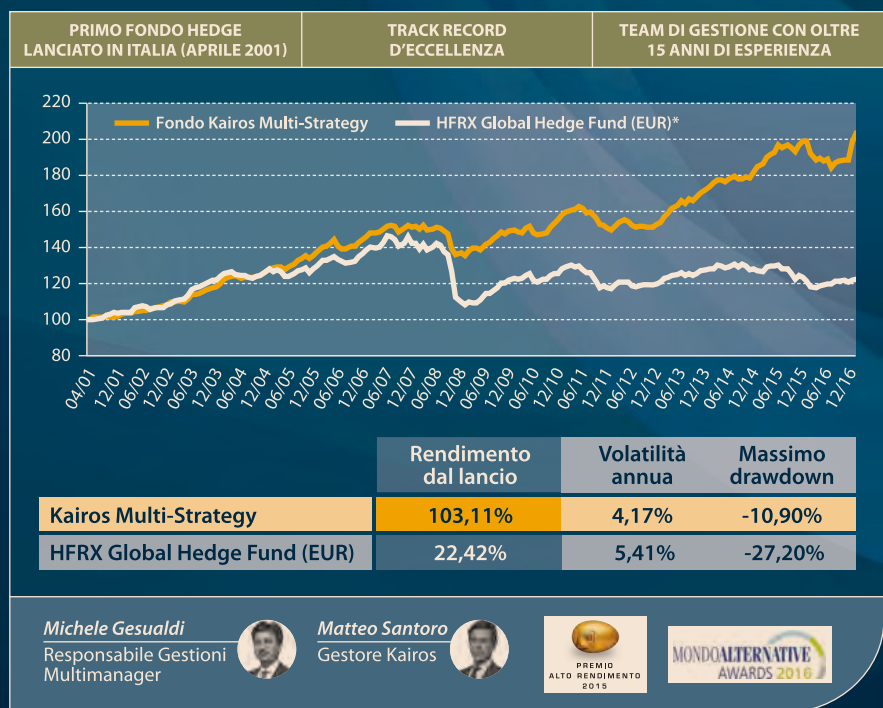
© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.kairospartners.com

KAIROS MULTI-STRATEGY

IN UN MONDO COMPLESSO, L'ALTERNATIVA C'È.

Tra equity e bond, in un contesto di elevata volatilità dei mercati e di tassi bassi, esiste una terza strada. Kairos seleziona le migliori boutique d'investimento in tutto il mondo e crea soluzioni decorelate dall'andamento dei mercati.



KAIROS, IL VOLTO DI UNA FINANZA AMICA.

Kairos Multi-Strategy (il "Fondo") è un Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) aperto italiano, riservato ad investitori professionali e alle categorie di soggetti indicate nel Regolamento del Fondo. I dati di performance del Fondo sono relativi alla classe A a partire da luglio 2008 (data di lancio della classe) e alla classe A nel periodo precedente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Il presente documento non costituisce sollecitazione all'investimento. Prima dell'adesione leggere il Regolamento e la documentazione offerta richiedibile presso la sede della società. Fonte Kairos su elaborazione dati Bloomberg al 31 dicembre 2016. I rendimenti sono riportati al lordo degli oneri fiscali. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il valore di un investimento può subire diminuzioni anche rapide, così come può aumentare, e gli investitori non necessariamente recuperano l'importo originariamente investito. Le Società facenti parte del Gruppo Kairos, pur verificando e aggiornando periodicamente le informazioni elaborate da terzi, declinano ogni responsabilità per eventuali errori od omissioni. Per ulteriori dettagli sui premi assegnati al Fondo e le relative metodologie si rinvia a www.kairospartners.com.

* Fonte: Hedge Fund Research Inc. www.hedgefundresearch.com. L'utilizzo dell'indice HFRX Global Hedge Fund (EUR) è autorizzato secondo la licenza di Hedge Fund Research Inc, che non si assume alcuna responsabilità in merito ai contenuti.

KAIROS
a Julius Baer Group company

BAP - BancAssurance Popolari SpA Sede Legale: via Calamandrei, 255 - 40122 ZOO Sede Amm. via: via Francesco De Sanctis, 11 ROMA Capitale Sociale: € 61.080.900 i.v. - Autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISAP del 9 febbraio 2001 (G.U. n. 43 del 21 febbraio 2001)	
PROSPETTO SEMESTRALE DELLE COMPOSIZIONI DELLE GESTIONI SEPARATE IN EURO	
SEMESTRE DI RIFERIMENTO: 01/07/2016 - 31/12/2016	
BAP GESTIONE	
CODICE IMPRESA: 442	CODICE GESTIONE: 1
Categoria di attività Alla chiusura del semestre di riferimento (31/12/2016) Importi da libro mastro¹	Alla chiusura del periodo di riferimento prec. (30/06/2016) Importi da libro mastro¹
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	1.402.857.478
200 Titoli di capitale	15.636.962
300 Altre attività patrimoniali	138.079.111
400 Passività patrimoniali	(15.860)
1000 Saldo attività della gestione separata	1.556.557.691
	1.464.269.171
¹ al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento, nell'apposita sezione del libro mastro	
BAP GESTIONE PREVIDENZA	
CODICE IMPRESA: 442	CODICE GESTIONE: 2
Categoria di attività Alla chiusura del semestre di riferimento (31/12/2016) Importi da libro mastro¹	Alla chiusura del periodo di riferimento prec. (30/06/2016) Importi da libro mastro¹
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	17.550.974
200 Titoli di capitale	342.102
300 Altre attività patrimoniali	1.589.825
400 Passività patrimoniali	-
1000 Saldo attività della gestione separata	19.482.901
	18.467.388
¹ al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento, nell'apposita sezione del libro mastro	
RENDICONTO RIEPILOGATIVO DELLE GESTIONI SEPARATE IN EURO	
PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1 gennaio - 31 dicembre	
BAP GESTIONE	
CODICE IMPRESA: 442	CODICE GESTIONE: 1
100 Proventi da investimenti	A 35.483.109
200 Utili/perdite da realizzazioni	B 16.514.320
300 Retrocessione di commissioni e altre utilità	C -
400 Risultato finanziario lordo	A+B+C 51.997.428
500 Spese di revisione contabile	D 15.860
600 Spese per l'acquisto e la vendita di attività	E 105.794
700 Risultato finanziario netto	A+B+C-D-E 51.875.774
800 Giacenza media delle attività investite	1.480.137.298
Tasso medio di rendimento relativo al periodo di osservazione	3,50%
BAP GESTIONE PREVIDENZA	
CODICE IMPRESA: 442	CODICE GESTIONE: 2
100 Proventi da investimenti	A 680.521
200 Utili/perdite da realizzazioni	B 4.452
300 Retrocessione di commissioni e altre utilità	C -
400 Risultato finanziario lordo	A+B+C 684.973
500 Spese di revisione contabile	D -
600 Spese per l'acquisto e la vendita di attività	E 747
700 Risultato finanziario netto	A+B+C-D-E 684.226
800 Giacenza media delle attività investite	18.503.675
Tasso medio di rendimento relativo al periodo di osservazione	3,70%
ai sensi delle disposizioni ISAP vigenti	
www.bancassurance.it	

PIÙ INTERATTIVO, MULTIMEDIALE, PERSONALIZZATO.

www.ilsole24ore.com

Riassetti. L'ad Mazzoncini: «Decisiva per rete Smart Station»

Fs perfeziona il riacquisto del 40% di Centostazioni

■ **Ferrovie** chiude il cerchio su Centostazioni. Ieri il gruppo guidato da Renato Mazzoncini ha infatti perfezionato il riacquisto del 40% delle azioni possedute da Archimede 1 (partecipata al 60% da Save), a valle del via libera dell'Antitrust e con un esborso da parte di Fs pari a 65,0 milioni.

Il closing, avvenuto a Milano alla presenza di Mazzoncini e del presidente di Archimede 1 e ad di Save, Monica Scarpa, segna un ulteriore step nella strategia di valorizzazione delle stazioni che Ferrovie sta portando avanti. Il deal, come ha chiarito lo stesso numero uno, farà sì che una rete «di oltre 600 stazioni siano gestite in modo unitario e destinate a diventare il cuore pulsante di un sistema di infrastrutture e servizi di mobilità integrata, come previsto dal piano industriale 2017-2026».

Nel disegno dell'ad, le stazioni ferroviarie dovranno diventare -

come peraltro già avvenuto per il network gestito da Grandi Stazioni Retail, ceduta nei mesi scorsi da Fs ed Eurostazioni alla cordata italo-francese costituita da Antin, Borletti e Camap - «dei luoghi funzionali all'organizzazione della vita di coloro che le frequentano» (copyright dello stesso Mazzoncini) oltre che degli hub intermodali dotati di terminal per bus, parcheggi, autonoleggio, car sharing e bike sharing, ricriche per veicoli elettrici. E Centostazioni, che ha registrato nel 2015 ricavi per 82,5 milioni e un risultato netto di 9,1 milioni e che si occupa della riqualificazione e valorizzazione di 103 scali di medie dimensioni, sarà al centro dei piani futuri di Fs. Mentre Save conferma così l'intenzione di volersi concentrare nella gestione e nello sviluppo del polo aeroportuale del nord est.

Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

EMISSIONI

Da Sgs un bond da 375 milioni di Chf

Sgs, il gruppo leader mondiale nella ispezione e certificazione, ha annunciato di aver lanciato «con successo» un bond a 9 anni per 375 milioni di franchi. Il coupon è pari a 0,55%, ha precisato la società, il cui presidente è Sergio Marchionne, ceo di Fca. Sgs utilizzerà «per scopi societari generali» i proventi dall'operazione e vuole quotare i bond a Zurigo.

AUTO

Bruxelles chiede risposte rapide a Fca

La commissaria Ue Bienkowska ha avvertito, in un'intervista a un giornale tedesco, che se Fca non darà risposte esaurienti entro fine

febbraio sui sospetti tedeschi di manipolazione delle emissioni, Bruxelles potrebbe aprire una procedura di infrazione contro l'Italia.

CRACK PARMALAT

Assolto in Svizzera l'ex manager Sala

Il processo per i risvolti svizzeri del crack di Parmalat davanti al Tribunale penale di Bellinzona si è chiuso con una serie di assoluzioni per Luca Sala, ex manager di Bank of America e del gruppo alimentare, fallito nel 2003. Sala era accusato di episodi di riciclaggio di denaro, ora caduti in prescrizione, ed è stato prosciolto dall'accusa di ripetuta istigazione alla falsità in documenti e ripetuta corruzione. Sala è stato condannato a una pena pecuniaria sospesa solo per un caso di istigazione a falsità in documenti, ma legato alla sua attività in BofA. Sala, come rimborso spese e per il torto morale, riceverà 357 mila franchi.

MATERIE PRIME

In breve

ENERGIA

S.Aramco, 5 miliardi nelle rinnovabili

Saudi Aramco, il colosso mondiale del petrolio, sta valutando di investire fino a 5 miliardi di dollari in aziende di energie rinnovabili nell'ambito di un piano di diversificazione dalla sola produzione di greggio. Lo riporta l'agenzia Bloomberg sottolineando come alcune banche, tra cui Hsbc Holdings, JPMorgan Chase e Credit Suisse, siano state invitate ad avere un ruolo nell'aiutare Saudi Aramco ad identificare i potenziali obiettivi di acquisizione e di fare da avvisore nell'operazione. Il primo investimento potrebbe essere fatto già quest'anno. L'Arabia Saudita sta programmando di produrre 10 gigawatt di potenza da fonti di energia rinnovabile, tra cui solare, eolico e nucleare entro il 2023 e di trasformare Aramco in un big dell'energia diversificata.

GOMMA NATURALE

India, accelera la produzione

In India la produzione di gomma naturale in dicembre è salita del 12% a 65mila tonnellate. Sono le stime del Rubber Board che ha sottolineato come al tempo stesso le importazioni siano scese del 46,3% a poco più di 24mila tonnellate a causa della corsa al rialzo dei prezzi. Basti pensare che ieri in India i prezzi del caucciù hanno toccato i massimi da tre anni. Sempre ieri a Tokyo il benchmark dei future sul prodotto è balzato del 6,1% toccando i massimi dal settembre del 2011.

COMUNE DI MASCALUCIA
AVVISO DI SOSPENSIONE
Si informa che con Determinazione Dirigenziale Area Urbanistica proposta n. 2 del 03/01/2017 con oggetto "servizio di spazzamento, raccolta e trasporto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati e indifferenziati, compresi quelli assimilati, ed altri servizi di igiene pubblica all'interno dell'ARO Mascalucia", è stata sospesa, per la durata di mesi 9, con decorrenza immediata, la procedura ad evidenza pubblica indetta, in attesa del perfezionamento del già avviato iter amministrativo, volto alla trasformazione della società in house della partecipata comunale che attualmente svolge il servizio integrato dei rifiuti sul territorio comunale di Mascalucia.
IL R.U.P. - DOTT. PIANI, F. PESCE

Atradius
Managing risk, enabling trade
AVVISO
Atradius Crédito y Caución S.A. de Seguros y Reaseguros
Representanza Generale per l'Italia

rende noto il completamento della fusione per incorporazione della Atradius Credit Insurance NV, nella Compagnia Española de Seguros y Reaseguros de Crédito y Caución, S.A., ossia delle due società di assicurazione comunitarie appartenenti al Gruppo Atradius. Tale operazione, la cui efficacia decorre dal 30 dicembre 2016, ha portato alla nascita di una entità legale denominata Atradius Crédito y Caución S.A. de Seguros y Reaseguros.
Si evidenzia che tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, reali e obbligatori, sostanziali e processuali, in capo alla Rappresentanza Generale per l'Italia della Atradius Credit Insurance NV, sono stati trasferiti e proseguono in capo alla Rappresentanza Generale per l'Italia della Atradius Crédito y Caución S.A. de Seguros y Reaseguros, i cui recapiti vengono riportati in calce al presente comunicato. Per le notizie relative alla fusione consultare il sito www.atradius.it alla pagina www.atradius.it/chi-siamo/struttura-organizzativa.html.
L'avviso relativo al trasferimento di portafoglio è stato pubblicato in G.U. Parte seconda n. 10 del 24 gennaio 2017. Per la verifica della pubblicazione dell'avviso sul Bollettino di Vigilanza IVASS consultare il sito IVASS alla sezione in prima pagina «Norme e Pubblicazioni».

Atradius Crédito y Caución S.A. de Seguros y Reaseguros, Representanza Generale per l'Italia - Via Crescenzo, 12 00193 Roma (Italia) - Tel. +39 06 6881211 - Fax +39 06 6874118 - Capitale Sociale EUR 24.869.770,65 iv
R.I. PIVA e C.F. RM 12994010005
Iscritta nell'Elenco (N. 100136) delle imprese di assicurazione con sede legale in un altro Stato membro ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento - www.atradius.it

AVVISI ECONOMICI

Gli annunci si ricevono dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 18.00, tramite E-mail: sportellossystem@ilssole24ore.com
Operatore:
Telefono 02-2022.7574
Parla a parola:
per annunci economici: 10,00 € + IVA, minimo 10 parole;
per necrologio: 20,00 € + IVA;
per annunci in nero: tariffa doppia.
Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L. 196/03). Le ricerche di personale effettuate direttamente dalle aziende non possono essere fatte in forma anonima (D.L.G.S. del 10/09/2003 n. 276, art. 9).

RUBRICHE

- Case vendita
- Case affitto
- Viaggi vacanze - Agriturismo - Finess
- Immobili vendita
- Immobili affitto
- Finanziamenti compra-vendita aziende
- Professionisti
- Offerte impiego
- Domande impiego
- Rappresentanze offerte - Franchising
- Consulenza - Outsourcing
- Aziende forniture - Servizi - Applicazioni Web
- Arte - Museo - Antiquariato - Aste
- Auto moto - Nautica
- Trasporti - Noleggio
- Eventi - Fiere - Convegni
- Formazioni - Stage offerte
- Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni
- Varie
- Località turistiche
- Cinema - Teatro - Musica

Non ferrosi. Scioperi in vista per il maggior produttore mondiale

Rame, chiusi i mercati cinesi ora è il Cile a guidare i prezzi Lme

Stallo sul rinnovo dei contratti di lavoro a Escondida

Gianni Mattarelli

Ieri il rame al London Metal Exchange si è riportato nell'area 5800 \$ (base tre mesi), mentre l'ultimo prezzo trattato a Shanghai giovedì scorso era stato di 5965 \$. Poi da venerdì la Cina è in festa perché sono iniziati i festeggiamenti dell'anno del Gallo. Le borse di Shanghai e di Dalian sono perciò chiuse e riapriranno venerdì prossimo. Sulla base del comportamento del mercato degli ultimi anni, dovremmo aspettarci poche variazioni a Londra sino al ritorno dei cinesi. Ma oggi scade il contratto di lavoro alla cilena di Escondida, maggior miniera mondiale con Bhp Billiton primo azionista, per cui per qualche giorno gli chissà saranno puntati sul Cile e non sulla Cina, anche perché le prime trattative tra le parti sono fallite.

Il principale sindacato a Escondida giorni fa ha infatti rigettato come irresponsabile la proposta della proprietà di non offrire alcun aumento di salari né bonus, ma chiedendo anzi una riduzione dei benefit per il rinnovo del contratto di lavoro in scadenza per cui ha raccomandato ai suoi 2500 iscritti di iniziare lo sciopero. I lavoratori dovranno votare entro oggi se farlo, ma in caso di rottura delle trattative è previsto che il governo locale tenti una mediazione per evitare lafermata che potrebbe iniziare il 7 febbraio. La strada per giungere allo sciopero perciò è ancora lunga e il mercato è in fase di attesa dopo aver reagito all'insù alla no-

stizia dei mancati accordi iniziali. In ogni caso il risultato è atteso in fluenza, oltre che il prezzo immediato del rame, anche le trattative degli altri 15 contratti in scadenza in Cile in altre miniere. In attesa degli sviluppi l'umore dei partecipanti Lme si è fattorialista perché molti ritengono che uno sciopero sia inevitabile, con alcuni che, se si verificasse, pensano che il prossimo movimento di 500 \$ del rame sarebbe all'insù.

Rialzisti anche gli speculatori al Comex, dove hedge funds e gestori di denaro hanno aumentato di 16 mila contratti (da 25 mila lib-

bre) la loro esposizione netta in acquisto portando da 9 mila, record dal 2006 anno in cui si iniziò a pubblicare questi dati.

Cauta sui prezzi la Cochilco, commissione statale cilena per il rame, che, pur aspettandosi un sostegno dagli investimenti negli Usa, si attende per il 2017 una quotazione media a 2,40 \$/libbra (5290 \$/50 lb) da 2,20 \$ (4850 \$/50 lb) stimati in precedenza, mentre vede 2,50 \$/libbra (5510 \$) per il 2018. Prudente anche Ivan Ariagada, ceo della cilena Antofagasta, secondo cui ci sarebbero poche prospettive di rialzo prezzi sino al 2018 e 2019, salvo naturalmente aumenti che seguirebbero a eventuali scioperi alle scadenze dei contratti in Cile. Negativo Carsten Menke, analista della svizzera Julius Baer, secondo cui i prezzi correnti riflettono attese di forte crescita che probabilmente non si verificheranno. Dal primo sondaggio Reuters dell'anno risulta poi che il rame è atteso perdere forza nel 2017, dopo essere stato spinto all'insù dalla speculazione nonostante lo stato di eccedenza che dovrebbe persistere sino al 2018. La previsione media per il 2015 dei 31 analisti partecipanti al sondaggio risulta infatti di 5350 \$, ossia 8% circa sotto il livello attuale.

E per ora si può solo immaginare che il contrasto attuale tra rialzisti e ribassisti venga molto attenuato a favore degli uni o degli altri dall'esito della disputa a Escondida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rame

Lme - settlement.
Dollari/tonnellata
6.000



ATC PIEMONTE NORD
Via Boschi n. 2 - 28100 NOVARA
C.F. 00120490032
Tel. 0321 445111 - Fax 0321 478798
e-mail: protocollo@atc.piemontenord.it
L'A.T.C. PIEMONTE NORD informa che sul sito <http://www.atcpiemontenord.it>, nella sezione "Area Imprese/bandi di gara in corso" è pubblicato l'avviso della Procedura Aperta: APP. N. 790 - "Servizio energia, Riqualificazione, conduzione e gestione impianti riscaldamento, Immobili ATC P.N. in Vercoli e Biella".
L'importo a base di gara è pari ad € 29.915.000,00 (euroventinovecentocinquantaquindimilioni).
Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12.00 del giorno 03/04/2017.
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Luigi Brossa

Avviso di aggiudicazione
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
L.1) Asia Napoli SpA, Via Ponte Del France-si, 37/10 - 80146 Napoli
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
L.1.1) Gara 335/AC/UNE Servizio di vigilanza e guardia
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 05/08/2016
V.2) Numero di offerte ricevute: n
V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
Ati Real Reli Srl (Cf 0259273126) Real Service (Cf 0475923924)
V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO
Totale: 1.349.900,00 euro Iva esclusa
F.T.O. IL DIRETTORE AGGIUDICAZIONE
dott. Ferdinando Coppola

SEZIONE I: Amministrazione Aggiudicatrice: GEAT SPA, Viale Lombardia n. 7, 47838 Riccione (RN) - C.F. 02481910408. Ref. Rag. Maricristiana Garavelli Tel. 054168000 Fax 0541680363.
SEZIONE II: Oggetto dell'appalto: accordo quadro con unico operatore per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato e gestione archivio curricula (Cf: 6950383999; Importo € 450.000,00).
SEZIONE III: si rinvia alla documentazione di gara.
SEZIONE IV: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa.
Scadenza offerte: 07/02/2017 ore 12. Apertura pluri: 08/02/2017 ore 09.30.
SEZIONE V: tutta la documentazione è disponibile su www.atradius.it.
Data trasmissione GUCE 24/01/2017; data pubblicazione GURI 30/01/2017.
IL DIRETTORE GENERALE F. R.U.P.
Giuseppe Brezza

LA TUA NUOVA HOME PAGE

TRIBUNALE DI ROMA
C.P. 20/14
Vendita beni mobili settore opere stradali.
Lotto 1 costituito da costruzioni leggere, attrezzature, macchinari ed altri beni come meglio individuati nell'inventario pubblicato sul sito www.astegudiziarie.it nonché agli atti. Prezzo base euro 387.891,00.
Raccolta di offerte in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno 13.03.2017 presso lo studio del leg. in giudizioale in Roma, viale Carlo n. 57. Cauzione con assegno circolare 10% del prezzo base intestato a "C. P. n. 20/14" Serenissima Scarl". Apertura buste il 14.03.2017 ore 12.00, gara aumento mil-nimo euro 2.000,00. Info, leg. giudiziale Tel. 06.3225571, studiomassini@iol.it, www.astegudiziarie.it.

BANCA D'ITALIA
AVVISO RELATIVO AD APPALTI
Si rende noto che la Banca d'Italia (Servizio Appalti - Divisione Appalti generali), a seguito della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, ha affidato alla società Oesterreichische Banknoten und Sicherheitsdruck GmbH (OeBS), con sede a Vienna (Austria) la fornitura di sensori del tipo MP e MI* per le selezionatrici Toshiba - CIG 68160205A3. Valore dell'appalto: 53.100,00 euro iva esclusa. L'avviso è in corso di pubblicazione sul G.U.R.I. L'avviso sarà altresì pubblicato sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).
PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE - DO VINCENZO MESIANO LAUREANI

LA TUA NUOVA HOME PAGE

www.ilssole24ore.com/casa24

SYSTEM 24

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA

Per la pubblicità legale su Il Sole 24 Ore

Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02 3022 3594-3257-3126
Fax: 02 3022 3259
email: legale@ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE
Nella sezione Indici e Numeri del nostro sito internet sono pubblicati i titoli sottostanti agli indici delle principali Borse estere

CANGI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

	€ % in.an.	\$			
30.01			America		
Algeria dinaro	116,7504	0,32	109,8310		
Angola new kwanza	176,7467	0,56	166,2716		
Botswana pula	11,2271	-0,15	0,0947		
Burundi franc	179,8914	2,21	166,2273		
C. Avorio fran. cfa	655,9570	-	617,0809		
Capo Verde esc.	110,2650	-	103,700		
Comore franc.	491,9678	-	462,45107		
Egitto sterl. com.	20,0372	4,30	18,8496		
Entra naia	16,5207	0,86	15,5200		
Etiopia birr	20,0524	1,35	22,6297		
Gambia dalasi	47,7287	3,45	44,9000		
Ghana cedi	188,9174	0,84	177,7120		
Guinea franco	8991,3957	172	9305,0853		
Kenya scellino	110,5297	2,30	103,9781		
Lesotho loti	14,4510	-0,04	13,9345		
Libera s	85,8255	0,84	84,5000		
Libia dinaro	2665,0208	-8,36	2101,4200		
Madagascar ariary	27,1244	0,27	26,8274		
Mali franc.	10,6732	0,15	10,4006		
Morocco dirham	380,3680	0,96	357,8250		
Mauritania ouguyia	371,8791	-0,24	35,5242		
Mauritius rupia	75,1541	-0,06	70,7000		
Mozambico metical	14,4510	-0,04	13,9345		
Nigeria naira	348,1693	1,84	306,8383		
Rep. Congo franc.	1321,8640	5,27	1243,5221		
Rwanda franc.	87,5870	0,23	82,2374		
Saint Eusticia	2,8404	-0,80	1,2515		
Sao Tome dobra	24500,0000	-	23047,9774		
Seychelles rupia	14,3992	1,11	13,5459		
Sierra Leone leone	7876,8305	35,32	7410,0005		
Somalia scellino	14,4510	-0,04	13,9345		
Sudan scellino	61,4955	0,24	57,5000		
Swaziland lilangeni	64,4510	-0,04	57,5000		
Tanzania scellino	2374,3314	3,28	2233,9784		
Uganda scellino	955,9570	-	617,0809		
Uruguay peso	24,4905	-0,02	23,0004		
Vanuatu vatu	2811,1602	0,53	359,1273		
Zambia kwacha	10,5334	0,97	9,9992		

	€ % in.an.	\$			
30.01			America		
Algeria dinaro	116,7504	0,32	109,8310		
Angola new kwanza	176,7467	0,56	166,2716		
Botswana pula	11,2271	-0,15	0,0947		
Burundi franc	179,8914	2,21	166,2273		
C. Avorio fran. cfa	655,9570	-	617,0809		
Capo Verde esc.	110,2650	-	103,700		
Comore franc.	491,9678	-	462,45107		
Egitto sterl. com.	20,0372	4,30	18,8496		
Entra naia	16,5207	0,86	15,5200		
Etiopia birr	20,0524	1,35	22,6297		
Gambia dalasi	47,7287	3,45	44,9000		
Ghana cedi	188,9174	0,84	177,7120		
Guinea franco	8991,3957	172	9305,0853		
Kenya scellino	110,5297	2,30	103,9781		
Lesotho loti	14,4510	-0,04	13,9345		
Libera s	85,8255	0,84	84,5000		
Libia dinaro	2665,0208	-8,36	2101,4200		
Madagascar ariary	27,1244	0,27	26,8274		
Mali franc.	10,6732	0,15	10,4006		
Morocco dirham	380,3680	0,96	357,8250		
Mauritania ouguyia	371,8791	-0,24	35,5242		
Mauritius rupia	75,1541	-0,06	70,7000		
Mozambico metical	14,4510	-0,04	13,9345		
Nigeria naira	348,1693	1,84	306,8383		
Rep. Congo franc.	1321,8640	5,27	1243,5221		
Rwanda franc.	87,5870	0,23	82,2374		
Saint Eusticia	2,8404	-0,80	1,2515		
Sao Tome dobra	24500,0000	-	23047,9774		
Seychelles rupia	14,3992	1,11	13,5459		
Sierra Leone leone	7876,8305	35,32	7410,0005		
Somalia scellino	14,4510	-0,04	13,9345		
Sudan scellino	61,4955	0,24	57,5000		
Swaziland lilangeni	64,4510	-0,04	57,5000		
Tanzania scellino	2374,3314	3,28	2233,9784		
Uganda scellino	955,9570	-	617,0809		
Uruguay peso	24,4905	-0,02	23,0004		
Vanuatu vatu	2811,1602	0,53	359,1273		
Zambia kwacha	10,5334	0,97	9,9992		

CANGI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

30.01.17	Libor						
Scadenza	€	€ 365	Usd	Jpy	Gbp	Chf	
O/N	-0,41071	-0,41641	0,69167	-0,01343	0,22625	-0,79808	
1w	-0,39757	-0,40309	0,72206	0,00043	0,24656	-0,78020	
1m	-0,38471	-0,39005	0,78000	-0,01214	0,26156	-0,78844	
2m	-0,36500	-0,37007	0,84111	-0,02000	0,31525	-0,75864	
3m	-0,34500	-0,34979	1,03400	-0,00671	0,35713	-0,72964	
6m	-0,24186	-0,24552	1,33566	0,02200	0,52263	-0,65638	
12m	-0,09729	-0,09864	1,72483	0,12843	0,77069	-0,60516	

Martedì
31 Gennaio 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



DICHIARAZIONI INTEGRATIVE

Compensazioni, percorso vincolato

Giorgio Gavelli e Riccardo Giorgetti ▶ pagina 36



CONDOMINIO

Come restare fuori dalle liti inutili

Massimo Ginesi ▶ pagina 41

Reddito d'impresa. Governo e Parlamento all'ultima chiamata per rispettare le promesse di semplificazione con la norma sul doppio binario

Fisco e bilanci ancora senza bussola

Allo studio l'inserimento nel Milleproroghe del rinvio delle dichiarazioni Ires e Irap e delle regole sui prospetti

BILANCI E IMPRESE

Un rimedio subito per evitare altro caos

di **Salvatore Padula**

▶ Continua da pagina 1

È una vicenda paradossale. Tutti concordano sulla necessità di una norma destinata a regolare i riflessi fiscali delle novità dei bilanci, novità al debutto proprio in queste settimane (ne sono interessate quasi un milione 200 mila imprese). Ma se questa norma non arriva, allora vuol dire che siamo al cortocircuito tra politica e mondo reale. Un cortocircuito che rischia di riportare il fisco ai livelli (bassi) di molti anni fa.

Il difetto principale del sistema fiscale è il prelievo eccessivo. Ma molti operatori sanno che le complicazioni, gli adempimenti inutili, la mancanza di certezza del diritto, l'imprevedibilità dell'azione dell'amministrazione, sono elementi che "pesano" almeno tanto quanto le aliquote. Perché l'incertezza ha un costo, non consente di pianificare ed è un disincentivo per chi vuole investire.

Il disinteresse per la norma sul doppio binario è un brutto colpo a quel fisco che in tutti i modi sta cercando di "cambiare verso". Non c'è strategia di tax compliance che possa reggere a una disattenzione così grave. Anche per questo va trovata una soluzione. Ci sono, al momento, almeno due decreti legge in conversione che potrebbero accogliere questo emendamento. E se proprio non fosse possibile (ma perché mai?) allora toccherà al ministro dell'Economia fare la sua parte. Ovvero: un decreto legge con la norma sul doppio binario. I requisiti di "necessità e urgenza" sono evidenti. Per conoscerli basterà chiedere a una delle imprese che altrimenti non saprebbe proprio come fare la dichiarazione dei redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Mobili
ROMA

La semplificazione dei bilanci per più di un milione di imprese ha registrato ieri l'ennesima beffa. Anche la commissione Finanze di palazzo madama alle prese con la conversione in legge del «Dl salva-risparmatori», nonostante i vari tentativi di mediazione del presidente, Mauro Maria Marino (Pd), ha respinto la norma del Governo che punta al riallineamento della disciplina Ires e Irap ai nuovi principi contabili per l'esercizio 2016. «Inammissibilità per materia» è stato sentenziato per l'ennesima volta dai tecnici del Senato e, alla fine, anche dallo stesso Governo. Che, pur avendo messo a punto la norma da due mesi, in occasione del decreto legge fiscale collegato alla manovra di bilancio non è più riuscito a imbarcare le norme in nessun provvedimento d'urgenza. Né tantomeno nella legge di Bilancio.

L'emendamento ritenuto da tutti indispensabile, con il consenso di Economia e agenzie delle Entrate, punta essenzialmente a semplificare la redazione del bilancio di oltre un milione di imprese. Una semplificazione reale in quanto consentirebbe una gestione più semplice delle ricadute fiscali delle novità dei bilanci 2016 (quelli che si andranno a predisporre a partire da febbraio) con minori oneri amministrativi e finanziari. Ricadute ben evidenziate da Luca Gaiani nella grafica in pagina e che, senza alcun intervento legislativo, si trasformerebbero in un complesso doppio binario nella gestione delle poste fiscali da una parte e di quelle civili dalla altra.

Dopo l'ennesimo stop arrivato da Palazzo Madama, l'Economia starebbe valutando l'ipotesi di introdurre la "semplificazione" dei bilanci nel decreto Milleproroghe ora all'esame del Senato. D'altronde l'adozione di nuovi principi contabili emanati dall'Oic con effetti dai bilanci che si chiuderanno quest'anno potrebbe giustificare almeno una mini-proroga della dichiarazioni Ires e Irap in scadenza il prossimo 2 ottobre (il 30 settembre, infatti, cade di sabato). L'ipotesi allo studio sarebbe

quella di concedere almeno due settimane di tempo in più, portando così la scadenza al 15 ottobre, per quel milione di imprese chiamato a fare i conti con la riforma dei bilanci. Con la proroga delle dichiarazioni, si supererebbero anche eventuali obiezioni di inammissibilità per materia.

Restano, però, da superare i dubbi di Palazzo Chigi e delle opposizioni sul pacchetto di modifiche al Testo unico delle imposte dirette (Tuir). Tre pagine in tutto che il 22 novembre scorso alla Camera furono ritirate dall'Esecutivo, perché i deputati di opposizione ritenevano che si trattasse di una norma di favore per le banche. In quel periodo, a pochi giorni dal voto sul referendum e in piena campagna di sostegno al «Sì», il Governo decise di ritirare la proposta di modifica e solo successivamente ha spiegato che in realtà si trattava di una misura di semplificazione delle regole di redazione dei bilanci. Un pacchetto adottato dopo un lungo confronto tra i tecnici del Tesoro, delle Finanze, delle Entrate con i rappresentanti dell'Oic.

L'esito del voto referendario ha poi travolto l'esame della legge di Bilancio che, dopo l'approvazione della Camera, ha ricevuto un via libera blindato dal Senato senza, quindi, nessun margine di modifica per l'introduzione delle norme sui bilanci. La (triste) storia dell'emendamento che tutti vogliono ma nessuno riesce a trasformare in legge ha visto nelle ultime settimane la paradossale impossibilità di un inserimento nei tre decreti legge presentati dal Governo e ora in corso di conversione: Mezzogiorno, salva-banche e Milleproroghe.

E proprio nel Milleproroghe Governo e Parlamento potrebbero trovare uno spiraglio per dare una soluzione a quella platea di oltre un milione di imprese chiamate a confrontarsi con una riforma che ha richiesto l'adeguamento di 20 principi contabili. Riforma su cui le imprese si confronteranno oggi con i rappresentanti dell'amministrazione finanziaria in una giornata di studio organizzata a Roma da Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le questioni aperte sul raccordo fisco-bilanci

a cura di **Luca Gaiani**

CREDITI E DEBITI COMMERCIALI E INTERESSI

La valutazione dei crediti e dei debiti commerciali con il criterio del costo ammortizzato può comportare in taluni casi la necessità di scorporare dal ricavo o dal costo sottostante la componente finanziaria: minori

ricavi che generano interessi attivi e minori costi che generano interessi passivi. Per questi proventi e oneri finanziari deve essere chiarito il trattamento ai fini Ires (articolo 96 Tuir) e ai fini Irap (voce di conto economico non rilevante)

CREDITI E DEBITI FINANZIARI E INTERESSE EFFETTIVO

Nel caso di crediti e debiti finanziari per i quali è previsto un tasso diverso da quello di mercato (es: inferiore), il criterio del costo non ammortizzato con attualizzazione richiede in sede di prima iscrizione di rilevare un

onere finanziario (crediti) o un provento finanziario (debiti) e successivamente contabilizzare gli interessi attivi o passivi al tasso di mercato. È da chiarire la rilevanza ai fini Ires (articolo 96) di tali proventi e oneri finanziari

FINANZIAMENTI INFRUTTIFERI INTERCOMPANY

Nel caso di finanziamenti a/dati società controllate a tasso zero (o inferiori a quelli di mercato), al fine di rafforzare la partecipazione, la differenza tra il valore del credito o debito attualizzato al tasso di mercato e il valore al costo

ammortizzato iniziale (senza attualizzazione) va iscritta: in aumento della partecipazione (società creditrice); a patrimonio netto (società debitrice). Da chiarire l'impatto su costo fiscale della partecipazione e calcolo Ace

COSTI DI TRANSAZIONE SU FINANZIAMENTI

I costi di transazione relativi a un finanziamento (istruttoria, perizie sul valore dell'immobile, imposta sostitutiva, ecc) sono inclusi negli interessi effettivi (integrando quelli nominali) e iscritti nella medesima voce di conto

economico per la durata del prestito. Fino al 2015, questi costi erano contabilizzati tra gli oneri pluriennali ed ammortizzati. Da chiarire la rilevanza di queste spese, che si scrivono invece come oneri finanziari, ai fini Ires e Irap

ABOLIZIONE DELL'AREA STRAORDINARIA: IRAP

L'abolizione delle voci E20 e E21 del conto economico comporta la rilevazione dei proventi e degli oneri estranei alla attività ordinaria (ex straordinari) nelle corrispondenti voci del valore e dei costi della produzione, il che ne fa

assumere automatica rilevanza ai fini Irap. Diverrebbero così tassabili o deducibili, senza alcuna modifica normativa fiscale ma solo per una differente classificazione contabile, componenti reddituali in precedenza esclusi

ABOLIZIONE DELL'AREA STRAORDINARIA: ROL

L'abolizione della parte straordinaria del conto economico interferisce sul calcolo del limite di deducibilità degli interessi passivi. Senza una apparente motivazione logica o finalità fiscale, il Rol (e così la deducibilità degli oneri

finanziari) verrebbe incrementato o ridotto da proventi o costi del tutto estranei all'ordinaria attività. Si pensi a una minusvalenza da evento naturale che potrebbe azzerare la deduzione degli interessi passivi dell'impresa

ABOLIZIONE DELL'AREA STRAORDINARIA: SOCIETÀ DI COMODO

L'eliminazione della voce E20 (proventi straordinari) impatta anche sul test di vitalità previsto dalla disciplina delle società non operative. Proventi in precedenza esclusi in quanto "straordinari" (articolo 30 della legge 724/1994),

diventerebbero ora rilevanti (voce A5) migliorando - senza che ciò sia il frutto di una precisa scelta del legislatore fiscale - la posizione della società di comodo, che potrebbe così uscire dalla stretta prevista dalla norma

PLAFOND DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA

Un ulteriore conseguenza non prevista derivante dalla eliminazione della voce E20 (proventi straordinari) e della riformulazione (Oic 12) della distinzione tra attività caratteristica e accessoria,

potrebbe aversi per il test di vitalità per il riporto di perdite, interessi e Ace in sede di fusione e di scissione e per il calcolo del plafond di deducibilità delle spese di rappresentanza (articolo 108 Tuir)

CORREZIONE DI ERRORI CONTABILI A PATRIMONIO NETTO

La correzione di errori contabili rilevanti, che in precedenza comportava la rilevazione di un provento od onere straordinario, deve essere imputata direttamente a patrimonio netto correggendo il saldo di apertura

dell'esercizio in cui si scopre l'errore (Oic 29). Per il caso di oneri non iscritti nell'anno di competenza, occorre stabilire se il mancato transito a conto economico legittimi tuttora la deduzione con integrativa a favore

STORNO SPESE DI PUBBLICITÀ CAPITALIZZATE

Un problema si pone anche per la deducibilità dei costi di pubblicità e di ricerca capitalizzati in precedenti esercizi, e non riclassificabili tra le spese di impianto, per i quali è richiesta la eliminazione dall'attivo dello stato

patrimoniale (Oic 24) e l'imputazione (Oic 29) a riduzione del saldo di apertura del patrimonio netto. Ci si chiede se l'importo di tali oneri possa e in che termini essere dedotto dal reddito di impresa

LE INIZIATIVE

Domani

FOCUS

Da diritti e doveri a fisco e pensioni: le nuove regole per unioni civili e convivenze

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale dei decreti attuativi (5, 6 e 7/2017) della legge 76/2016 (la legge Cirinnà) si completa il quadro delle norme in fatto di unioni civili e di convivenze di fatto che trovano un assetto certo e definitivo.

Proprio per questa ragione arriva dal Sole 24 Ore una guida pratica alle nuove regole che disciplinano la materia.

La disamina delle nuove norme parte dalle unioni civili (il "matrimonio" tra due soggetti dello stesso sesso) e dalle modalità di costituzione dell'atto civile che le definisce. Per poi soffermarsi sui diritti e doveri che sono esattamente i medesimi di quelli fissati per il matrimonio delle coppie eterosessuali. L'unica differenza che resta è quella dello scioglimento che se per il matrimonio passa dalla separazione, per le unioni civili arriva direttamente con il divorzio. Nuovi diritti e nuovi doveri che si estendono anche alle imprese familiari dove il partner assume anche in questo caso le prerogative del coniuge.

Stessa disamina anche per le convivenze di fatto che trovano disciplina per coppie omo ed eterosessuali. Che partono da un contratto che può stabilire i vari obblighi economici e da regole che consentono la frequentazione anche in caso di malattia.



**Con AGO ZUCCHETTI
il cliente è sempre più al centro
della nostra consulenza**

Recuperare e confrontare i dati di bilancio dei clienti e dei loro concorrenti richiedeva tempo e risorse mentre con AGO ZUCCHETTI tutto è immediato. La disponibilità delle analisi su tablet e smartphone ci consente anche di presentare i risultati in una modalità innovativa

Dott. DIEGO BOLIS
STUDIO BOLIS E ASSOCIATI | LECCO

>> Video intervista completa su www.agozucchetti.it

**SOFTWARE PER
COMMERCIALISTI**

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Fisco e contribuenti. Gli effetti dell'intreccio fra il decreto legge 193 e le istruzioni al modello Redditi per le società di capitali

Integrative, compensazioni vincolate

Per l'utilizzo del credito sarà necessario attendere la compilazione del prospetto

FOCUS**Giorgio Gavelli**
Riccardo Giorgetti

■ Rebus utilizzabilità per crediti d'imposta generati a seguito della presentazione di una dichiarazione integrativa a favore oltre l'anno successivo. È quanto emerge dall'esame della bozza del modello di dichiarazione Redditi per le società di capitali, che non sembra, sotto questo aspetto, perfettamente in linea con il dettato normativo del Dl 193/2016.

L'articolo 5 del Dl 193 ha riformulato l'articolo 2, commi 8 e 8-bis del Dpr 322/1998, rendendo uniforme l'impiego delle integrative a favore rispetto a quelle a sfavore entro i termini dell'accertamento di cui all'articolo 43 del Dpr 600/1973. Tuttavia, il nuovo comma 8-bis introduce una differente modalità di utilizzazione in compensazione (orizzontale), ai sensi dell'articolo 17 del Dlgs 241/1997, del credito emergente dalla dichiarazione integrativa. Se questa viene presentata oltre il termine prescritto per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo, infatti, il credito non può essere da subito utilizzato in compensazione ma solo a partire dal periodo d'imposta successivo e con i debiti maturati a partire da detto periodo. Inoltre, la norma prescrive che il credito sia evidenziato nella dichiarazione relativa all'esercizio di presentazione dell'integrativa.

Per tale ragione, le bozze ai modelli 2017 hanno inserito il nuovo quadro DI, da utilizzare da parte dei soggetti che, nel corso del 2016 (a partire dal 24 ottobre, data di entrata in vigore del Dl 193), hanno presentato una integrativa a favore relativa a periodi d'imposta precedenti il 2015.

Esaminando le istruzioni alla bozza del modello SC 2017 - società di capitali, sembra che il citato credito debba essere utilizzato, forzatamente, in primo luogo per ridurre debiti riguardanti il medesimo tributo da cui sono sorti. In sostanza, ad esempio, Ires con Ires in base alla cosiddetta compensazione "verticale", eseguibile direttamente in dichiarazione. Solo dopo questa prima operazione, e nei limiti dell'eventuale eccedenza, il contribuente sembra ammesso alla compensazione orizzontale.

Le istruzioni relative al quadro RN (determinazione

I LIMITI

Il contribuente potrà accedere alla compensazione «orizzontale» solo se da quella «verticale» residua qualche eccedenza

dell'Ires), precisamente al rigo RN 23 (imposta a debito), dispongono, infatti, che se è stato compilato almeno un rigo del quadro DI (integrative a favore) con il codice tributo relativo al saldo Ires, l'importo da indicare nel quadro RX (debiti o crediti risultanti dalla dichiarazione), rigo RX1, deve essere preventivamente diminuito del credito derivante dal quadro DI. Tale procedura viene riproposta anche nelle istruzioni relative al quadro DI. Se, invece, il saldo Ires di periodo è a credito (rigo RN24), detto credito, aumentato dell'importo derivante dal quadro DI e detratto il credito ceduto infra-gruppo (rigo RN25), determina il credito complessivo da dichiarazione (rigo RX1, colonna 2) di cui si può decidere il rimborso o la compensazione. In buona sostanza, il credito "da integrativa" prima deve per forza sommarsi algebricamente al saldo Ires del pe-

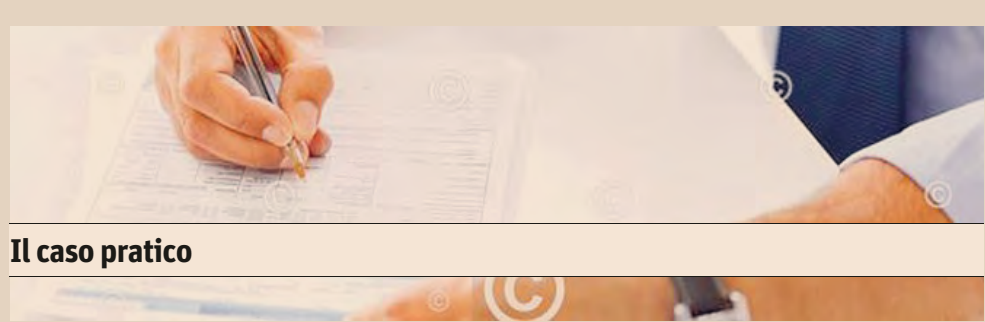
riodo in cui tale dichiarazione è presentata, e solo successivamente (se ne residua) si può procedere alla compensazione.

Detto sistema, di per sé, non risulta errato in quanto il contribuente avrebbe potuto benissimo scegliere liberamente di utilizzare il credito da integrativa per abbattere il successivo saldo dovuto. Ciò, ad esempio, può succedere, per quei soggetti che non hanno altri debiti tributari da compensare tra una dichiarazione ed un'altra.

Tuttavia, il fatto che sia nel quadro DI che in quello RN non vi sia un rigo deputato ad evidenziare la quota parte del credito eventualmente già utilizzata in compensazione, porta a concludere che il credito derivante dall'integrativa non può essere utilizzato prima di cumularsi al saldo, ad esempio in compensazione con le ritenute del mese di gennaio. Ne dovrebbe conseguire, pertanto, che per l'utilizzabilità del credito occorrerà attendere di aver (quanto meno) compilato la dichiarazione, ossia la sua preventiva evidenziazione nel modello cui il credito si riferisce. E questo in contrasto con l'articolo 5 del Dl 196/2014, che richiama, per la compensazione in esame, l'articolo 17 del Dlgs 241/97, e quindi l'utilizzo libero nel modello F24.

Va ricordato che l'indicazione dell'utilizzo del credito in dichiarazione era stato originariamente previsto nel testo del decreto legge, ma è stato poi eliminato in sede di conversione. Tuttavia, non si poteva immaginare che questa modifica determinasse un utilizzo vincolato del credito prima in compensazione verticale e, solo successivamente e per l'eventuale eccedenza, in linea orizzontale con altri tributi o contributi. Ed è arduo sostenere che questa sia l'interpretazione letterale da attribuire al testo risultante dalla conversione in legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso pratico**

La società Alfa Srl si accorge di non aver operato una variazione in diminuzione nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2014, per 5.500 euro. Presenta la dichiarazione integrativa di Unico 2015 entro il 31 dicembre 2016, a norma del nuovo articolo 2, comma 8 del Dpr 322/1998, ed evidenzia un saldo Ires a credito di 5.500 euro che, in base al successivo comma 8-bis dell'articolo 2, potrà utilizzare in compensazione (articolo 17, Dlgs 241/1997) a partire dal periodo d'imposta successivo a quello di presentazione dell'integrativa. Detto credito deve essere evidenziato nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui è stata presentata l'integrativa a favore, vale a dire, nel modello Dirette 2017 - SC. Inoltre si supponga che l'Ires a debito per il 2016 risultante dal modello 2017 sia pari a 6.000 euro. Seguendo le bozze al modello di dichiarazione DR - SC e le relative istruzioni risulta quanto segue.

01 | QUADRO DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

• In primo luogo il credito deve essere evidenziato nel nuovo quadro DI indicando il codice del tributo cui il credito si riferisce (2003), il periodo d'imposta di formazione del credito (2014) e il maggior credito risultante dall'integrativa a favore (5.500,00)

	Codice fiscale	Codice tributo	Periodo d'imposta	Errori contabili	Maggior credito
D11	1	2	3	di cui 4	5
D12	1	2	3	di cui 4	5

02 | QUADRO IRES

• Le istruzioni al quadro RN relative al rigo RN 23 (Imposta a debito) dispongono che se è stato compilato un rigo del quadro DI con il codice tributo 2003 (Ires), l'importo da riportare nella colonna 1 del quadro RX1 (imposta a debito risultante dalla presente dichiarazione) deve essere preventivamente diminuito del credito indicato alla colonna 5 del quadro DI. Di conseguenza, nel rigo RN23, colonna 3, risulterà il debito Ires (6.000,00)

	Imposta rateizzata	Eccedenza utilizzata	
RN23	1	2	3
RN24	1	2	3

03 | QUADRO DEBITI/CREDITI

Nel rigo RX1, invece, risultando il credito Ires da integrativa pari a Euro 5.500,00 (rigo D11, colonna 5), occorrerà indicare un importo pari Euro 500,00 (6.000 - 5.500)

	Importo a debito risultante dalla presente dichiarazione	Importo a credito risultante dalla presente dichiarazione	Eccedenza di versamento o saldo
RX1	1	2	3
RX1	1	2	3

In base a tale procedura, tuttavia, appare obbligato, prima dell'utilizzo del credito in compensazione libera, l'inserimento dello stesso nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è sorto e l'eventuale compensazione "verticale" con debiti della medesima natura.

Il credito da dichiarazione integrativa "figlia" di un errore contabile deve essere indicato a quadro DI, pur se con separata indicazione (colonna 4). Tale importo, tuttavia, viene poi cumulato (a colonna 5) con il credito di ogni altra dichiarazione integrativa e subisce la stessa trafila di quest'ultimo. Per cui non è dato comprendere in cosa consista la "specialità" del credito da errore contabile rispetto a quello da "integrativa ordinaria".

Stando ad una interpretazione letterale delle novità recate dall'articolo 5 del Dl 193/2016, il credito da integrativa a fronte di un errore contabile dovrebbe sempre potersi utilizzare in compensazione sin dal giorno successivo alla presentazione del modello integrativo. Ma, sulla base delle attuali bozze dichiarative, tutto già risulta impossibile. Va ricordato che la disciplina fiscale del recupero dell'errore contabile deve essere adattata a quanto previsto dai nuovi principi contabili, emanati dall'Oic a fine 2016. Infatti, secondo il principio contabile Oic 29 (paragrafo 49), la correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore e solo in caso di errore non rilevante la correzione avviene a conto economico. Si tratta di una novità non ancora disciplinata dal Tuir.

Gio. Gav.
Ric. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte. Il credito va riportato nel quadro DI anche se con indicazione separata - Si allontana l'utilizzo immediato prefigurato dal DI

Corto circuito sugli errori contabili

■ Le bozze del modello Redditi SC lasciano perplessi anche con riferimento al credito derivante da una integrativa dovuta al recupero di un errore contabile.

Il testo dell'articolo 5 del Dl 193/2016 definitivamente approvato ha previsto la possibilità di utilizzare l'integrativa a favore anche nel caso di correzione di errori contabili di competenza.

Sul tema era intervenuta la circolare n. 31/E/2013, la quale aveva previsto un'articolata procedura per il recupero della deduzione di tali errori al lordo quando l'utilizzo dell'integ-

rativa a favore era limitato all'anno successivo. Tale documento prevedeva che il contribuente dovesse procedere ad autoliquidare la dichiarazione nella quale era stato commesso l'errore (pro fisco) e di tutte quelle successive fino a giungere al primo periodo d'imposta per il quale si poteva validamente far emergere il credito tramite integrativa a favore.

Detta procedura ora è divenuta inutile grazie all'estensione del periodo di utilizzabilità dell'integrativa oltre l'anno e per questo nelle bozze ai modelli sono state eliminate le se-

zioni riguardanti gli "errori contabili" (quadro RS).

Tuttavia, permane il dubbio circa l'individuazione del momento di utilizzabilità dei crediti emergenti dalla correzione degli errori contabili, in considerazione del testo normativo (non chiaro) che farebbe supporre che, per tali casi, il relativo credito sarebbe immediatamente utilizzabile, in deroga alla regola generale introdotta per le integrative presentate oltre il termine dell'anno.

Dalle bozze del modello dichiarativo riservato alle società di capitali emerge che anche

Nel modello**01 | LA DICHIARAZIONE**

Dalle bozze del modello dichiarativo emerge che il credito da dichiarazione integrativa derivante da un errore contabile deve essere indicato separatamente nella colonna 4

02 | IL CONFRONTO

L'importo poi viene cumulato con il credito di ogni altra dichiarazione integrativa e ne subisce la stessa trafila

Cassazione. L'accusa può chiedere la dichiarazione di insolvenza anche sulla base di una notizia derivata da un'altra indagine

Fallimenti, poteri ampi per il pm

Alessandro Galimberti
MILANO

■ Raggio amplissimo all'azione del pubblico ministero in materia di fallimenti. L'organo dell'accusa nel procedimento penale può esercitare la sua peculiare «iniziativa» - di chiedere appunto al tribunale la dichiarazione di fallimento - utilizzando una notizia decoctionis da qualunque procedimento provenga. In sostanza, argomenta la Prima sezione civile della Corte di cassazione nella sentenza 2228/17, depositata ieri, il pubblico ministero non è vincolato, in questo ambito "fallimentare", al perimetro dell'indagine di sua stretta competenza.

Il caso portato davanti alla Prima riguardava un fascicolo preliminare aperto presso la Procura del tribunale di Milano, dentro il quale il pubblico ministero aveva tratto gli elementi per chiedere un intervento della sezione fallimentare. Una situazione a

prima vista del tutto fisiologica, regolata dall'articolo 7 della legge fallimentare (Rd 267/1942) secondo cui il pubblico ministero può «sostituirsi» ai creditori, tra le altre ipotesi, «quando l'insolvenza risulta nel corso di un procedimento penale».

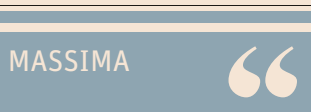
IL PRINCIPIO

Secondo i giudici «la modalità con cui è stata appresa la notizia decoctionis non ha alcuna incidenza sulla legittimazione del pubblico ministero»

La particolarità della vicenda milanese stava però nel fatto che gli elementi indice di insolvenza raccolti dall'accusa erano relativi a una società diversa da quella per cui l'ufficio stava indagando. Il Pm aveva presentato l'istanza prevista dall'articolo 7 al tribunale civile, ottenendo la dichiara-

zione di apertura della procedura concorsuale che però, impugnata, era stata poi revocata dalla Corte d'appello distrettuale.

Nel ricorso di legittimità la Procura generale sottolineava la «eccentricità» della revoca del fallimento vincolata alla condicio sine qua non della pendenza di un procedimento penale sulla medesima persona e sui medesimi fatti (poiché «il procedimento penale può risultare aperto anche contro ignoti», scrive il ricorrente, e ciò, in questa prospettiva, renderebbe impossibile la declaratoria di fallimento «anche dinanzi a uno stato di insolvenza conclamato»). Inoltre, la Procura generale argomentava che, se è vero che nessun procedimento era stato aperto nei confronti della società per cui si chiedeva il fallimento, ciò dipendeva dalla impossibilità tecnica di imputare l'impresa al di fuori del perimetro del Dlgs 231/01, e che comunque a quell'altezza di

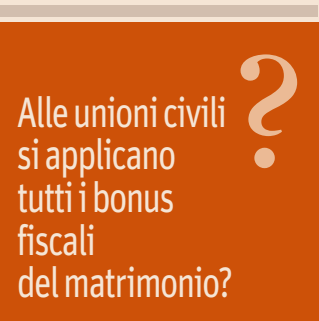


«La volontà legislativa che emerge dalla lettura delle ipotesi alternative previste dall'art. 7, primo comma, n. 1, legge fall., una volta venuta meno la possibilità di dichiarare il fallimento d'ufficio, è nel senso di ampliare la legittimazione del pubblico ministero a tutti i casi nei quali egli abbia comunque istituzionalmente appreso la detta notizia... Esattamente al contrario, va ribadito che l'unico profilo che conta, in relazione alla legittimazione, è che la notizia decoctionis sia stata appresa nel corso di indagini comunque legittimamente svolte, finché nei confronti di soggetti diversi o collegati all'imprenditore medesimo, e a prescindere dai tempi di approfondimento investigativo direttamente incidenti sulla società insolvente»

tempo risultava già iscritto sul registro dell'azione penale - pur per un altro versante d'indagine - il legale rappresentante della società di cui veniva chiesta l'apertura fallimentare.

La Prima penale della Cassazione ha raccolto tutti gli argomenti del ricorso, sottolineando che il profilo della «modalità con cui è stata appresa la notizia decoctionis non ha alcuna incidenza sulla legittimazione del pubblico ministero» a percorrere la strada dell'articolo 7 della legge fallimentare, e anzi la sua legittimazione opera anche se la notizia emerge «nel corso di indagini nei confronti di soggetti diversi dall'imprenditore medesimo».

L'unico limite al potere di iniziativa del Pm, scrive il relatore, «è che la notizia decoctionis sia stata appresa nel corso di indagini comunque legittimamente svolte, finché nei confronti di soggetti diversi o collegati all'imprenditore medesimo, e a prescindere dai tempi di approfondimento investigativo direttamente incidenti sulla società insolvente».

**LE NUOVE FAMIGLIE**
DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE

La normativa sulle unioni civili alla luce degli ultimi decreti legislativi: l'atto costitutivo, i figli, i benefici fiscali, gli accordi economici, le imprese familiari e la successione ereditaria



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento del Sole 24 Ore. Giovedì 2 febbraio

Tutte le modalità per partecipare a Telefisco 2017



A soli due giorni dall'appuntamento con Telefisco 2017, in programma il prossimo giovedì 2 febbraio, continua a crescere il numero di quesiti online, per ottenere i chiarimenti sulle novità tributarie più calde degli ultimi tempi. E si moltiplicano le richieste di chiarimento su come assistere al convegno.

Ma andiamo con ordine. Anche quest'anno al convegno dell'Esperto risponde, giunto alla ventiseiesima edizione, è abbinato un Forum nel quale gli utenti potranno inviare i propri quesiti agli esperti del Sole 24 Ore. Sono un'ottantina i professionisti che risponderanno agli interrogativi, chiarendo i nodi fiscali più intricati del 2017, dalle novità introdotte con la legge di Bilancio a quelle previste dal decreto legge fiscale. Fino alle 18 di venerdì 3 febbraio è possibile collegarsi al Forum online e scrivere la propria domanda. Le risposte saranno pubblicate sul quotidiano e da lunedì 6 febbraio nella stessa sezione del sito dedicata al Forum. Inoltre, lunedì 13 febbraio sarà in edicola un numero speciale dell'inserito «L'Esperto risponde» con una selezione dei migliori quesiti. Le domande devono essere chiare, brevi e non riguardare casi troppo specifici. Basta inviare un que-

sito, scegliendo tra una di queste categorie: riscossione e rottamazione; comunicazioni Iva; depositi Iva, note di variazione, Iva di gruppo; dichiarazioni integrative; voluntary disclosure; Iri e regime per cassa; Cu, 730, invio dichiarazioni; super e iperammortamenti; Ace e altre agevolazioni; assegni ai soci; bilanci e nuovi Oic; accertamento e contenzioso; società semplici.

Il programma di Telefisco 2017 è particolarmente ricco: durante il convegno si approfondiranno diversi temi, dalla rottamazione delle cartelle al regime per cassa delle imprese minori, per arrivare alle regole sulla voluntary e sul pacchetto di agevolazioni che viene previsto per le imprese che investono e alle contestate nuove comunicazioni in materia di Iva. Ma ci sarà anche spazio per le modifiche che hanno riguardato i bilanci.

Intanto sono arrivate a quota 103 le sedi in tutta Italia in cui sarà possibile assistere gratuitamente al convegno dell'Esperto risponde, previa registrazione. Il portale impedisce la registrazione nelle sedi (come Milano, Roma e Bologna, per citarne alcune) in cui è stato già raggiunto il limite massimo. Chi non può assistere al convegno direttamente potrà comunque, anche quest'anno, seguirlo in diretta streaming audio-video sul proprio pc acquistandolo a 16,99 euro. Per maggiori informazioni si consiglia di consultare il mini-sito dedicato all'evento www.ilssole24ore.com/telefisco.

Il programma

1 | LA ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE E LA SOPPRESSIONE DI EQUITÀ
Luigi Lovecchio

2 | L'EFFETTO DELLA ROTTAMAZIONE SULLE LITTE TRIBUTARIE E LE ALTRE NOVITÀ SUL CONTENZIOSO
Antonio Iorio

3 | LE NOVITÀ SUI DEPOSITI IVA, L'IVA DI GRUPPO, LE NOTE DI VARIAZIONE E LE ALTRE NOVITÀ 2017
Benedetto Santacroce

4 | LE COMUNICAZIONI DELLE FATTURE E DELLE LIQUIDAZIONI IVA
Raffaele Rizzardi

5 | CU, 730, UNICO: IL CALENDARIO DEI VERSAMENTI E LE NOVITÀ DEI MODELLI 2017
Gian Paolo Ranocchi

6 | LE DICHIARAZIONI INTEGRATIVE A FAVORE, IL RAVVEDIMENTO E LE INDAGINI FINANZIARIE
Dario Deotto

7 | LA RIAPERTURA DELLA VOLUNTARY DISCLOSURE
Marco Piazza

8 | BILANCIO 2016: LE NUOVE NORME DEL CODICE CIVILE E L'ADEGUAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI
Franco Roscini Vitali

9 | L'IMPATTO FISCALE DELLE NUOVE REGOLE PER I BILANCI
Luca Miele

10 | AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE: AMMORTAMENTI MAGGIORATI E INVESTIMENTI IN BENI INDUSTRIA 4.0
Roberto Lugano

11 | LE ASSEGNAZIONI DEI BENI D'IMPRESA E LE TRASFORMAZIONI AGEVOLATE
Primo Ceppellini

12 | LA REGOLAMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ SEMPLICI COME STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE
Angelo Busani

13 | IMPOSTA SUL REDDITO DI IMPRESA (IRI) E MODIFICHE ACE
Luca Gaiani

14 | LE SEMPLIFICAZIONI FISCALI E LA TASSAZIONE PER CASSA DELLE IMPRESE MINORI
Gian Paolo Tassoni

Le sedi principali di Telefisco 2017

Città	Sede
Ancona	AUDITORIUM NUOVA BANCA MARCHE c/o Centro Direzionale di Fontedamo, Via Ghislieri 6 - Jesi (AN)
Bari	THE NICOLAUS HOTEL - Via Cardinale A. Ciasca 27 - Bari
Bologna	PALAZZO DEI CONGRESSI - Auditorium Europa, Piazza della Costituzione - Bologna
Cagliari	CAESAR'S HOTEL - Via Darwin 2/A - Cagliari
Firenze	FLORENTIA HOTEL - Via G. Agnelli 33 - Firenze
Genova	TOWER GENOVA AIRPORT HOTEL - Via Pionieri ed Aviatori d'Italia 44 - Genova
Milano	MILAN MARRIOTT HOTEL - Via Washington 66 - Milano
Napoli	TERMINAL NAPOLI - CENTRO CONGRESSI, Stazione Marittima - Napoli Porto
Palermo	ASTORIA PALACE HOTEL - Via Montepellegrino, 62 - 90142 - Palermo
Roma	AUDITORIUM DEL MASSIMO - Via Massimiliano Massimo 1 - Roma
Torino	CENTRO CONGRESSI SANTO VOLTO - Via Borgaro 1 - Torino
Vicenza	FIERA DI VICENZA - SALA PALLADIO - Via dell'Oreficiera 16 - Vicenza

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Lotta all'evasione. In Gazzetta il decreto che aggiorna gli Stati tenuti alle comunicazioni obbligatorie all'agenzia delle Entrate

Paesi collaborativi, lista più larga

Scambio automatico dal Kuwait al Brasile passando per Russia, Israele e Singapore

Alessandro Galimberti
MILANO

La geografia dei "paesi collaborativi" - impegnati nello scambio automatico di informazioni fiscali con l'Italia e con l'Unione europea - si allarga da est (Russia, Israele, Kuwait, Arabia Saudita) all'estremo oriente (Singapore), da nord (Groenlandia) a sud ovest (Brasile, Uruguay).

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 di ieri del decreto del Mef che modifica gli allegati "attuativi" dello scambio automatico obbligatorio di informazioni, la nostra amministrazione fiscale aggiorna, dopo solo 18 mesi, la lista dei Paesi che dal 1° gennaio dello scorso anno (o di quest'anno, secondo gli accordi) stanno monitorando i contribuenti italiani presenti e attivi nelle loro giurisdizioni.

Nel novero dei "collaborativi" entrano piazze importanti sui quadranti ancora scoperti e, fino a qualche mese fa, ancora molto di moda

dopo la chiusura dei paradisi europei storici (dalla Svizzera al Liechtenstein passando per l'Austria e Monaco). A cominciare dai paesi del Golfo - Arabia Saudita e Kuwait - e dell'estremo oriente (Singapore e Malesia) passando poi per Israele e per la Russia. Dal Sudamerica entrano le piazze finanziarie di Brasile e Uruguay mentre l'Europa "americana" chiude il porto della Groenlandia, ufficialmente terre del Regno di Danimarca. L'elenco della piattaforma di trasparenza fiscale comprende oggi 81 paesi, ma si tratta comunque di un work in progress (i paesi compliant rispetto agli standard mondiali Ocse oggi sono già più di 100).

Lo scambio automatico comporta la ricezione dall'estero, da parte delle Entrate ed entro il 30 aprile di ogni anno, di dati "sensibili" quali il nome, l'indirizzo, la giurisdizione o le giurisdizioni di residenza, il numero di conto o un'altra sequenza identifica-

Scambio obbligatorio

01 | PAESI NEW ENTRY
Nella lista dei Paesi collaborativi-obbligati a trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno i "segreti" dei contribuenti italiani all'estero entrano Arabia Saudita, Brasile, Federazione Russa, Groenlandia, Israele, Kuwait, Malesia, Saint Kitts e Nevis, Singapore e Uruguay

02 | I DATI COMUNICATI
L'obbligo di trasmissione all'agenzia delle Entrate, da parte delle amministrazioni estere, riguarda i dati identificativi del titolare dei conti e dei conti di custodia, gli importi totali incassati da vendita o rendimenti ecc. e, in genere, di tutti i redditi legati alle gestioni patrimoniali. Le Entrate, a loro volta, devono trasmettere i dati dei residenti esteri in Italia alle giurisdizioni competenti

tiva del rapporto di conto; il saldo o il valore del conto. Nel caso di conto di custodia, l'importo totale lordo degli interessi, l'importo totale lordo dei dividendi, nonché quello degli altri redditi, gli introiti totali lordi derivanti dalla vendita o dal riscatto delle attività finanziarie.

Sempre con il decreto pubblicato ieri sera in Gazzetta Ufficiale cambia anche l'elenco delle giurisdizioni partecipanti alla piattaforma dello scambio automatico di informazioni fiscali (Allegato D). L'elenco replica in sostanza (e anticipa) quello delle giurisdizioni obbligate alla trasmissione con, in aggiunta, la sorpresa dell'isolotto Nauru della Micronesia. Si tratta di un atollo di 21,4 km quadrati emersi dall'oceano, quasi 10 mila abitanti senza neppure una capitale politica, ma evidentemente con qualche sportello bancario all'epoca ben disposto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unione civile è stata equiparata al matrimonio?

LE NUOVE FAMIGLIE DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE

La normativa sulle unioni civili alla luce degli ultimi decreti legislativi: l'atto costitutivo, i figli, i benefici fiscali, gli accordi economici, le imprese familiari e la successione ereditaria

In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

Procedimento penale

Sequestro di immobili, conta il valore di mercato

Laura Ambrosi

La valutazione del valore degli immobili da sottoporre a sequestro non va necessariamente effettuata sulla base dei dati catastali: il giudice deve far riferimento ai valori di mercato, avendo riguardo al momento in cui il sequestro è disposto, se desumibile da elementi certi e attendibili. A precisarlo è la Corte di cassazione (sentenza n. 4195 di ieri). Nel corso di un procedimento penale la Procura otteneva il sequestro per equivalente su beni immobili e quote societarie intestate a un soggetto ritenuto un partecipante associazione per delinquere finalizzata al compimento di alcuni illeciti fiscali, per un valore corrispondente all'intero profitto del reato. Dopo la conferma della misurata dal Tribunale del riesame, l'indagato proponeva ricorso lamentando che il valore degli immobili sequestrati era superiore a quello determinato dal Gip in quanto basatosi sui dati catastali senza considerare il valore di mercato superiore. Secondo la Cassazione la valutazione degli immobili non deve basarsi necessariamente sui dati catastali. Il giudice può far riferimento ai valori di mercato se tale stima sia desumibile da elementi certi e attendibili che diano conto di una "effettiva" valutazione del bene. Nella specie, ciò non era avvenuto poiché il riesame aveva escluso di poter addurre una stima attendibile, considerata la data di costruzione, la presenza di probabili irregolarità edilizio-urbanistiche eccetera. Il ricorso è stato rigettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Necessaria la presenza di violazioni dell'obiettivo della norma, vantaggi indebiti e operazioni senza giustificazioni economiche

Abuso del diritto anche in dogana

Benedetto Santacroce

Anche in materia doganale l'abuso del diritto può essere riscontrato a condizione che venga dimostrato, sul piano oggettivo, che il comportamento degli operatori abbia concretamente eluso un divieto posto dalla norma e abbia, di fatto, compromesso l'obiettivo e i principi sottesi alla norma stessa; inoltre, sul piano soggettivo, è necessario dimostrare che il comportamento abbia determinato l'attribuzione all'operatore di un indebito vantaggio.

Questi sono i principi con cui la Corte di cassazione (sentenza 2067/17 depositata il 27 gennaio) dando esecuzione specifica alla sentenza della Corte di

Giustizia 131/14 del 14 aprile 2016 rinvia, per il giudizio di merito all'esame della Commissione regionale.

La sentenza presenta più di uno spunto di dettaglio su come la Commissione tributaria regionale e quindi la stessa amministrazione finanziaria dovrà verificare puntualmente i punti che costituiscono i principi di fondo che informano, nella specifica materia doganale l'abuso del diritto in ossequio a quanto sancito dalla Corte di giustizia.

Il caso che ha interessato la Cassazione e che è del tutto analogo a quello esaminato dalla Corte di Giustizia riguarda un'impresa importatrice che non avendo più a disposizione

titoli di importazione (Agrim) che gli consentissero di importare dei prodotti agricoli all'interno di un contingente Gatt con dazi agevolati aveva ceduto detti beni a un soggetto che, al contrario, disponeva di tali titoli. Quest'ultimo dopo l'importazione e quindi dopo aver fruito dei suddetti benefici rivendeva i prodotti all'interno del territorio nazionale a un'impresa collegata al primo cedente.

La Corte sottolinea che la prima dimostrazione da fornire per contestare l'abuso del diritto è di tipo oggettivo. In effetti, per la configurazione di una pratica abusiva è necessario che sia presente un elemento oggettivo che si manifesta in un insieme di

circostanze da cui risulti che, nonostante il rispetto formale delle condizioni previste dalla normativa unilaterale l'obiettivo perseguito da detta norma non è stato raggiunto.

Più in dettaglio nel caso di specie l'elemento oggettivo che deve sussistere è che il meccanismo determini una violazione dell'obiettivo della norma secondo cui le domande di titoli devono essere connesse a un'attività commerciale effettiva e non meramente apparente; che ogni fase del meccanismo si svolga a fronte di un prezzo corrispondente al prezzo di mercato; che non vi sia un trasferimento del titolo e che l'importazione a dazio agevolato venga effet-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TeamSystem®

LYNFA Studio®

Lo Studio Digitale per Commercialisti e Consulenti del Lavoro

LYNFA Studio è un sistema straordinariamente evoluto, che offre tutti i vantaggi del web:

- › facilità d'uso,
- › strumenti di collaborazione e condivisione,
- › accessibilità da remoto.

Puoi così gestire lo Studio con **managerialità ed efficienza**, dedicando più tempo ed energie a **gestire le relazioni e diversificare e accrescere le occasioni di business**.

I nostri consulenti potranno aiutarti a scegliere la soluzione più adatta per il tuo Studio.
Richiedi subito una consulenza!

Chiama lo 0721 42661 oppure contatta uno dei Software Partner aderenti all'iniziativa

Scopri tutta l'offerta TeamSystem su www.teamsystem.com

Software Partner TeamSystem aderenti all'iniziativa NORD

ALTERA BO - Casalecchio di Reno 051 590709	infoeasy BO - Imola 0542 689911	TI progetto studio BS - Brescia 030 36931 PD - Padova 049 828631 VA - Gallarate 030 36931	STUDIO 5 > BS - Brescia 030 8840111	UNIX COMPUTERS BS - San Zeno Naviglio 030 2160770	HORIZON BZ - Bolzano 0471 917777 MN - Porto Mantovano 0376 386354	sia CR - Castelleone 0374 351204 0374 350740	selda GE - Chiavari 0185 59081	bt GE - Genova 0185 234240	COMPUTERS HOUSE IM - Imperia 0183 720060
READYTEC MI - Milano MB - Monza Brianza 02 26886111	DELTA INFORMATICA MN - Viadana 0375 336082 0375 336083	Darwin Informatica NO - Borgomanero 0322 836089	automationteam PC - Castel San Giovanni 0523 881244	newtronic PD - Padova 049 828631	SCHIAVON SYSTEMS PD - Padova 049 772518	bs.i.GLOBAL S.R.L. SP - Sarzana 0187 1835160	Data Consult SV - Savona 019 2160034	Flor TN - Cles 0463 422333	Team Data System TN - Rovereto 0464 422374
Rean TS - Trieste 040 3220344 UD - Udine 0432 671496	Levia MI - Milano 02 45076449 TN - Trento 0461 936040	bortolon TV - Treviso 0422 5225 PD - Padova 049 8070448	PROSYT VI - Bassano del Grappa 0424 886711	TSOne VE - Spinea 041 5084911	gammacomputers VI - Vicenza 0444 760062	Marchiotto VR - Lugagnano di Sonà 045 6766282	Marchiotto VR - Verona 392 5326394		

CENTRO

bellachioma AP - San Benedetto del Tronto 0735 799411	carateam TE - Ancarano 0735 995652	TecnoSistemi AQ - Sulmona 0864 2508333	AM SOFTWARE CH - Lanciano 0872 714792 0872 714957	sepi FM - Fermo 0734 610926	Alpha team LI - Livorno 0586 426184	SIMA SOFTWARE LU - Venturina 0566 863034-42 PO - Poggio a Caiano 055 8798640 - 348 3864969	SINFOTEL srl Software Gestionali LT - Latina 0773 1761471	Lucchese team LU - Capannori 0583 45911	Mariani Informatica LU - Querceta 0584 761728
SISTEMI GESTIONALI LU - Viareggio 0584 388585	2KSoft MC - Civitanova Marche 0733 825611	PROSPETTO MS - Carrara 0585 855385 PO - Prato 0574 596751	Progetto PE - Spoltore 085 414992	bot PG - Perugia 0744 813030	TeamQuemila PI - Santa Croce sull'Arno 0571 33733	CZ Informatica PT - Pistoia 0574 711383	DIGITECHSYSTEM RM - Guidonia Montecelio 06 40048000	Fronesis RM - Roma 06 72673049	Team RM - Roma 06 5741098
Syscon Informatica RM - Roma 06 72672880	READYTEC SI - Siena 0578 23211 AR - Arezzo 0575 401841 FI - Firenze 055 73381 RM - Roma 06 507501	READYTEC TR - Terni RM - Civitavecchia 0744 813030	Software Point VT - Viterbo 0761 326846-323163						

SUD E ISOLE

informart AG - Ribera 393 7333979 0925 61202 0925 544411	INFOCOM BA - Bari 080 561357	SigmaSistemi BA - Bari 080 5025466	TOPSERVICES BA - Molfetta 080 3382183 080 2141350	CA - Cagliari 070 485722	ALGORITMI CT - Catania 095 4032026	info.tec CZ - Catanzaro 0961 61898 - 62501	infosis LE - Cavallino 0832 338686	info.tec LE - Taurisano 0833 623266	edim NA - Napoli AV - Avellino 081 5540569	edim NA - Napoli 081 19728714 081 19728715
NET NA - Napoli 081 6171726	DS SISTEMI NA - Nola 081 8273208	AIK PA - Palermo 091 220358 091 6703347 091 6850632	KLIO PA - Palermo 091 7790568	T.C. INFORMATICA PA - Palermo 091 345746	sedos PZ - Potenza 0971 508413 SA - Salerno 089 9501032	l'informatica RG - Ragusa 0932 623122	DataSymposium SS - Sassari 079 2678043	Team Ufficio TA - Taranto 099 7733077	Center System VV - Vibo Valentia 0963 263719	

PROFESSIONISTI

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

INTERVISTA | **Walter Anedda** | Presidente Cassa dottori commercialisti

«Pronti a diffidare Equitalia»

Stop a ogni ipotesi di «rottamazione» delle cartelle della Cassa

Maria Carla De Cesari
Federica Micardi

«Sul mio tavolo è pronta, per la firma, una diffida a Equitalia dall'accettare domande di rottamazione per i ruoli della Cassa dottori commercialisti». Walter Anedda, da qualche settimana presidente della Cassa dottori, anticipa la presa di posizione contro una delle misure contenute nel decreto fiscale 193/2016. «L'eventualità di rottamare una cartella della Cassa è illegittima; oggi abbiamo anche la sentenza della Corte costituzionale a supportare questa posizione. Non si possono compromettere le entrate delle Casse».

Cosa comporta la sentenza 7/2017 per voi e, in generale, per il sistema delle Casse?

Il principio è epocale, al di là degli importi in gioco. Lo Stato, che con la privatizzazione ci ha delegato la previdenza dei professionisti, non può mettere a rischio i nostri bilanci con misure estemporanee.

Un altro intervento che può avere un impatto sull'equilibrio economico-finanziario delle Casse è il cumulo gratuito dei contributi. C'è già una quantificazione di potenziali interessi e costi?

No, perché non è chiaro come si debba applicare l'istituto. Per quanto ci riguarda ci aspettiamo, però, un impatto marginale, visto che da 13 anni siamo passati al calcolo contributivo. Va chiarito che il cumulo va richiesto una volta maturati i requisiti per la pensione, i più elevati tra quelli dell'Inps e della Cassa. La ricongiunzione, invece, può essere chiesta in ogni momento. Come Cassa sospendiamo, a richiesta, la procedura di ricongiunzione in attesa di capire.

La sospensione della ricongiunzione non è già prevista per legge?

Non per i professionisti. È una

nostra cautela. Proprio perché la norma non è chiara, l'Adepp ha chiesto un confronto con i ministeri del Lavoro e dell'Economia. Per come è scritta la legge, ogni Cassa potrebbe prevedere una disciplina ad hoc sul cumulo.

Il metodo contributivo richiede manutenzione continua, per esempio l'aggiornamento dei coefficienti di capitalizzazione.

Sarà sottoposta all'approvazione ministeriale la delibera che, per quest'anno, fissa il coefficiente di capitalizzazione al 2,31 per cento. Per regolamento il minimo è l'1,5% e noi applichiamo il valore maggiore tra la variazione media

«La vita media si allunga: adegueremo i coefficienti di trasformazione»

«Saranno volano per la professione finanziando start up, aggregazioni e specializzazione»

quinquennale del Pil e il tasso di rendimento atteso secondo il bilancio tecnico. Se la redditività reale è maggiore di quella attesa, come avvenuto nel 2016, il surplus viene accantonato in riserva e distribuito periodicamente.

I coefficienti di trasformazione saranno aggiornati?

In un incontro con i delegati ho anticipato che adegueremo i coefficienti all'allungamento delle vite medie della categoria. Il ritorno a un vantaggio dei giovani. Senza farlo accumuleremo debito.

Qual è l'entità del debito implicito di Cassa dottori?

Si tratta di un'eredità della ge-

stione pubblica. Il debito si sta accorciando: nel 2016 sarà coperto per l'85%, inizialmente la capitalizzazione era al 70.

Un risultato dovuto alla qualità degli investimenti. I redditi su cui si calcolano i contributi sono in crescita?

Lo scorso anno abbiamo registrato un miglioramento di redditi e fatturato del 3% e siccome alla Cassa si iscrivono ogni anno 25 mila giovani, con redditi bassi, vuol dire che l'aumento, in realtà, è stato più alto.

Programmi futuri?

Vogliamo essere volano per la professione, con il finanziamento di start up e aggregazioni. Cruciale è anche l'investimento nella specializzazione: possiamo farci carico di una parte dei costi delle scuole di Alta formazione istituite dagli Ordini.

Quindi, tanto welfare.

Siamo impegnati nel rendere adeguate le pensioni, ma credo che cento euro in più non facciano la differenza al contrario dei servizi sanitari assistenziali, che possiamo acquistare a prezzi competitivi. Il welfare di categoria può essere rafforzato con l'alleanza tra gli enti con demografia analoga.

Come saranno i rapporti con il nuovo Consiglio nazionale?

È fondamentale la sinergia tra il Consiglio nazionale e la nostra Cassa e quella dei ragionieri. Le premesse ci sono.

L'Adepp, l'associazione delle Casse, gode di buona salute?

Due settimane fa sono stato eletto nel direttivo. Sono onorato. C'è molto da lavorare facendosi squadra.

Si farà il fondo intercasae?

Essere sistemari chiede di essere solidi e ritengo sia miope non ragionare a un fondo solidaristico che possa intervenire nelle situazioni di difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida della Cnpadc. Walter Anedda di nuovo presidente

Il caso. Dopo la legge di bilancio

Cumulo, il Governo «convoca» l'Adepp

Il cumulo sarà al centro dell'incontro che l'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza, avrà con i ministeri del Lavoro e dell'Economia mercoledì 8 febbraio alle 9.30. La risposta alla richiesta di convocazione inviata dal presidente Adepp, Alberto Olivetti, il 24 gennaio non si è fatta attendere.

L'estensione del cumulo gratuito, finora previsto all'interno del perimetro Inps, anche alle Casse di previdenza, opzione contenuta nella legge di bilancio 2017, potrebbe creare notevoli problemi ad alcune Casse; un esempio è l'Inarcassa, l'ente di previdenza di ingegneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri e architetti, a cui questa manovra potrebbe costare quasi un miliardo (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Sono due, scrive Olivetti nella sua lettera, gli interventi recenti che rischiano di mettere in difficoltà la stabilità economico-finanziaria degli enti: cumulo e rottamazione delle cartelle oltre alle manovre che ledono l'autonomia delle Casse su cui la Corte costituzionale è intervenuta di recente con la sentenza 7/2017 sancendo l'incostituzionalità dell'obbligo di riversare i risparmi da spending review nelle casse dello Stato.

Fe. Mi.

Semplificazioni. La proposta del Cup al Governo

Meno comunicazioni Iva e certificazioni al 31 marzo

Il Cup, il Comitato unitario delle professioni, prende l'iniziativa e offre al legislatore quattro proposte di semplificazione, per fare pace tra Fisco e professionisti. Se condivise dal Governo, le proposte possono essere recepite già con il decreto legge Milleproroghe. I capitoli della proposta sono certificazione, comunicazione analitica dei dati delle fatture emesse e ricevute, dichiarazione integrativa a favore e definizione agevolata delle cartelle.

Il documento evidenzia anche le misure approvate con il DL 193/2016 apprezzabili da parte di contribuenti e professionisti. Vale a dire:

■ la sospensione dal 1° agosto al 4 settembre dei termini di trenta giorni per il pagamento delle somme dovute a seguito dei controlli automatici e formali, nonché delle liquidazioni delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata;

■ la soppressione del tax day e lo slittamento dal 16 al 30 giugno della scadenza relative alle imposte Irpef e Ires;

■ la soppressione degli studi di settore e la contestuale introduzione di indici sintetici di affidabilità fiscale, a cui sono collegati livelli di premialità in merito alla riduzione dei termini per gli accertamenti;

■ l'innalzamento da 15 mila a 30 mila euro dell'ammontare dei rimborsi Iva subordinati a prestazione di garanzia da parte dei beneficiari.

Tuttavia, il legislatore si è fermato a metà dell'opera di semplificazione, anzi - secondo il Cup - alcune misure sono qualificabili come complicazioni. Sulla certificazione unica, il documento - che cita espressamente il pressing dei consulenti del lavoro - chiede che sia allineato al 31 marzo il termine per la consegna alla

voratore e per l'invio all'agenzia delle Entrate. Senza la modifica, professionisti e aziende non avrebbero un reale vantaggio.

Il documento affronta la questione delle comunicazioni delle fatture: «Sono state introdotte per ogni anno, salvo alcune eccezioni per il 2017, otto comunicazioni trimestrali Iva, di cui quattro relative alle fatture emesse e ricevute e quattro relative alle liquidazioni periodiche». Il Cup sottolinea, per quanto riguarda eventuali sanzioni, l'inapplicabilità del cumulo giuridico, in presenza di adempimenti che assumono la valenza di «vere e proprie dichiarazioni Iva». In alternativa, «si propone che l'obbligo di comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute avvenga con periodicità semestrale ed in forma semplificata, aggregando i dati delle operazioni svolte per singolo cliente/fornitore».

Il Cup chiede poi che siano estesi i vantaggi della dichiarazione integrativa. Il meccanismo è quello della compensazione. «Si propone di estendere la possibilità di effettuare le compensazioni trasversali (imposte, contributi Inp e delle altre somme a favore dello Stato) del maggior credito o minor debito, per tutto il periodo in cui è possibile effettuare la dichiarazione integrativa senza prevedere un doppio binario

Infine, la rottamazione: occorre «disporre che la presentazione dell'istanza produca effetti anche nei confronti dell'Inps e che nelle more debba essere rilasciato dall'Istituto il documento di regolarità contributiva. Inoltre, si chiede di specificare la facoltà di definizione da parte dei debitori che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di piani rateali, a condizione che siano adempiti tutti i versamenti con scadenza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2016

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

01 | CERTIFICAZIONE

Serve il differimento stabile al 31 marzo del termine di trasmissione telematica all'agenzia delle Entrate delle certificazioni uniche

02 | COMUNICAZIONI IVA

L'obbligo di comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute può essere stabilito con periodicità semestrale e in forma semplificata, aggregando i dati delle operazioni svolte per singolo cliente/fornitore

03 | INTEGRATIVE

Va estesa la possibilità di effettuare le compensazioni trasversali (imposte, contributi Inps e delle altre somme a favore dello Stato) del maggior credito o minor debito, per tutto il periodo in cui è possibile effettuare la dichiarazione integrativa senza prevedere un doppio binario

04 | ROTTAMAZIONE

Si chiede che la presentazione dell'istanza produca effetti anche nei confronti dell'Inps e che nelle more debba essere rilasciato dall'Istituto il documento di regolarità contributiva. Inoltre, si chiede di specificare la facoltà di definizione da parte dei debitori che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di piani rateali, a condizione che siano adempiti tutti i versamenti con scadenza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2016

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

Aziende & territorio Le società della LOMBARDIA capaci di brillare in concretezza, con programmi avviati in Italia e all'estero

Le imprese di qualità non hanno limiti e frontiere

Dai servizi di ultima generazione alle attività legate alla tradizione: la regione sa offrire sempre il massimo

Acqua da Nobel

Quasi trent'anni di esperienza nella soluzione dei problemi legati al trattamento acque. È il biglietto da visita della **Nobel srl**, azienda di Segrate (Milano), nata nel 1987 e che vanta una linea completa di apparecchiature e impianti per affrontare le questioni legate alla risorsa idrica. Esperienza che ha portato l'azienda non solo a lavorare in tutta Italia, ma anche ad avere commesse in molti paesi europei (tra i quali spiccano Gran Bretagna, Romania, Svizzera, Slovenia, Russia) e a Cuba, Sri Lanka e Bangladesh. Utilizzatori degli impianti Nobel sono complessi industriali, che ad esempio puntano per motivi vari a «purificare» l'acqua corrente, ma anche ospedali, centri commerciali oppure condomini. La realizzazione di un impianto comporta un'attenta analisi del caso in esame e lo studio della soluzione tecnica migliore. I criteri di progettazione e realizzazione degli impianti e la qualità dei componenti impiegati, fanno sì che l'assistenza tecnica si realizzi in una consulenza post-vendita. Un tecnico Nobel è sempre disponibile per discutere delle soluzioni a specifici problemi. Info: www.nobelitaly.it ■■



Nobel
Nobel Srl

L'eccellenza in fiera

**Massimiliano Pierini**

C'è un'eccellenza italiana nel mondo forse non nota a tutti ma che produce importanti risultati per il Pil nazionale: è l'idrotermosanitario e tutto quello che ruota attorno al riscaldamento e condizionamento. Un'eccellenza che ogni 2 anni ha una vetrina internazionale di assoluto prestigio: MCE-Mostra Convegno Expocomfort. Manifestazione fieristica che nel marzo 2018 celebrerà la 41esima edizione (la prima nel 1961) negli spazi di Fiera Milano, dove è nata come prima esposizione di settore. A organizzare la rassegna **Reed Exhibitions Italia**, diramazione nostrana di Reed Exhibitions, leader a livello globale nell'organizzazione di saloni specializzati, congressi e fiere. «MCE - sottolinea il managing director Massimiliano Pierini - è tra le 5 manifestazioni più importanti organizzate da Reed Exhibitions, che ne realizza 500 l'anno». Merito dei numeri di MCE che nel 2016 ha visto la presenza di 2.018 aziende, 45% delle quali dall'estero in rappresentanza di 55 Paesi, accogliendo oltre 155 mila operatori, 39.140 dei quali provenienti da oltre 141 Paesi. Info: www.mceexpocomfort.it ■■

Aquerò, ricerca al top

Qualità del servizio, corretto rapporto umano e professionale con clienti e candidati, impegno a migliorarsi: sono le caratteristiche che fanno di **Aquerò srl**, società di Milano operante nei servizi per il personale d'azienda: ricerca e selezione, formazione e consulenza, un riferimento per diverse società italiane ed estere. Aquerò nasce nel 2001 dalla volontà della titolare Giovanna Rappini che, forte dell'esperienza maturata come associato presso un altro studio, decide di mettersi in proprio. Intuizione vincente: oggi Rappini, insieme a collaboratrici come Maria Luisa Casero, vanta un'esperienza ultraventennale nei servizi legati alle risorse umane. «Operiamo - spiega - in diversi settori: dall'industria al commercio, dalla GDO ai servizi e studi professionali, soprattutto in Italia ma anche all'estero con multinazionali e società in Svizzera». Aquerò si occupa anche di progettare e realizzare workshop, corsi e piani di formazione aziendali, grazie alla collaborazione con partner altamente qualificati. Il futuro? «Questo è un lavoro fatto con passione e in questa ottica siamo aperti a tutte le richieste che ci verranno dall'evoluzione del mercato». Info: www.aquero-research.it ■■



L'efficienza del noleggio pallet di LPR

**Fabio Benazzo, Direttore Generale di LPR Italia**

Con oltre 70 milioni di pallet movimentati ogni anno a livello europeo, **LPR-La Palette Rouge** - divisione del Gruppo Euro Pool - è un punto di riferimento del noleggio pallet in Europa. «Il noleggio dei pallet, o pooling, è una soluzione totalmente externalizzata che consente al cliente di eliminare tutti i problemi relativi a ritiro, consegna e riparazione dei pallet, che sono a carico di LPR», dichiara Fabio Benazzo, Direttore Generale di LPR. Riconoscibile grazie al famoso pallet rosso, LPR offre ai propri clienti una soluzione semplice, conveniente ed ecosostenibile effettuata con pallet di altissima qualità. Il futuro? «Questo è un lavoro fatto con passione e in questa ottica siamo aperti a tutte le richieste che ci verranno dall'evoluzione del mercato». Info: www.lpr.eu ■■

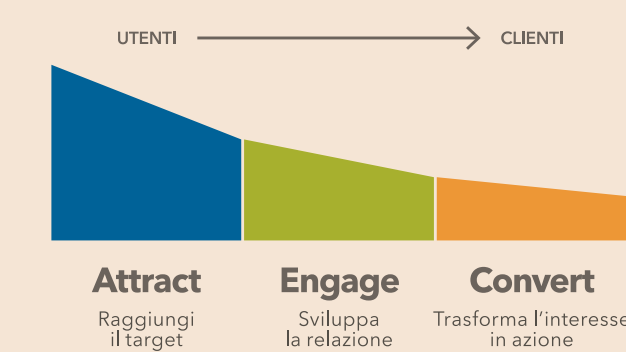
Cessano anche altre problematiche come ad esempio i contenziosi fra clienti e fornitori rispetto a saldi numerici e standard qualitativi» aggiunge Fabio Benazzo. I pallet LPR soddisfano tutti i criteri igienico-sanitari applicabili al settore alimentare e la gamma offerta comprende tutti i tipi di pallet utilizzati dai produttori di beni di largo consumo e dalla grande distribuzione. LPR che ha sede a Milano ed è presente in Italia dal 2010, gestisce la consegna di 2,4 milioni di pallet l'anno per un insieme di clienti nazionali e internazionali fra i quali Sanpellegrino Nestlé Waters, Acqua Vera Sud, Kimberly-Clark, Lucart, Heineken, Leroy Merlin, DOpla, McBride, Eurovast, KELLOGG's, Carapelli, Morando, Melinda, Cartiere Carrara e Lavazza. Prima azienda del settore a ottenere la certificazione PEFC, LPR garantisce che i pallet sono fabbricati e riparati con legno proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile. Un motivo in più per scegliere il pallet rosso. Info: www.lpr.eu ■■

Le spedizioni sicure

Nato per mettere in contatto le aziende di produzione con i trasportatori e gli spedizionieri, **WeLoadYou** è diventato in pochi anni un riferimento per le realtà produttive interessate ad aumentare i contatti commerciali e incrementare le opportunità di guadagno. WeLoadYou è un marketplace nazionale ed internazionale: il progetto, online dal 2013, è stato sviluppato da Shipping Deals Srl, società di Milano. Lo scopo principale è fare incontrare domanda e offerta in modo semplice, veloce ed efficace. L'obiettivo è offrire ad aziende, trasportatori e spedizionieri uno strumento economico e facile da utilizzare. WeLoadYou si differenzia dai servizi presenti sul mercato in quanto non svolge attività di intermediazione, non prevede commissioni sugli accordi ed è gratuito per le aziende che richiedono preventivi di trasporto. Per trasportatori e spedizionieri che offrono i propri servizi è previsto un abbonamento annuale. Il servizio, raggiungibile dal sito www.weloadyou.com, ha riscosso subito successo e sempre più aziende di ogni dimensione e settore lo scelgono come strumento di lavoro quotidiano. Nell'ultimo anno WeLoadYou ha ricevuto migliaia di richieste. ■■



Come fare business con i canali digitali



Affiancare concretamente i propri clienti e portare risultati: è la filosofia di **Bluedog**, agenzia digital di Milano. Nata nel 2007 e composta da professionisti specializzati nell'inbound marketing, si occupa di sviluppare e gestire le fasi della vita digitale di un'azienda: dalla fase **Attract**, necessaria per raggiungere nuovi potenziali clienti e generare attenzione; alla fase **Engage**, per stabilire una relazione, che cresce nel tempo; infine la fase **Convert**, per trasformare questa relazione in un business concreto e misurabile. Bluedog utilizza esperienza, strumenti e una profonda conoscenza del settore, per massimizzare i risultati e offrire un servizio di qualità e su misura. Il team interviene per ogni esigenza: analisi, strategia, direzione creativa, redazione, ottimizzazione sui motori di ricerca, sviluppo web e software, pianificazione pubblicitaria. Bluedog ha inoltre creato software avanzati per il web: il **Content Marketing**, pensato per gestire e distribuire contenuti ottimizzati; **Integrated Email Marketing**, per realizzare in pochi click campagne email personalizzate; il sistema di **Marketing Automation**, per massimizzare la raccolta

bluedog
10 Anni di attività dell'agenzia

470 Progetti digitali realizzati

35% Crescita media risultati dei clienti

di contatti e le vendite. Tante le grandi aziende con le quali Bluedog collabora: tra queste Sorigen, per la quale ha sviluppato il nuovo magazine digitale "UP" e Liguigas, per il Bilancio di Sostenibilità. C'è poi l'attività di produzione editoriale per BMW e MINI, e ancora AXA, Rai, Veronafiere, Edenred, Casaforte e tante altre importanti realtà. Il segreto? «Non limitarsi - spiega Mirko Migliorati, direttore e fondatore dell'agenzia - a consegnare il lavoro richiesto, ma fare un percorso di sviluppo, dedicando supporto al cliente e guidandolo nel complesso ecosistema digitale». Sarà un anno speciale per Bluedog, pronta a festeggiare il decimo anniversario con nuovi prodotti e servizi, per continuare a crescere e diventare sempre di più un riferimento nel settore. Info: www.bluedog.it ■■

Contratti. La nuova intesa per i metalmeccanici a livello nazionale prevede solo l'adeguamento delle buste paga all'inflazione

Aumenti «legati» al risultato

Le condizioni economiche dell'impresa determinano gli incrementi di stipendio

Giampiero Falasca

Il nuovo **contratto collettivo nazionale** di lavoro per l'**industria metalmeccanica**, siglato a fine novembre 2016 e approvato dai lavoratori a dicembre, rivede in maniera incisiva i **rapporti tra il contratto nazionale e quello aziendale**, mediante un ripensamento profondo del ruolo dei due livelli negoziali: il contratto nazionale diventa lo strumento che si occupa solo di garantire il recupero dell'inflazione, mentre il negoziato sugli incrementi retributivi si sposta al livello aziendale.

Questa innovazione risulta particolarmente adeguata ad accompagnare un settore che - a causa del generale andamento dell'economia, nazionale e internazionale - presenta situazioni molto differenziate tra loro: alcune imprese non sono in

condizione di sostenere un incremento generalizzato delle retribuzioni, mentre altre possono riconoscere incrementi economici al personale, grazie a un ciclo economico e produttivo

IN PROSPETTIVA

Secondo l'impostazione del Ccnl, in futuro dovrebbero prevalere gli aumenti variabili e l'assorbibilità di quelli fissi e individuali

vo positivo.

Il nuovo Ccnl si adatta perfettamente a tutte queste situazioni, in quanto **evita di riconoscere aumenti indifferenziati** ma, allo stesso tempo, incentiva la distribuzione della ricchezza da parte delle singole imprese che

possono permetterselo.

La misura che maggiormente rappresenta il cambio di prospettiva è il meccanismo di adeguamento delle retribuzioni all'inflazione.

Viene abbandonato il sistema nel quale il valore dell'inflazione veniva pagato in anticipo, sulla base di una stima presuntiva (con l'impegno, di difficile applicazione, a congruare gli eventuali scostamenti rispetto alle variazioni reali), e viene introdotto un meccanismo di adeguamento all'inflazione ancorato agli indicatori realmente registrati nell'anno precedente.

Le parti devono incontrarsi ogni anno, nel mese di maggio, per calcolare - usando i dati dell'Istat - il valore dell'inflazione registrata nell'anno solare precedente (quindi, a maggio 2017 sarà calcolato il valore dell'in-

flazione del 2016), al netto dei costi dell'energia importata; una volta completato questo calcolo, nel successivo mese di giugno le aziende adeguano le retribuzioni, applicando il criterio condiviso con le parti sociali.

Sempre a livello nazionale, viene riconosciuto il diritto individuale - anche questo molto innovativo - alla fruizione di piani di welfare aziendale, il cui valore è crescente negli anni.

Accezione di queste misure, il livello nazionale non riconosce incrementi retributivi: il negoziato sul tema viene interamente demandato alla contrattazione di secondo livello, che potrà individuare, in ciascuna impresa, le soluzioni economiche più adeguate rispetto alla specifica situazione.

Questo negoziato viene indirizzato dal Ccnl verso una di-

rezione precisa: si incentiva la definizione di aumenti variabili, direttamente collegati all'andamento economico della singola azienda, mediante la regola dell'assorbibilità degli incrementi fissi e di quelli di natura individuale.

Il collegamento delle retribuzioni all'andamento dell'impresa è rafforzato dalla norma del contratto sui premi di risultato: con il nuovo Ccnl questi emolumenti dovranno essere totalmente collegati a risultati oggettivi e misurabili dell'azienda, mentre la disciplina precedente non escludeva soluzioni diverse. La precisazione è quanto mai opportuna, in quanto solo il diretto collegamento con i risultati aziendali consente l'applicazione degli incentivi fiscali previsti dalla legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIBUNALE DI NAPOLI

Il tirocinante non è un dipendente

di **Cristina Brevi** e **Uberto Percivalle**

Il tirocinio esula completamente dall'ambito del rapporto di lavoro subordinato. Così si è pronunciato il tribunale di Napoli con la sentenza 190/2017. Per il giudice di merito «il fatto che il ricorrente abbia svolto attività in tutto analogo a quella prestata dai dipendenti della società ospitante è un dato del tutto coerente con le finalità e l'attuazione del progetto, che è volto proprio a realizzare un contatto diretto del tirocinante con il soggetto ospitante per l'acquisizione sul campo di competenze e l'arricchimento del bagaglio di conoscenze professionali attraverso la pratica diretta sul luogo di lavoro». Pertanto, l'aver svolto le medesime mansioni non è un dato sufficiente a dimostrare l'invalidità del tirocinio.

quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

In breve

ESAMI DI MATURITÀ 2017

I licei scientifici «evitano» fisica
Al classico si cambia e arriva latino

Claudio Tucci

Gli studenti dello scientifico potranno tirare un bel respiro di sollievo: la seconda materia scritta della maturità 2017 sarà matematica (e non la "più temuta" fisica). Al classico, invece, si cambia e quest'anno toccherà al latino, mentre economia aziendale si conferma all'istituto tecnico, indirizzo amministrazione, finanza e marketing (la vecchia ragioneria); così come lingua straniera i al liceo linguistico.

Da ieri sul sito del Miur sono accessibili le materie dell'esame di Stato che inizierà il 21 giugno, al quale, ancora per quest'anno, potranno essere ammessi solo gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le discipline e che hanno frequentato almeno i tre quarti del monte ore previsto dal curriculum di studio. Dal prossimo anno, infatti, se arriverà in porto la riforma ora in Parlamento, non sarà più necessario avere la sufficienza in

tutte le discipline, ma basterà la media dei sei (a cui contribuirà anche il voto in condotta) per essere ammessi (oltre ad aver svolto alternanza e prove Invalsi).

Che la neoministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, al suo esordio nella scelta, abbia voluto mettere "a proprio agio" i prossimi maturandi lo si può vedere anche dalla ripartizione di competenze dei commissari d'esame: i più "insidiosi" membri esterni correggeranno e interrogheranno i ragazzi sulla prima prova (l'italiano), mentre ai membri interni sono affidate le più "ostiche" materie d'indirizzo.

Per il resto, la maturità 2017 non avrà altre novità di rilievo: il terzo scritto sarà il "quizzone", messo a punto dalle singole commissioni, e a seguire ci sarà il colloquio orale. Le prove si supereranno con 60 (il massimo è 100).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Previsto il diritto di astenersi dal lavoro al fine di sottoporsi a un percorso di riabilitazione

Assenza lecita per il tossicodipendente

Giuseppe Bulgarini d'Elci

È **illegittimo il licenziamento** disciplinare di un **dipendente** risultato assente dal posto di lavoro per essersi sottoposto a una terapia riabilitativa connessa allo stato di tossicodipendenza da cui era affetto.

Nel sancire questo principio la **Corte di cassazione (sentenza 1319/2017)** osserva che, in base all'articolo 124 del Dpr 309/1990, i lavoratori che versino in uno stato di tossicodipendenza hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro per il tempo necessario a seguire i programmi terapeutici e di riabilitazione. Pertanto, ag-

giunge la Corte, le assenze riconducibili alla permanenza in un centro di disintossicazione non possono essere ritenute ingiustificate e utilizzate per supportare un licenziamento per giustificato motivo soggettivo.

Il caso esaminato dalla Cassazione era relativo a un dipendente che, a luglio 2009, aveva richiesto un periodo di aspettativa non retribuita per frequentare una struttura privata per esigenze riabilitative connessa al suo stato di tossicodipendenza. Verso la metà del mese successivo, pur in mancanza del consenso dell'azienda, il lavoratore aveva incominciato il

programma di riabilitazione ed era rimasto assente dal lavoro per un protratto arco di tempo. A settembre, tre settimane dopo l'inizio del periodo di assenza, la società aveva concesso al dipendente, che nel frattempo aveva presentato una seconda istanza, l'aspettativa non retribuita.

A fine ottobre 2009 il lavoratore ricevette una lettera di addebiti disciplinari con la quale gli veniva contestato che le prime tre settimane di assenza (quelle precedenti la formale autorizzazione) erano da considerarsi ingiustificate. Su tale presupposto è stato, quindi, irrogato il licen-

ziamento disciplinare.

La Corte d'appello di Napoli, riformando la sentenza del giudice di primo grado, ha annullato il licenziamento e disposto la reintegrazione del lavoratore, rimarcando che l'azione disciplinare era stata promossa tardivamente.

La Cassazione conferma la sentenza dei giudici partenopei e rileva che, ben oltre il mancato rispetto del requisito di tempestività dell'azione disciplinare, la condotta datoriale risulta contraria ai canoni di correttezza e buona fede nella gestione del rapporto di lavoro. La Corte ha rilevato, a questo proposito, che è contrad-

ditorio concedere un'aspettativa al dipendente in relazione alle proprie esigenze riabilitative, in seguito, promuovere nei suoi confronti un'azione disciplinare per assenza ingiustificata con riferimento alle medesime necessità terapeutiche.

Ulteriore sostegno della decisione di rimuovere il licenziamento e di confermare il reintegro del lavoratore in servizio, la Cassazione osserva che il provvedimento sanzionatorio espulsivo è da ritenersi, comunque, ingiustificato, in quanto si pone in contrasto con la disciplina di legge che ha previsto, a tutela degli affetti da tossicodipendenza, il diritto di assentarsi dal lavoro per esigenze riabilitative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale CAPITALI E IDEE - Azienda Eccellente

Capitali e Idee la soluzione per uscire dalla crisi e ripartire

Si parla sempre più spesso di Crisi non solo aziendale ma anche del sistema del sistema bancario, ma banche e fisco in questi 7 anni di crisi avrebbero potuto comprendere la necessità di supportare le imprese attraverso una giusta informazione e con figure competenti, evitando così "perdite rilevanti" in entrambi gli schieramenti.

È evidente che una azienda non opera in un mercato unico e circoscritto e quando entra in crisi o sofferenza (detto in banche) vengono coinvolti altre istituzioni come Fornitori Banche ed Erario solo per citarne alcune, lo stesso Imprenditore ed altre aziende del settore, una vera e propria epidemia. Le crisi aziendali spesso nascono e si moltiplicano con processi di gestione poco professionale che estendono i danni sui dipendenti, erario e banche creditrici. Per questo servono nuove figure professionali capaci almeno di limitare i danni. Spesso non basta un top manager di emanazione bancaria per trovare una soluzione ne risulta sufficiente l'appoggio di un legale che non sia specializzato in Crisi Aziendale, anche l'unione di queste due figure non risulta sufficiente.

Capitali e idee in Italia ha come propria prerogativa di intervenire nelle Aziende in Crisi attraverso uno staff formato da Avvocati e Commercialisti specializzati nella Crisi di Impresa, un servizio al momento unico nel suo genere con una elevata competenza specifica in materia che ci distingue da oltre 20 anni di presenza nel mercato. Leggiamo spesso che la crisi viene definita tale quando tocca i livelli occupazionali oppure viene riproposta dai media,

CRO Situations

Transactions:

- Refinancing
- Restructuring or Bankruptcy
- Raising Capital
- Sale

Operations Improvement:

- Profitability Improvement
- Cash Flow Optimization
- Supply Chain Efficiency
- Project Management

CRO Results

- Complete Transactions
- Stabilize Capital Structure
- Stabilize Liquidity and Cash Flow
- Improve Profitability
- Build Feasible Business Plan
- Increase Enterprise Value
- Build Effective Management Tools and Financial Reporting
- Avoid major Litigation
- Complete Bankruptcies

ci sono però altre crisi, quelle delle piccole e medie imprese, che nel loro complesso, portano ad una costante perdita di occupazione attiva. Le crisi di piccole dimensioni, gestite internamente dall'imprenditore, sfociano troppo spesso in fallimenti con risultati talvolta non edificanti anche per il bilancio dello Stato.

Abbiamo già spiegato su queste pagine (vedi Il Sole 24 ore del 23 gennaio '17) che "il titolare" affronta spesso con drammatico ritardo la crisi e le ragioni sono diverse, ma così facendo trascina l'azienda e spesso lui stesso verso l'insolvenza precludendosi la continuazione della propria attività con gravi ripercussioni anche

sul piano familiare.

Il primo esempio o sintomo dell'inizio della crisi è la carenza di liquidità che porta l'azienda ad essere insolvente verso Creditori e Banche da qui si innescano tutti quei fattori tipici dell'Italia che corrodono la struttura aziendale e l'Imprenditore.

Nella **Crisi Aziendale** dobbiamo notare che gli istituti giuridici attuali piani attestati e gli accordi di ristrutturazione dicasi anche concordati, sono e rimangono un grande contributo alle soluzioni della crisi ma è un arrivo ex post mentre si dovrebbe cercare di prevenire tali situazioni.

La prevenzione dell'insolvenza deve interessare anche lo Stato perché risulta più conveniente prevenire che curare: l'Amministrazione finanziaria rileva che la possibilità da parte dell'Erario (compresa l'Inps) di incassare quanto dovuto da aziende che entrano in crisi e successivamente falliscono si riduce al lumicino. Il dato nazionale dell'Agenzia delle Entrate parla di perdite mostruose sui crediti fiscali a seguito di procedure concorsuali:

sulle somme ammesse al passivo di 162 miliardi, l'Erario è riuscito a vedersi riconoscere solo 2,65 miliardi ossia un insignificante 1,64 per cento. (!) Nel 2016 Abbiamo avuto notizia che in Italia il Governo sta studiando il problema di anticipare la crisi in modo serio e con la proposta di legge n. 3791 sta valutando di intervenire sul processo delle crisi aziendali soprattutto per la piccola e media impresa, che non sarebbe in grado di "promuovere autonomamente i processi di ristrutturazione precoce".

Anche l'Europa ha dato il proprio contributo su tale tema con la Raccomandazione 2014/135/UE oltre al documento dalla Commissione delle Nazioni unite sul diritto commerciale sull'insolvency model law. Capitali e Idee fornisce un professionista esterno ossia un "ristrutturatore di professione" che in inglese chiamiamo Chief Restructuring Officer. Capitali e Idee si distingue sul mercato da improvvisati consulenti per la sua esperienza e professionalità. Il nostro servizio di Chief Restructuring Officer (CRO) si avvale di una squadra



www.capitalieidee.com

Dal 1997 Consulenti di Direzione Aziendale

di professionisti e si propone di dare una lettura diagnostica dei fatti aziendali, spesso lo paragoniamo ad un supertecnico, che collega una serie di sensori e strumenti di analisi che a prima vista possono apparire distanti tra loro, ma che visti nel loro insieme determinano la visione complessiva della Crisi Aziendale a quel punto ben identificata e comprensibile anche al titolare dell'Azienda. Tale processo organizzativo è stato applicato con successo in diverse aziende europee ed italiane, abbiamo separato letto e affrontato risolvendo diversi problemi in maniera chirurgica che inizialmente in modo erroneo erano stati considerati slegati dalla visione dell'imprenditore. Capitali e Idee in qualità di Organo Ristrutturatore, si avvantaggia della temporaneità del proprio incarico in azienda,

supporta l'imprenditore e post sistemazione lascia il campo, con costi meno onerosi di altre procedure concorsuali. Il nostro personale ha una preparazione finanziaria-industriale per garantire la continuità aziendale salvaguardando tutti gli attori coinvolti. Il ruolo del "nuovo" ristrutturatore dovrebbe essere ben visto dalle banche che beneficerebbero di una indipendenza certa sui numeri presentati. Si tratterebbe di una via italiana del model law di Unictal ossia proteggere e massimizzare il valore degli asset del debitore per evitare il fallimento. È giunto il momento che anche l'imprenditore italiano comprenda il valore aggiunto di questa nuova figura profes-

sionale, precedendo tutti Capitali e Idee ha portato questo servizio in Italia dal 1997 forte della Sua origine quindi anglosassone e della propria esperienza maturata in diversi Paesi del Mondo.

Affidarsi a capitali e Idee significa fare la giusta scelta per salvare la propria azienda e la propria persona dalla Crisi Aziendale la nostra mission è rivolta sia alla salvaguardia dell'azienda sia alla salvaguardia dell'Imprenditore per questo noi siamo diversi e per questo per noi ogni Cliente è Importante. Contatta subito i nostri uffici al numero +39 02 954 20 54 00 www.capitalieidee.com info@capitalieidee.com

Servizi di Capitali e Idee per le Imprese

- Consulenza Aziendale specifica per le aziende in crisi
- Compravendita Ristrutturazione e Affitto aziende in crisi
- Concordati in Bianco
- Assistenza legale specializzata per le Aziende in crisi
- Subentro in contratti di Leasing a rischio di incaglio
- Accordi stragiudiziali con Banche Erario e Fornitori
- Costituzione Aziende nei Paesi bassi Europa UAE South Africa
- Assistenza apertura filiali estere



GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

Cassazione. In materia matrimoniale diritti indisponibili: riaffermata l'illiceità della causa dell'accordo

Nulla il patto sull'assegno di divorzio

La somma ha natura assistenziale e tutela il coniuge più debole

Angelo Busani

■ È **nullo l'accordo** con il quale due coniugi pattuiscono in merito all'**assegno di divorzio**: è quanto ribadisce la **Corte di cassazione** nella sentenza n. 2224 del 30 gennaio 2017. Il caso esaminato dalla Suprema corte riguardava due ex coniugi: il marito, imprenditore cinematografico, e la moglie casalinga.

In sede di pronuncia del divorzio al Tribunale di Milano, il marito venne gravato di un assegno mensile di 3mila 300 euro a favore del coniuge e di un assegno mensile di oltre 4mila euro per il mantenimento dell'unico figlio. All'esito del processo di secondo grado, la Corte d'appello ridusse a 1.500 euro l'assegno mensile per il figlio, divenuto pressoché autosufficiente, e ridusse a 2mila euro l'assegno mensile a favore del coniuge (la quale domandava invece un assegno di 7mila eu-

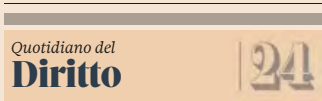
ro); senonché la Corte d'appello rilevò che il marito aveva versato alla moglie nel 2006 una somma di quasi 2 milioni di euro, ritenendo che, in tal modo, il marito avesse inteso corrispondere alla moglie «quanto le sarebbe spettato per assegno di mantenimento ed assegno divorzile».

La sentenza d'appello è stata dunque impugnata per avere il giudice di terzo grado attribuito alla dazione di detta ingente somma «la valenza di corresponsione una tantum non solo dell'assegno di separazione, ma anche di quello divorzile». Al riguardo, la Cassazione osserva che la sentenza contestata contrasta con l'orientamento della giurisprudenza di legittimità, secondo cui gli **accordi preventivi** aventi a oggetto l'**assegno di divorzio** sono affetti da **nullità**: infatti, secondo la Cassazione, gli accordi con i

quali i coniugi, in sede di separazione, stabiliscono pattuizioni di contenuto patrimoniale in vista di un futuro ed eventuale divorzio sono invalidi per illiceità della causa, perché stipulati in violazione del principio fondamentale, espresso dall'articolo 160 del Codice civile, di radicale indisponibilità dei diritti in materia matrimoniale.

Pertanto, di tali accordi non può tenersi conto:

- né quando limitino o addirittura escludano il diritto del coniuge economicamente più debole al conseguimento di quanto è necessario per soddisfare le esigenze della vita;
- né quando soddisfino pienamente tali esigenze, per la ragione che una preventiva pattuizione, specie se allettante e condizionata alla non opposizione al divorzio, potrebbe determinare il consenso a porre fine agli effetti



DEGIURISDIZIONALIZZAZIONE
Ripensamento culturale per la mediazione
di **Marco Marinaro**

Le proposte per la riforma organica dei sistemi di ADR (alternative dispute resolution) sono sul tavolo del ministro Andrea Orlando.

● quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

ti civili del matrimonio.

Inoltre la Cassazione ricorda che gli accordi dei coniugi diretti a fissare, in sede di separazione, i reciproci rapporti economici in relazione al futuro ed eventuale divorzio con riferimento all'assegno divorzile sono nulli per illiceità della causa, in ragione della natura assistenziale di detto assegno, previsto a tutela del coniuge più debole, che rende indisponibile il diritto a richiederlo. Ne consegue che la disposizione dell'articolo 5, comma 8, della legge 898/1970 a norma del quale «su accordo delle parti - la corresponsione dell'assegno divorzile può avvenire in un'unica soluzione, ove ritenuta equa dal Tribunale, senza che si possa, in tal caso, proporre alcuna successiva domanda a contenuto economico, non è applicabile al di fuori del giudizio di divorzio.

Diritto di famiglia. Operativi dal 11 febbraio i decreti attuativi della Cirinnà

Unioni civili, istruzioni dei notai su nozze all'estero e patrimoni

Patrizia Maciocchi
ROMA

■ In una nota del **Consiglio del notariato** le "istruzioni per l'uso" delle norme sulle **unioni civili** dopo la pubblicazione in Gazzetta dei decreti attuativi.

I tre decreti (5/2017, 6/2017 e 7/2017) entreranno in vigore l'11 febbraio prossimo e adegueranno le disposizioni dell'ordinamento dello Stato civile, oltre a modificare il Codice penale e le norme di diritto internazionale privato (si veda Il Sole 24 ore del 28 gennaio scorso).

Lo studio dei notai analizza le novità, partendo dal Dlgs 7/2017 che interviene sul diritto internazionale privato (legge 218/1995) in materia di unioni civili tra persone dello stesso sesso, introducendo quattro nuovi articoli (dal 31-bis al 32-quinquies) e modificando l'articolo 45. Con la prima disposizione di attuazione che "entra" nella legge 218, si stabilisce che il matri-

monio contratto all'estero tra cittadini italiani dello stesso sesso produce gli stessi effetti dell'unione civile regolata dalla legge italiana (articolo 32-bis). I notai ricordano che solo in sede di attuazione si è limitato il raggio d'azione della norma ai cittadini italiani sgombrando il campo dall'ipotesi di un'applicazione indifferenziata a prescindere dalla cittadinanza.

Nella nota si precisa che dall'articolo 32-bis - che limita la "conversione" del matrimonio all'estero in unione civile solo al caso in cui entrambi i componenti della coppia siano italiani - si dovrebbe desumere che il matrimonio fra uno straniero e un italiano dello stesso sesso celebrato all'estero possa valere come matrimonio senza "conversione".

Le cause impeditive alla costituzione dell'unione civile, i requisiti per la sua validità formale, gli effetti giuridici e le ob-

bligazioni alimentari sono disciplinate dall'articolo 32-ter. La disposizione a carattere generale riguarda le unioni civili tra maggiorenni, italiani o stranieri, costituite sia all'estero sia in Italia. I rapporti personali e patrimoniali sono regolati dalla legge dello Stato «davanti alle cui autorità l'unione è stata costituita». È comunque consentito che, su richiesta delle parti, il giudice possa disporre l'applicazione della legge del Paese nel quale la vita comune è prevalentemente localizzata. Resta ferma la possibilità per i diretti interessati di accordarsi per iscritto in modo tale che gli aspetti "economici" siano regolati dalla legge dello Stato di cui, almeno un componente della coppia è cittadino o nel quale risiede.

Alle unioni civili e alle convenienze è dedicato l'inserito che verrà pubblicato domani con Il Sole 24 Ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETERIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI II REPARTO Coordinamento Amministrativo e Controllo della Spesa

Direzione di Amministrazione Interforze

I sottoindicati Organismi, nel corso dell'anno 2017, potranno provvedere, con procedura in economia all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e di servizi ai sensi del D.P.R. 15.11.2012, n. 236 pubblicato sulla GURI Serie generale n. 5 del 07.01.2013, nei settori e nelle categorie merceologiche riportate nel decreto medesimo.

Fatto salvo il ricorso prioritario alle Convenzioni quadro Consip ed al Mercato Elettronico della P.A. nel rispetto delle disposizioni previste dalle normative vigenti in materia di appalti pubblici, le imprese interessate ad essere invitate all'esecuzione dei lavori ed alle acquisizioni di beni e servizi che avranno luogo, di volta in volta, nel corso del suddetto anno, potranno inoltrare apposita richiesta su supporto cartaceo o elettronico, su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i settori di interesse, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa, nonché consentire il trattamento dei predetti dati ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali». Le suddette richieste dovranno essere inviate a ciascuno dei sottoelencati Enti/Distaccamenti.

DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX E INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA	
Stato Maggiore della Difesa Ufficio Amministrazione	Via XX Settembre, 11 00187 - ROMA	0646912712	0646913610 stamadifesa@smd.difesa.it	
Distaccamento:				
▪ Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (C.O.F.S.)	Via di Centocelle, 301 00175 - ROMA	0646916091	0646916129 amministrastazione@cofs.difesa.it	
Stato Maggiore della Difesa Centro Intelligence Interforze	Via Monte Carnevale, 381 00148 - PONTE GALERIA (RM)	0665971558	0665971459 cii@postacert.difesa.it	
Distaccamento:				
▪ Centro Interforze Telerilevamento Satellitare (CIT S)	Via Pratica di Mare, 45 00071 - POMEZIA (RM)	0691293500	0691293503 stamadifesa@postacert.difesa.it ris.cits.direttore@smd.difesa.it	
Agenzia Industrie Difesa Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unica della Difesa (Ce.De.C.U)	Via Lucio Munazio Pianco s.n.c. 04024 - GAETA (LT)	077465374	077465374 sgm.aid@postacert.difesa.it	
MINISTERO DELLA DIFESA - SGD/DNA Ufficio Amministrazioni Speciali	Via Marsala, 104 00185 - ROMA	0647359372	0647359392 uas@postacert.it	
Quartier Generale Italiano presso il Joint Force Command Naples Ufficio Amministrazione	Via Madonna del Pantano Località Lago Patria, snc - 80014 - Giugliano in Campania (NA)	06469168327	06469168170 ithqjfc.cauffam@smd.difesa.it ithqjfc@postacert.difesa.it	
MINISTERO DELLA DIFESA Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti	Via XX Settembre, 123/A 00187 - ROMA	0647355123 0647355165	0647359354 onorcaduti@onorcaduti.difesa.it onorcaduti@postacert.difesa.it	
Distaccamenti:				
▪ Mausoleo delle FOSSE ARDEATINE	Via Ardeatina, 174 00179 - ROMA	065136742	065136742 mausoleofosseardeatine@onorcaduti.difesa.it	
▪ Sacario Militare di MIGNANO MONTELUNGO	S. S. Casilina, 1 81049 - Mignano Montelungo (CE)	0823901023	0823901023 mignanomontelungo@onorcaduti.difesa.it	
▪ Sacario Militare di CADUTI D'OLTREMARE	Via Giovanni Gentile, 31 70126 - BARI	0805530330 0805542719	0805542719 cadutidoltremare@onorcaduti.difesa.it	
▪ Sacario Militare di CIMA GRAPPA	Piazzale Cadorna, 5 36060 - Romano D'Ezzelino (VI)	0423544840	0423544840 cimagrappa@onorcaduti.difesa.it	
▪ Sacario Militare di REDIPUGLIA	Via Terza Armata, 27 34070 - Foggiano Redipuglia (GO)	0481489024 0481488120	0481488120 redipuglia@onorcaduti.difesa.it	
▪ Sacario Militare di ASIAGO	Viale Battaglione 7 Comuni, 48 36012 - Asiago (VI)	0424463088	0424463088 asiago@onorcaduti.difesa.it	
Comando Operativo di Vertice Interforze Quartier Generale - Ufficio Amministrazione	Via di Centocelle, 301 00175 ROMA	0646919094 0646919532	0646919026 qg.amm.fin@col.difesa.it qg.amm@col.difesa.it	
Comando C4 Difesa	Via Stresa, 31/b 00135 ROMA	0646914511 0646914518	0646913602 0646913614 comandoc4difesa@postacert.difesa.it	
Distaccamento:				
▪ Centro Interforze Gestione e Controllo SICRAL	Via Raffaele Giacomelli, 2 00062 - VIGNA DI VALLE BRACCIANO (RM)	0646915300 0646915304	sicral_difesa@postacert.difesa.it	
Centro Alti Studi per la Difesa	Piazza della Rovere, 83 00165 ROMA	646913051 0646913037	0668308798 064691323 caposervamm@csd.difesa.it capogefin@csd.difesa.it	
Ministero della Difesa Ufficio Autonomo Lavori Genio Militare per il Ministero della Difesa	Via Firenze, 35 - 00184 ROMA	0647355297	064884679 ufaulav@geniodife.difesa.it	
Raggruppamento Autonomo del Ministero della Difesa	Via Napoli, 41/A 00184 ROMA	0647353124	0647354258 ramdife@postacert.difesa.it	
Distaccamenti				
▪ Reggimento di Manovra Interforze	Via Circonvallazione Nomentana, 100 00162 - ROMA	0647356397 0647356398	0686216223 remadife@sgd.difesa.it	
▪ Distaccamento Logistico di Orvieto	Piazza Guerrieri Gonzaga, 17 05018 - ORVIETO (TR)	0763342811	0763342811 distalogorvieto@sgd.difesa.it	
▪ Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia	Via XX Settembre, 2 00187 - ROMA	0647356123 0647355930	0647353679 cufa@sgd.difesa.it	
MINISTERO DELLA DIFESA - SGD/DNA Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità (I)	Via di Centocelle, 301 00175 - ROMA	06469132051	06469132466 urp@armaereo.difesa.it armaereo@postacert.difesa.it	
Enti dipendenti (2):				
▪ UTT TORINO		0119963208		
▪ UTT MILANO		0273904405		
▪ UTT NAPOLI		081071288		
(I) La Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità potrà essere interessata limitatamente ai seguenti settori merceologici di cui all'art. 129 del D.P.R. 15.11.2012 n. 236:				
➤ acquisizione di beni e servizi da effettuare necessariamente con imprese straniere per i quali fornitori non intendano impegnarsi con contratto, ovvero si ricorra ad agenzie o organismi internazionali appositamente costituiti;				
➤ acquisizione di beni e servizi per la rimozione di ostacoli di qualunque genere alla navigazione aerea;				
➤ spese per l'acquisto e la manutenzione di terminali, personal computers, stampanti e materiale informatico di vario genere, e spese per i servizi informatici, spese per l'acquisto di attrezzi e materiale ginnico-sportivo del personale militare;				
➤ spese per conferenze mostre e cerimonie;				
➤ spese per l'acquisto e rilegatura di libri, stampe, acquisto ovvero abbonamento a riviste e giornali;				
➤ spese di rappresentanza;				
➤ spese per il benessere del personale militare e civile;				
➤ spese relative ai corsi per l'addestramento professionale del personale militare e civile in Italia;				
➤ spese per acquisizione di brevetti, lavori e studi di carattere scientifico, tecnico ed economico di interesse delle FF.AA.				
(2) I dipendenti UU.TT.TT. di Milano, Torino e Napoli, potranno essere interessati ai seguenti settori merceologici:				
MINISTERO DELLA DIFESA - SGD/DNA Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali (7)	Piazza della Marina, 4 00196 - ROMA	0636803680	0636805643 commisservizi@commisservizi.difesa.it	
Enti dipendenti:				
▪ Ufficio Tecnico Territoriale - Firenze	Via Reginaldo Giuliani, 208 50145 - Firenze	055417854	utcom.fi@commisservizi.difesa.it	
▪ Ufficio Tecnico Territoriale - Napoli	Via Comunale Limitone D'Arzano, 8 80144 - Napoli	0815736308	utcom.na@commisservizi.difesa.it	
(7) La Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali e gli U.T.T. dipendenti potranno espletare gare in economia riferite alle categorie di cui alle lettere a), b), f), g), h), l), m), p), q), r), s), t), u), v), z), bb), cc), dd), ee), ff), gg) dell'art. 129 del D.P.R. 15.11.2012, n. 236 ed ai lavori di cui all'art. 66 dello stesso Regolamento.				
IL DIRETTO RE Col. C. C. r. n. Giuglielmo SIBILLA				

MOLTI CREDONO CHE LE RELAZIONI PERFETTE SIANO QUELLE BASATE SULLA FIDUCIA.*

***Anche noi, per questo
non pubblichiamo bufale.**

Benvenuti nel mondo dei **NewsBrand**: il sistema dei quotidiani
e i loro canali digitali per una comunicazione di qualità.

scopri di più su **newsbrand.it**

NEWSBRAND*